



RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE
Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione

PROGRAMMA OPERATIVO OCCUPAZIONE
Fondo Sociale Europeo 2007-2013

Versione al 28-03-2017

INDICE

NOTA SINTETICA	3
1. IDENTIFICAZIONE	4
2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO.....	5
2.1 RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI	5
2.1.1 PROGRESSI MATERIALI DEL PROGRAMMA OPERATIVO	5
2.1.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	18
2.1.3 RIPARTIZIONE RELATIVA ALL'USO DEI FONDI	26
2.1.4 PROGRESSI CONSEGUITI NEL FINANZIAMENTO E NELL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA EX ART. 44 DEL REGOLAMENTO GENERALE	35
2.1.5 SOSTEGNO RIPARTITO PER GRUPPI DESTINATARI	39
2.1.6 SOSTEGNO RESTITUITO O RIUTILIZZATO	42
2.1.7 ANALISI QUALITATIVE.....	43
e) <i>Attività innovative, corredate di una presentazione dei temi, dei loro risultati e della loro diffusione ed integrazione</i>	50
2.1.8 BENEFICIARI DEI FINANZIAMENTI FSE	51
2.2 RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO	52
2.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI	52
2.4 MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO (SE DEL CASO).....	54
2.4.1 GLI IMPATTI DELLA CRISI SUL CONTESTO DI RIFERIMENTO	54
2.4.2 RIPROGRAMMAZIONI DEL PROGRAMMA OPERATIVO OCCUPAZIONE 2007-2013 ..	57
2.5 MODIFICHE SOSTANZIALI A NORMA DELL'ARTICOLO 57 DEL REGOLAMENTO (CE) 1083/2006 (SE DEL CASO)	59
2.6 COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI STRUMENTI	59
2.7 SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE	64
3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ	75
3.1. ASSE A ADATTABILITÀ	77
3.1.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI	77
3.1.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI	80
3.2. ASSE B OCCUPABILITÀ.....	85
3.2.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI	85
3.2.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI	90
3.3. ASSE C INCLUSIONE SOCIALE.....	96
3.3.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI	96
3.3.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI	99
3.4. ASSE D CAPITALE UMANO	102
3.4.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI	102
3.4.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI	107
3.5. ASSE E TRANSNAZIONALITÀ E INTERREGIONALITÀ	112
3.5.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI	112
3.5.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI	113
3.6 ASSE F ASSISTENZA TECNICA	116
3.6.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI	116
3.6.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI	116
4. COERENZA E CONCENTRAZIONE.....	117
5. I PROGETTI "NON FUNZIONANTI"	120
6. I PROGETTI SUDDIVISI IN FASI NON RIENTRANTI NEI GRANDI PROGETTI	120
7. ASSISTENZA TECNICA.....	120
8. ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	122

NOTA SINTETICA

In Valle d'Aosta, come in altri contesti regionali, la programmazione 2007-13 è stata caratterizzata dalla crisi economica, innescatasi all'avvio del programma e protrattasi per tutto il periodo considerato. I dati economici testimoniano, infatti, come anche il sistema economico e sociale della Valle d'Aosta sia stato segnato da una fase di grande incertezza e condizionato da difficoltà settoriali accompagnate da una significativa instabilità occupazionale.

Se il 2009 è stato l'anno di massima crisi per il sistema regionale, il biennio 2012-2013 ha rappresentato una nuova punta nelle difficoltà, evidenziando quindi, analogamente a quanto accaduto a livello nazionale, due successive crisi, interrotte da un breve periodo di arresto della caduta. Rispetto all'andamento nazionale, tuttavia, nel quadriennio 2012-2015 la Valle d'Aosta sembra incontrare maggiori difficoltà. In sintesi, la prima parte della crisi ha avuto un impatto più contenuto in Valle d'Aosta rispetto ad altri territori, mentre la seconda parte ha visto una dinamica maggiormente sfavorevole per la regione (cfr. par. 2.4).

Nel complesso tra il 2007 ed il 2015 il Pil regionale si è contratto in termini reali del -10,9%¹, un valore superiore alla variazione osservata sia a livello nazionale (-7,9%), sia di quella relativa all'area nord ovest (-5,7%), dovuta proprio alle peggiori performance del triennio 2013-2015.

In termini reali i consumi finali interni si sono complessivamente contratti del -4% (tra il 2007 ed il 2014), mentre i consumi delle famiglie si sono ridotti del -5,8% (tra il 2007 ed il 2015).

Passando agli investimenti, si registra una diminuzione di circa il 28% (tra il 2007 ed il 2014) appena al di sotto di quella media registrata a livello nazionale (-30%).

La crisi ha avuto impatti disomogenei a livello settoriale; in sintesi essa ha dato ulteriore impulso alla terziarizzazione dell'economia valdostana. L'incidenza del peso del settore industriale sul valore aggiunto complessivo si riduce, passando dal 28% al 20%, a beneficio del settore terziario che accresce il proprio, passando dal 70,7%, al 78,6%.

Con riferimento al tessuto produttivo Rispetto al 2007, il numero di imprese è in contrazione di oltre 1.400 unità (-11,2%) con, in media, circa 850 imprese nate ogni anno, a fronte di circa 1.030 che hanno cessato l'attività.

Con riferimento al mercato del lavoro, rispetto ai livelli pre-crisi, si evidenzia una perdita complessiva di oltre 1.900 posti di lavoro (-3,5%) e, poiché parallelamente le forze di lavoro sono cresciute del 2,5%, l'area della disoccupazione si è ampliata di quasi tre volte. La contrazione ha colpito maggiormente la componente maschile e, con riferimento all'età, risultano penalizzati i giovani. La struttura dell'occupazione si è quindi modificata, con livelli occupazionali più bassi per le classi di età inferiori e più elevati per quelle a partire dai 45 anni.

Benché il reddito medio annuo pro-capite in Valle d'Aosta si attesti ancora su valori alti, tra il 2007 ed il 2015 il reddito disponibile annuo delle famiglie si è ridotto del -2,4%, variazione leggermente superiore alla media nazionale (-2,2%). Mutamenti che impattano sulla coesione sociale, con un aumento, nel periodo considerato, dell'incidenza della povertà relativa (+1,5%) e un rischio di povertà e di esclusione sociale che si attesta, a fine periodo, al 17,9%.

Le difficoltà sopra descritte hanno influito sensibilmente sullo stato di attuazione del Programma, che ha però sostanzialmente confermato la validità dell'impostazione strategica originaria, apportando, nel contempo, i necessari adeguamenti per orientare maggiormente l'azione verso il soddisfacimento dei fabbisogni del mercato del lavoro e, più in generale, dei mutamenti del contesto sociale legati alla congiuntura economica sfavorevole.

¹ Dati ISTAT 2016 ancora provvisori.

Nel quadro di questi aggiustamenti si annovera la riduzione, a fine 2012, del cofinanziamento nazionale a disposizione del Programma Operativo a beneficio del Piano giovani volto, in coerenza con il Piano di Azione Coesione, a favorire la qualificazione professionale e l'occupazione dei giovani, sulla base delle specifiche problematiche emergenti nel contesto valdostano. Nell'annualità 2013, in conformità alle decisioni assunte a livello nazionale, l'ammontare delle risorse a disposizione del Programma è stato ridotto di 1,5 milioni di euro circa a favore delle Regioni colpite dal terremoto. A maggio dello stesso anno è stata approvata l'introduzione di strumenti di ingegneria finanziaria, "Fondo Microcredito FSE" per un valore di 4,5 milioni di euro, con l'obiettivo di sostenere la competitività e l'imprenditorialità nella regione. Il fondo, gestito da FINAOSTA S.p.a., società in house della Regione, interviene mediante la concessione di prestiti di microcredito a quanti, per condizioni soggettive e oggettive, si trovino in condizione di difficoltà di accesso ai canali tradizionali del credito. A livello generale, le caratteristiche del contesto socio-economico prima sinteticamente riportate, hanno reso necessario rafforzare gli interventi del PO FSE volti, da un lato, a migliorare l'accesso ed accrescere la partecipazione al mercato del lavoro, rafforzando l'occupabilità, dall'altro, a potenziare gli strumenti di contrasto e prevenzione all'esclusione lavorativa e sociale delle persone in condizioni di relativo svantaggio. Rispetto a quanto originariamente previsto, pertanto, si è registrato un maggiore impegno di risorse finanziarie sull'Asse B (Occupabilità) e sull'Asse C (Inclusione sociale), assestato attraverso la redistribuzione della dotazione del PO tra i vari Assi del novembre 2015.

In sintesi, nell'intero periodo sono stati finanziati 4.144 progetti, al netto di quelli ritirati e revocati, per una spesa complessiva di circa 68,4 milioni di euro (pagamenti), raggiungendo in totale 21.599 destinatari (destinatari avviati).

A livello finanziario, a conferma del trend registrato dai rapporti annuali precedenti, si evidenziano nel complesso elevate capacità di impegno (127%), efficienza realizzativa (106%) e capacità di certificazione (101%), con performance più elevate per l'Asse Occupabilità che, come si è detto, è stato maggiormente sollecitato per rispondere alla crisi economica in atto.

Sul versante dei risultati, al 31/12/15 gli indicatori mettono in luce un sostanziale raggiungimento degli obiettivi prefissati ad inizio programmazione, con valori superiori alle aspettative, in particolare per quanto riguarda il tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua, il tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive nel quadro dell'obiettivo specifico e) e valori soddisfacenti, nonostante la crisi economica, sui tassi di inserimento occupazionali. Anche sul versante dell'inclusione sociale i risultati sono in linea con le aspettative di inizio periodo, mentre per il capitale umano sono i dati delle azioni relative alla ricerca ad aver registrato le performance migliori.

La presente Relazione dà conto, nei paragrafi che seguono, dell'attuazione complessiva di dettaglio e dei singoli risultati raggiunti dal PO FSE. In coerenza con gli "Orientamenti per la chiusura", che hanno previsto la possibilità per l'anno 2015 di non presentare un Rapporto annuale di esecuzione (ad eccezione dei dati sugli strumenti di ingegneria finanziaria), l'AdG ha optato per la predisposizione, nei pertinenti paragrafi, di box dedicati che danno conto degli avanzamenti specifici dell'annualità 2015. In sintesi nell'annualità 2015 si sono portati a chiusura gli interventi avviati nelle annualità precedenti senza variazioni di rilievo, con una concentrazione della spesa su incentivi PPL e microcredito.

1. IDENTIFICAZIONE

Programma operativo

POR VALLE D'AOSTA FSE

Obiettivo interessato

Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione

Zona ammissibile interessata

Periodo di programmazione	2007-2013
Numero del programma (numero CCI)	CCI 2007IT052PO014
Titolo del programma	Programma Operativo Occupazione 2007-2013
Rapporto Finale di Esecuzione Data dell'approvazione del Rapporto finale da parte del Comitato di Sorveglianza	

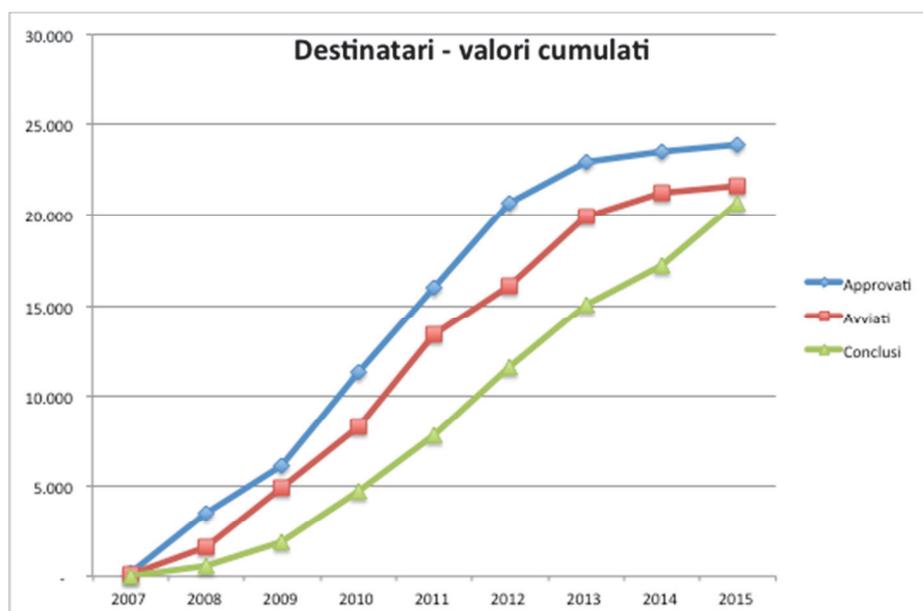
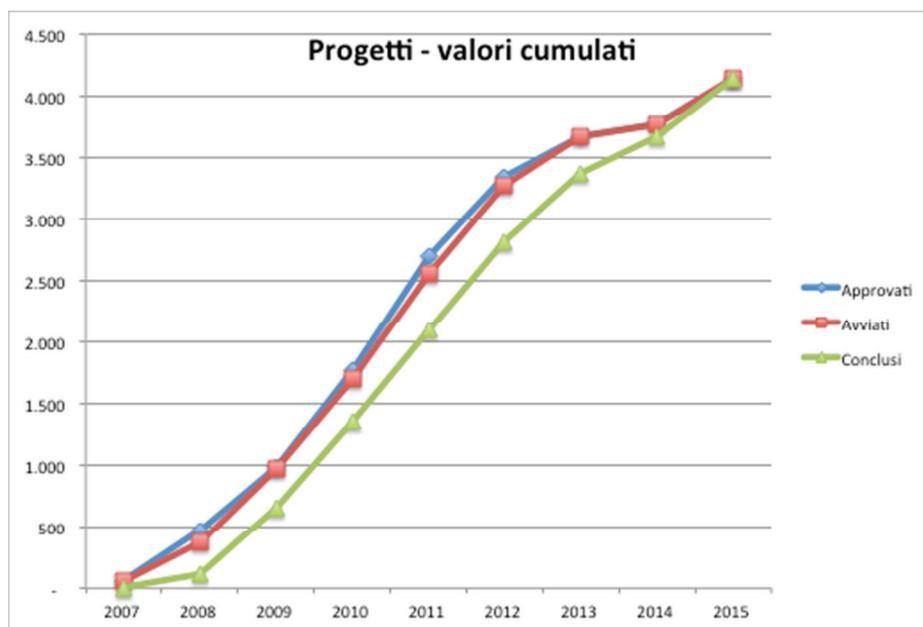
2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1 RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI

2.1.1 PROGRESSI MATERIALI DEL PROGRAMMA OPERATIVO

Al 31/12/2015 il Programma operativo registra 4144 progetti, con un totale di oltre 21.500 destinatari avviati, di cui circa 20.600 conclusi. L'esame per anno evidenzia un andamento costante delle attività, che, come naturale, si sono principalmente concentrate nelle annualità centrali: dal 2009 al 2012. Nell'annualità di chiusura, il grafico relativo ai progetti mette in luce la crescita del numero di interventi dovuto quasi esclusivamente agli incentivi all'assunzione approvati nel quadro del Piano triennale politica del lavoro e all'erogazione del Microcredito nell'ambito dello Strumento di ingegneria finanziaria approvato nel 2013. Sul versante dei destinatari, queste due tipologie di intervento hanno contribuito, nel 2015, alla riduzione del divario tra i destinatari avviati e destinatari conclusi.

Grafici Progetti e destinatari per stato e per anno, valori assoluti cumulati.



Se in termini realizzativi si registrano risultati soddisfacenti, è doveroso segnalare che, dal punto di vista gestionale, le principali criticità sono emerse in relazione ai frequenti cambiamenti ai vertici dell'Autorità di Gestione che ha visto il susseguirsi, nel periodo di programmazione, di 5 diversi dirigenti responsabili.

Con riferimento ai risultati conseguiti, di seguito si riportano le quantificazioni degli indicatori di risultato a livello di Asse/obiettivo specifico del PO. I dati che quantificano gli indicatori sono presentati cumulativamente al 31.12.2015, utilizzando i dati disponibili rilevati in fase di conclusione delle attività.

In premessa è necessario evidenziare che le revisioni delle serie storiche ISTAT hanno impattato su molteplici dimensioni analitiche alla base del calcolo degli indicatori, pertanto, in alcuni casi, si evidenziano variazioni rispetto ai valori degli anni precedenti. Per gli indicatori n. 1, 6, 9, 12, 15 il valore obiettivo è espresso come media annua, pertanto, ai fini della verifica del conseguimento, o meno, del target prefissato, il risultato, espresso in termini cumulativi, deve essere riportato al dato annuo. Per l'analisi dei risultati conseguiti si rimanda al successivo par. 2.1.7 "Analisi qualitativa".

TABELLA 1 – PROGRESSI MATERIALI
INDICATORI DI RISULTATO AL 31/12/2015

Asse A - Adattabilità											
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	TOT AL 31/12/15
Indicatore 1 (ob. specifico a)	Risultato	TOT	-	0,71	2,16	4,15	6,42	8,49	11,13	12,84	12,84
<i>Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere</i>		M	-	0,86	2,26	4,28	7,13	9,84	12,22	14,99	14,99
		F	-	0,50	2,03	3,97	5,55	6,90	9,88	10,33	10,33
	Obiettivo	TOT								1,8	
M									1,8		
F									1,9		
Linea di riferimento	TOT		1,7								
	M		1,6								
	F		1,7								
Indicatore 2 (ob. specifico b)*	Risultato			0,00	0,00	0,00	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
<i>Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio</i>	Obiettivo								0,15		
	Linea di riferimento		0,00								
Indicatore 3 (ob. specifico c)¹	Risultato			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio</i> <i>(N.B. L'indicatore sarà quantificabile a partire dal RAE 2009)</i>	Obiettivo								15,00		
	Linea di riferimento		0,00								
Indicatore 4 (ob. specifico c)	Risultato			0,00	0,25	1,41	2,98	3,28	3,37	4,68	4,80
<i>Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio</i>	Obiettivo								0,50		
	Linea di riferimento		n.d								

*Il presente indicatore presenta un valore pari allo 0,02 in quanto la maggior parte dei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi è riconducibile ad attività di formazione continua, pertanto finanziati a valere sull'obiettivo specifico a

¹ Il presente indicatore presenta un valore pari a zero in quanto la programmazione degli interventi a valere sull'asse Adattabilità ha privilegiato lo sviluppo della formazione continua dei lavoratori. Interventi volti a favorire l'innovazione sono sostenuti dalla regione attraverso leggi Regionali e interventi ad Hoc. Inoltre sono presenti sull'asse capitale umano le azioni di sostegno alla ricerca e innovazione.

Asse B - Occupabilità												
Indicatore 5 (ob. specifico d)	Risultato			0,00	21,88	29,17	29,69	30,00	30,21	30,21	30,21	
<i>Numero di interventi avanzati rispetto al totale degli interventi di base realizzati dai servizi per l'impiego raggiunti dall'obiettivo</i>	Obiettivo								40,00			
	Linea di riferimento		n.d.									
<i>(N.B. L'indicatore sarà quantificabile a partire dal RAE 2009)</i>												
Indicatore 6 (ob. specifico e)	Risultato	TOT	-	18,21	45,00	66,06	92,02	92,77	114,00	98,34	93,32	
<i>Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)</i>		M	-	24,59	48,85	76,77	88,97	88,97	108,32	89,24	83,45	
		F	-	14,04	42,04	56,00	96,68	96,68	119,68	105,74	104,56	
	Obiettivo	TOT							16,30			
		M							9,90			
		F							21,00			
	Linea di riferimento	TOT	13,20									
M		8,10										
F		16,70										
Indicatore 7 (ob. specifico e)	Risultato		2,34	4,53	3,57	3,12	4,81	4,78	4,73	4,61		
<i>Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo</i>	Obiettivo							20,00				
	Linea di riferimento		26,00									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	TOT AL 31/12/15	
Indicatore 8 (ob. specifico e)₂	8a Risultato	TOT	-					61,00	44,70	47,70		
<i>Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età</i>		8.a.0 M							58,30	43,80	47,50	
		8.a.1 F							65,10	45,60	47,80	
		8.a.2 DIPEND.							67,60	28,60	25,00	

<i>matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro</i> <i>(N.B. L'indicatore sarà quantificabile a partire dal RAE 2009)</i>		8.a.3 AUTON.						-	100,00	100,00	
	8a Obiettivo	TOT 8.a.0 M 8.a.1 F 8.a.2 DIPEND. 8.a.3 AUTON.							60,00		
	8a Linea di riferimento	TOT 8.a.0 M 8.a.1 F 8.a.2 DIPEND. 8.a.3 AUTON.	56,30								
	8b - Immigrati - Risultato	TOT 8.b.0 M 8.b.1 F 8.b.2 DIPEND. 8.b.3 AUTON.						73,70 79,60 64,50 100,00 -	47,00 51,00 43,20 33,30 100,00	51,00 54,80 47,50 33,30 100,00	
	8b - Immigrati - Obiettivo	TOT 8.b.0 M 8.b.1 F 8.b.2 DIPEND. 8.b.3 AUTON.									
	8b - Immigrati - Linea di riferimento	TOT 8.b.0 M 8.b.1 F 8.b.2 DIPEND. 8.b.3 AUTON.									
	8c - popo 55- 64 anni - Risultato	TOT 8.c.0 M 8.c.1 F 8.c.2 DIPEND. 8.c.3 AUTON.	- - - -					28,60 - 66,70 - -	25,00 - 50,00 - -	22,20 - 40,00 66,70 -	
	8c - popo 55- 64 anni - Obiettivo	TOT 8.c.0 M 8.c.1 F									

		8.c.2 DIPEND.									
		8.c.3 AUTON.									
	8c - popo 55-64 anni - Linea di riferimento	TOT 8.c.0 M 8.c.1 F 8.c.2 DIPEND. 8.c.3 AUTON.									

L'Autorità di gestione, pur avendo aderito all'iniziativa Isfol volta a realizzare in proposito un'indagine nazionale, ha promosso una propria rilevazione con riferimento a tre diverse annualità (vedi paragrafo 2,7).

			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
Indicatore 9 (ob. specifico f)₃	Risultato		-	2,77	4,62	5,27	5,87	5,35	4,92	4,33	4,23	
<i>Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)</i>	Obiettivo								6,50			
	Linea di riferimento		5,20									
Indicatore 10 (ob. specifico f)₄		TOT						58,8	60,2	58,7		
<i>Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo, per età, cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro</i> <i>(N.B. L'indicatore sarà quantificabile a partire dal RAE 2009)</i>	10. Risultato	10.f1 15-24						69,0	76,5	71,4		
		10.f2 25-54						54,8	53,2	53,0		
		10.f3 55-64						66,7	50,0	40,0		
		10.f4 ITALY						58,2	62,8	60,3		
		10.f5 ESTERO						64,5	43,2	47,5		
		10.f6 IN CERCA I^ OCCUP.							61,3	65,9	53,3	
		10.f7 OCCUPA.							59,5	60,3	61,8	
		10.f8 DISOC. ALLA RICERCA NUOVA OCCUP.							56,6	59,1	58,6	
		10.f9 STUDENTE							33,3	54,8	57,8	
		10.f10 INATTIVO (NON STUDENTE)							100,0	75,0	60,0	
		10.f11 DIPEND.							60,7	56,2	58,0	

		10.f12 AUTON.						-	100,0	100,0	
	10. Obiettivo	TOT							60,00		
		10.f1 15-24									
		10.f2 25-54									
		10.f3 55-64									
		10.f4 ITALY									
		10.f5 ESTERO									
		10.f6 IN CERCA I^ OCCUP.									
		10.f7 OCCUPA.									
		10.f8 DISOC. ALLA RICERCA NUOVA OCCUP.									
		10.f9 STUDENTE									
		10.f10 INATTIVO (NON STUDENTE)									
		10.f11 DIPEND.									
		10.f12 AUTON.									
		10. Linea di riferimento	TOT	58,80							
	10.f1 15-24										
	10.f2 25-54										
	10.f3 55-64										
	10.f4 ITALY										
	10.f5 ESTERO										
	10.f6 IN CERCA I^ OCCUP.										
	10.f7 OCCUPA.										
	10.f8 DISOC. ALLA RICERCA NUOVA OCCUP.										

	10.f9 STUDENTE										
	10.f10 INATTIVO (NON STUDENTE)										
	10.f11 DIPEND.										
	10.f12 AUTON.										

3 Il valore comprende solamente le donne destinatarie di progetti specificatamente rivolti alla popolazione femminile. I progetti di conciliazione approvati non hanno come destinatari diretti le donne, ma le famiglie e non sono pertanto stati conteggiati nel presente indicatore

4 L'Autorità di gestione, pur avendo aderito all'iniziativa Isfol volta a realizzare in proposito un'indagine nazionale, ha promosso una propria rilevazione con riferimento a tre diverse annualità (vedi paragrafo 2,7).

Asse C – Inclusione sociale												
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
Indicatore 11 (ob. specifico g)	Risultato			99,01	91,19	86,28	79,72	61,84	49,55	47,3	40,4	
<i>Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo</i>	Obiettivo								70,0			
	Linea di riferimento		n.d.									
Indicatore 12 (ob. specifico g)	Risultato	TOT		4,42	39,68	43,29	76,50	97,66	102,11	101,90	104,09	
<i>Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua); individuati come :Stranieri + Disoccupati di lunga durata italiani + Disabili italiani iscritti ai CPI</i>		M(Men)		5,00	63,00	64,23	115,90	143,40	141,73	140,61	137,76	
		F (Female)		3,74	13,73	16,97	29,30	38,83	45,64	45,88	50,00	
	Obiettivo	TOT							10,50			
		M(Men)										
		F (Female)										
	Linea di riferimento	TOT		8,50								
		M(Men)										
		F (Female)										
	Asse D – Capitale umano											
Indicatore 13 (ob. specifico h)	Risultato			37,50	38,46	35,71	48,15	46,43	46,43	46,43	46,43	
<i>Numero di azioni di sistema finalizzate</i>	Obiettivo								15,00			

<i>all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo</i>	Linea di riferimento		14,00									
Indicatore 14 (ob. specifico h)	Risultato			37,50	30,77	28,57	29,63	32,14	32,14	32,14	32,14	
<i>Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo</i>	Obiettivo								13,00			
	Linea di riferimento		n.d.									
Indicatore 15 (ob. specifico i) <i>Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (media annua)</i>	Risultato	TOT		0,09	0,31	0,68	0,85	0,86	1,26	1,26	1,28	
		M(Men)		0,05	0,16	0,43	0,60	0,61	0,99	0,99	1,00	
		F (Female)		0,13	0,47	0,93	1,11	1,12	1,54	1,54	1,55	
	Obiettivo	TOT								1,00		
		M(Men)								1,00		
		F (Female)								1,00		
	Linea di riferimento	TOT	1,20									
		M(Men)	1,20									
		F (Female)	1,30									

			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indicatore 16 (ob. specifico l)	Risultato			0,00	60,40	62,27	44,66	44,66	75,22	70,31	70,31
<i>Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo</i>	Obiettivo								30,00		
	Linea di riferimento		0,00								
Indicatore 17 (ob. specifico l)	Risultato			0,00	48,01	45,75	60,08	60,08	60,08	60,08	60,08
<i>Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo</i>	Obiettivo								15,00		
	Linea di riferimento		0,00								
Asse E - Transnazionalità e interregionalità											
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indicatore 18 (ob. specifico m)	Risultato			75,00	71,43	71,43	75,00	75,00	75,00	75,00	75,00
<i>N. di progetti transnazionali per l'attuazione di</i>	Obiettivo								20,00		

*reti per le buone prassi sul totale dei progetti
realizzati dall'obiettivo*

Linea di
riferimento

0,00

Indicatore C-1

Il risultato conseguito è espresso nella tabella sulla base del valore cumulato nel corso della programmazione; se si considera la media annua, il valore totale raggiunto nel settennio di attuazione 2008-2014 (nell'annualità 2015 non si sono rilevate attività) è esattamente in linea con l'obiettivo prefissato 1,8. L'esame per genere rivela però che, contrariamente alle aspettative, si evidenzia uno scostamento che incide maggiormente sulla componente femminile (-22% circa), mentre la copertura dei destinatari di sesso maschile è superiore all'obiettivo prefissato, con un valore a fine programmazione di 2,06.

Indicatore C-2

Il valore conseguito (0,02) è inferiore alle aspettative avanzate ad inizio programmazione (0,15), tuttavia è necessario evidenziare che l'aumento della qualità del lavoro e la promozione dei cambiamenti organizzativi all'interno delle imprese sono obiettivi fortemente promossi nelle azioni di formazione continua a catalogo, aziendale e interaziendali, che incidendo però sugli obiettivi specifici a) e c) non rilevano nel conteggio dell'indicatore considerato.

Indicatore C-3

Non sono state attivate iniziative specifiche per le imprese dirette all'anticipazione dei cambiamenti e all'introduzione di innovazioni di processo/prodotto, prevalentemente in ragione della crisi economica che ha indotto l'Amministrazione a concentrare gli interventi, finanziati a valere su tale obiettivo, su iniziative rivolte alla gestione dei cambiamenti in atto.

Indicatore C-4

L'indicatore evidenzia il successo delle iniziative di formazione continua, con particolare riferimento ai bandi per la formazione a catalogo, che hanno fortemente favorito l'imprenditorialità, rendendo disponibile un'ampia gamma di offerte formative. Il valore della media annua conseguito (0,56) è leggermente superiore alle aspettative di inizio programmazione (0,50)

Indicatore C-5

Il risultato conseguito (30,21) è sensibilmente inferiore all'obiettivo prefissato (40,00). Occorre tuttavia segnalare che in coda di programmazione molti interventi di orientamento scolastico sono stati realizzati, sulla base delle esperienze maturate nei primi anni di attuazione, autonomamente dai diversi istituti, con iniziative quali "porte aperte"; in altri casi i percorsi di orientamento sono stati assicurati con altri strumenti quali Garanzia giovani, al di fuori del FSE.

Indicatore C-6

La concentrazione, in risposta alla situazione di crisi, delle azioni volte all'Occupabilità ha fatto registrare risultati positivi, superiori alle stime iniziali, rispetto al tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive. Il valore cumulato raggiunge quasi la soglia del 100%, mentre la media annua del periodo di programmazione si attesta su un valore di 18,52, superando l'obiettivo prefissato. A differenza di quanto previsto ad inizio programmazione, quando si prevedeva una maggiore copertura della componente femminile, i risultati mostrano un sostanziale equilibrio nella copertura di genere. L'intervento è stato meno mirato sul target femminile anche perché, come si vedrà nel proseguio, la crisi ha maggiormente colpito la componente maschile della forza lavoro.

Indicatore C-7

L'indicatore registrato (5,50) risulta nettamente inferiore all'obiettivo prefissato (20,00). Lo scarto discende dall'esigenza, per il perdurare della crisi economica, di concentrare le risorse disponibili sulle attività volte a sostenere l'occupabilità dei lavoratori (in particolare incentivi PPL), più che alla creazione

di nuove imprese. Pertanto l'aumento delle risorse sull'obiettivo specifico ha ridotto il peso relativo degli interventi finalizzati all'avvio di impresa.

Indicatore C-8

Indicatore invariato, rilevazione per le sole tre annualità indagate (2012, 2013, 2014)

Indicatore C-9

Il valore dell'indicatore è sensibilmente inferiore all'obiettivo stimato (4,33 a fronte di un target di 6,50). Tuttavia il dato deve essere letto alla luce delle azioni condotte nel quadro dell'Obiettivo specifico. Il miglioramento dell'accesso delle donne all'occupazione è infatti stato perseguito attraverso l'attivazione, in prevalenza, di azioni volte alla conciliazione dei tempi di vita e tempi di lavoro. Si tratta nello specifico di progetti per consolidare l'offerta di servizi educativi e ricreativi per la prima infanzia (in particolare asili nido) e di pre e dopo scuola nelle scuole primarie. Interventi quindi che, pur facilitando l'accesso delle donne al lavoro, non hanno come destinatario diretto la popolazione femminile e, quindi, non vengono valorizzate dall'indicatore considerato. Il positivo coinvolgimento delle donne nelle politiche attive è, d'altro canto, confermato dall'indicatore 6 e dall'indicatore 10.

Indicatore C-10

Indicatore invariato, rilevazione per le sole tre annualità indagate (2012, 2013, 2014)

Cfr. par 2.1.7.

Indicatore C-11

Il tasso di incidenza dei percorsi di integrazione e inserimento lavorativo sul totale degli interventi risulta inferiore alle aspettative per effetto dell'inclusione, nella seconda metà del periodo di programmazione, degli incentivi previsti dal Piano di politiche del lavoro. Tali incentivi, rilevanti per numero e per valore finanziario, hanno di fatto abbassato l'incidenza finanziaria dei percorsi di inserimento lavorativo nelle annualità di chiusura della programmazione.

Indicatore C-12

L'indicatore, riportato alla media annua, evidenzia valori in linea con le aspettative: valore registrato come media annua 11,86 a fronte di un obiettivo di 10,50.

Indicatore C-13

Le azioni di sistema risultano numerose perché alcuni interventi sperimentali condotti nelle scuole sono stati computati per istituto quindi il loro numero è moltiplicato benchè l'azione possa essere ricondotta ad una unicità sostanziale

Indicatore C-14

Le azioni di sistema risultano numerose perché sono strettamente correlate alla definizione dei profili descritti e dalle relative commissioni operanti che si sono svolte in momenti diversi durante la programmazione; tuttavia l'azione di sistema potrebbe essere considerata come una unica.

Indicatore C-15

Nell'ambito dell'obiettivo specifico considerato, le azioni di formazione permanente sono state attivate unicamente nel triennio di avvio della programmazione (2008-2010). Il tasso di copertura dei destinatari è inferiore rispetto all'obiettivo fissato 1,00 (media annua registrata al 2013 totale 0,21 di cui maschi 0,16 e femmine 0,26); lo scostamento si spiega, da un lato, con la diminuzione degli investimenti sull'asse che, per fronteggiare l'emergenza della crisi, è stato ridotto a favore delle azioni per l'occupabilità, dall'altro, all'interno dell'Asse è cresciuto il peso delle azioni dedicate al potenziamento della ricerca. Si rilevano, all'interno dell'asse, le performance migliori registrate per i destinatari di sesso femminile.

Indicatore C-16 C-17

A differenza di quanto rilevato per la formazione permanente, gli indicatori rilevano una concentrazione di investimenti per il potenziamento della ricerca, tanto nelle imprese quanto nelle università. Gli indicatori considerati superano abbondantemente le previsioni di inizio periodo. Va sottolineata la difficoltà ad operare una distinzione netta tra interventi rivolti al potenziamento della ricerca e al trasferimento dell'innovazione nelle imprese da quelli rivolti al trasferimento dell'innovazione nelle Università e nei centri di ricerca. Generalmente, infatti, le azioni finanziate nell'ambito dell'obiettivo hanno entrambi gli scopi e sono attuate prevalentemente attraverso la costituzione di partenariati che prevedono il coinvolgimento delle imprese (reti tra Università, Centri di Ricerca e imprese).

Indicatore C-18

L'indicatore rivela come la quasi totalità dei progetti finanziati sull'Asse siano a carattere transnazionale.

2.1.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE

A partire dall'anno 2009, l'Autorità di certificazione ha provveduto ad inoltrare alla Commissione europea, a mezzo SFC, n. 21 domande di pagamento intermedio e una domanda di pagamento di saldo finale.

Le domande di pagamento intermedio che sono state inoltrate alla Commissione europea sono le seguenti:

ELENCO DOMANDE DI PAGAMENTO INTERMEDIO QUOTA FSE	
Numero	Quota Fse
1	3.545.050,49
2	382.111,23
3	903.228,76
4	1.626.881,97
5	2.189.439,81
6	52.182,89
7	532.443,65
8	4.013.653,37
9	379.309,51
10	1.804.598,14
11	155.614,17
12	117.567,73
13	3.840.799,06
14	607.204,03
15	862.636,79
16	629.339,60
17	3.390.339,18
18	607.504,44
19	1.484.593,31
20	939.339,97
21	0,00
Tot	28.063.838,10

Domanda di pagamento di saldo finale n. 22	1.606.958,10
--	--------------

Tot domande di pagamento (1-21)	28.063.838,10
Domanda di pagamento di saldo finale n. 22	1.606.958,10
Pre-finanziamento	2.468.365,80
Tot piano finanziario Po quota FSE	32.139.162,00

L'ultima domanda di pagamento intermedio è stata inoltrata alla Commissione europea in data 09/01/2017 per un importo pari a euro 0.00 in quanto era stata raggiunta la quota massima ammissibile del 95% del valore della quota comunitaria del programma.

L'ultima domanda di pagamento è stata notificata alla Commissione europea in data 02/02/2017, per un importo di Euro 1.606.958,10. L'autorità di gestione ha certificato all'Igrue la somma complessiva di 64.778.914,48 (per una quota comunitaria pari a 32.389.457,249 a fonte di un valore del Programma pari a euro 64.278.325,00).

In merito alla descrizione sintetica delle informazioni finanziarie, per Asse prioritario e per fonte di finanziamento del Programma, si rimanda alle tabelle 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

I dati finanziari vengono presentati con evidenza sia del dato cumulato che quello dell'ultima annualità. Nello specifico le tabelle 2 e 3 riportano le informazioni finanziarie del PO per Asse prioritario, descrivendo, tra gli altri, il totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari ed illustrando lo stato dei flussi relativi alle spese sostenute da questi ultimi e relativo contributo pubblico corrispondente, i trasferimenti dell'Amministrazione ai beneficiari oltre che i pagamenti ricevuti da parte della Commissione europea. In particolare la tabella 3, in linea con le disposizioni dell'art. 67.2. lettera b) del Reg. (CE) 1083/06, disposte con il Reg. (CE) 539/10, prevede la colonna relativa all'ammontare totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari ed il corrispondente rapporto tra l'importo totale delle spese certificate ed il totale programmato.

La tabella 4 "Esecuzione finanziaria cumulata del Programma Operativo" rappresenta efficacemente l'avanzamento finanziario (impegni e pagamenti) del POR rispetto al totale programmato, mentre le tabelle 5, 6 e 7 riportano le informazioni finanziarie del PO per Asse prioritario relative alla sola annualità 2015.

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

TABELLA 2 - INFORMAZIONI FINANZIARIE DEL PROGRAMMA OPERATIVO PER ASSE PRIORITARIO

DATI AL 31/12/2015

	Finanziamento complessivo del programma operativo dell'unione e nazionale	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Grado di attuazione in %
Asse I - Adattabilità					
<i>*Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	13.300.000	13.300.000	12.941.076	12.941.076	97%
Asse II - Occupabilità					
<i>*Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	32.157.193	32.157.193	33.591.630	33.591.630	104%
Asse III - Inclusione sociale					
<i>*Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	7.800.000	7.800.000	7.513.992	7.513.992	96%
Asse IV - Capitale Umano					
<i>*Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	7.600.000	7.600.000	7.329.378	7.329.378	96%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità					
<i>*Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	850.000	850.000	731.752	731.752	86%
Asse VI - Assistenza tecnica					
<i>*Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	2.571.132	2.571.132	2.671.087	2.671.087	104%
TOTALE COMPLESSIVO	64.278.325	64.278.325	64.778.914	64.778.914	101%

*Questo campo va completato solo nel rapporto finale di esecuzione per i programmi operativi qualora si faccia ricorso all'opzione di cui all'articolo 34, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1083/2006

* I dati contenuti in tale tabella (valori cumulati) dovranno essere caricati su SFC

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
TABELLA 3 - INFORMAZIONI FINANZIARIE DEL PROGRAMMA OPERATIVO PER ASSE PRIORITARIO
DATI AL 31/12/2015

	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di gestione	Contributo pubblico corrispondente	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
Asse I - Adattabilità				
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	19.772.436	15.817.950	14.148.653	6.099.509
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse II - Occupabilità				
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	39.746.031	39.746.031	34.975.158	15.832.721
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse III - Inclusione sociale				
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	8.793.775	8.793.775	7.646.802	3.541.565
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse IV - Capitale Umano				
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	9.180.452	9.180.452	8.009.707	3.454.551
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse V - Transnazionalità e interregionalità				
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	984.706	984.706	856.356	344.896
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse VI - Assistenza tecnica				
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	2.790.137	2.790.137	2.746.559	1.258.962
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
TOTALE COMPLESSIVO	81.267.537	77.313.051	68.383.236	30.532.204

Spese nel totale complessivo rientranti nell'ambito del FESR¹				
---	--	--	--	--

1 - Questo campo va completato per i programmi operativi in caso di ricorso all'opzione di cui all'articolo 34, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1083/2006

Nel merito dei contenuti delle colonne della tabella si precisa che:

- la colonna a) contiene l'ammontare della spesa sostenuta dai beneficiari ed inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di gestione, ovvero gli importi di spesa inclusi nelle domande di rimborso che i beneficiari hanno trasmesso alle autorità di gestione;

- la colonna b) contiene l'ammontare pubblico corrispondente, e quindi nel caso del FSE, trattandosi sempre di spesa pubblica, le colonne a) e b) dovranno coincidere;

- la colonna c) contiene l'ammontare dei trasferimenti dall'amministrazione ai beneficiari, ovvero le erogazioni ai beneficiari;
 - la colonna d) contiene l'ammontare dei pagamenti ricevuti dalla commissione europea.

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

TABELLA 4 - ESECUZIONE FINANZIARIA CUMULATA DEL PROGRAMMA OPERATIVO

Dati al 31/12/2015

	Programmazione totale	Impegni*	Pagamenti**	Spese totali certificate***	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
Asse I - Adattabilità	13.300.000	17.913.259	14.148.653	12.941.076	135%	106%	97%
Asse II - Occupabilità	32.157.193	41.247.057	34.975.158	33.597.630	128%	109%	104%
Asse III - Inclusione sociale	7.800.000	9.148.551	7.646.802	7.513.992	117%	98%	96%
Asse IV - Capitale Umano	7.600.000	8.794.596	8.009.707	7.323.378	116%	105%	96%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	850.000	957.817	856.356	731.752	113%	101%	86%
Asse VI - Assistenza tecnica	2.571.132	3.260.504	2.746.559	2.671.087	127%	107%	104%
TOTALE	64.278.325	81.321.784	68.383.236	64.778.914	127%	106%	101%

* Impegni: impegni giuridicamente vincolanti

** Pagamenti: Spese effettivamente sostenute dai beneficiari

***Spese certificate: importo totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari

REGIONE AUTONOMA VALLE 'AOSTA

TABELLA 5 - INFORMAZIONI FINANZIARIE DEL PROGRAMMA OPERATIVO PER ASSE PRIORITARIO
ANNUALITÀ 2015

	Finanziamento complessivo del programma operativo dell'unione e nazionale	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Grado di attuazione in %
Asse I - Adattabilità					
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE*</i>	13.300.000	13.300.000	4.203.532	4.203.532	32
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>					
Asse II - Occupabilità					
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE*</i>	32.157.193	32.157.193	4.101.460	4.101.460	13
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>					
Asse III - Inclusione sociale					
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE*</i>	7.800.000	7.800.000	2.616.133	2.616.133	34
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>					
Asse IV - Capitale Umano					
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE*</i>	7.600.000	7.600.000	457.784	457.784	6
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>					
Asse V - Transnazionalità e interregionalità					
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE*</i>	850.000	850.000	209.840	209.840	25
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>					
Asse VI - Assistenza tecnica					
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE*</i>	2.571.132	2.571.132	-	-	0
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>					
TOTALE COMPLESSIVO	64.278.325	64.278.325	11.588.749	11.588.749	18

*Questo campo va completato solo nel rapporto finale di esecuzione per i programmi operativi qualora si faccia ricorso all'opzione di cui all'articolo 34, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1083/2006

I dati contenuti in tale tabella (valori cumulati) dovranno essere caricati su SFC

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

TABELLA 6 - INFORMAZIONI FINANZIARIE DEL PROGRAMMA OPERATIVO PER ASSE PRIORITARIO.

ANNUALITÀ 2015

	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di gestione	Contributo pubblico corrispondente	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
Asse I - Adattabilità				
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE*</i>	6.158.272	4.926.617	4.284.015	588.384
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse II - Occupabilità				
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE*</i>	4.758.617	4.758.617	4.137.928	2.570.567
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse III - Inclusione sociale				
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE*</i>	3.063.019	3.063.019	2.663.495	783.323
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse IV - Capitale Umano				
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE*</i>	530.716	530.716	461.493	684.910
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse V - Transnazionalità e interregionalità				
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE*</i>	241.316	241.316	209.840	-
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse VI - Assistenza tecnica				
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE*</i>	-	-	-	-
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
TOTALE COMPLESSIVO	14.751.940	13.520.285	11.756.771	4.627.184

Spese nel totale complessivo rientranti nell'ambito del FESR*				
--	--	--	--	--

* Questo campo va completato per i programmi operativi qualora si faccia ricorso all'opzione di cui all'articolo 34, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1083/2006
I dati contenuti in tale tabella non andranno caricati su SFC

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

TABELLA 7 - ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA OPERATIVO
ANNUALITÀ 2015

	Programmazione totale	Impegni*	Pagamenti**	Spese totali certificate***	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
Asse I - Adattabilità	13.300.000	0	4.284.015	4.203.532	0%	32%	32%
Asse II - Occupabilità	32.157.193	850.957	4.137.928	4.101.460	3%	13%	13%
Asse III - Inclusione sociale	7.800.000	1.340.814	2.663.495	2.616.133	17%	34%	34%
Asse IV - Capitale Umano	7.600.000	0	461.493	457.784	0%	6%	6%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	850.000	0	209.840	209.840	0%	25%	25%
Asse VI - Assistenza tecnica	2.571.132	0	0	0	0%	0%	0%
TOTALE	64.278.325	2.191.771	11.756.771	11.588.749	3%	18%	18%

* Impegni: totale impegni giuridicamente vincolanti

**Pagamenti: importo totale delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari

*** Spese totali certificate: importo totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari

2.1.3 RIPARTIZIONE RELATIVA ALL'USO DEI FONDI

In riferimento alle informazioni relative all'utilizzo dei Fondi si rimanda alla successiva Tabella 8 che propone una serie di sub tabelle (dalla 9 alla 13) relative alla codificazione per dimensione (allegato II parte A del Regolamento (CE) 1828/06) dei dati di spesa.

In linea con quanto previsto per le informazioni contenute nelle altre tabelle ed i dati trasmessi per il monitoraggio, tutti gli importi inseriti fanno riferimento a dati cumulativi di attuazione finanziaria espressi in impegni di spesa.

**TABELLA 8 - RIPARTIZIONE CUMULATIVA PER CATEGORIE DELLE DOTAZIONI PROVENIENTI DAL CONTRIBUTO COMUNITARIO.
DATI AL 31/12/2015**

Dimensione 1 Temi prioritari		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori volti a migliorare la loro capacità di adattamento ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	6.867.288,14	13.734.576,28
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	63.194,09	126.388,18
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	2.026.147,35	4.052.294,69
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	1.421.998,32	2.843.996,63
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	17.064.613,41	34.129.226,81
67 - Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa	67.542,24	135.084,48
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	497.475,77	994.951,54
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	1.190.914,21	2.381.828,41
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	380.984,78	761.969,55
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	4.574.275,35	9.148.550,69
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	575.449,80	1.150.899,59
73 - Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale,	1.790.441,18	3.580.882,36

professionale e universitaria, migliorandone la qualità		
74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	2.031.406,94	4.062.813,87
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	478.908,58	957.817,16
81 Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi.	-	-
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	910.587,06	1.821.174,11
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	719.665,06	1.439.330,11
TOTALE	40.660.892,23	81.321.784,46

(*) L' importo si intende relativo agli impegni

TABELLA 9 - FORME DI FINANZIAMENTO

Dimensione 2		
DATI AL 31/12/2015		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
01 - Aiuto non rimborsabile		
02 - Aiuto (<i>mutuo, abbuono di interessi, garanzie</i>)	2.250.000,00	4.500.000,00
03 - Capitali di rischio (<i>partecipazione, fondo di capitali di rischio</i>)		
04 - Altre forme di finanziamento	38.410.892,23	76.821.784,46
TOTALE	40.660.892,23	81.321.784,46

(*) L' importo si intende relativo agli impegni

TABELLA 10 RIPARTIZIONE CUMULATIVA PER CATEGORIE DELLE DOTAZIONI PROVENIENTI DAL CONTRIBUTO COMUNITARIO

DATI AL 31/12/2015

Dimensione 3 Territorio		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
01 - Agglomerato urbano		
02 - Zona di montagna		
03 - Isole		
04 - Zone a bassa e bassissima densità demografica		
05 - Zone rurali (diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)		
06 - Precedenti frontiere esterne dell'UE (dopo il 30.04.2004)		
07 - Regioni ultraperiferiche		
08 - Zone di cooperazione transfrontaliera		
09 - Zone di cooperazione transnazionale		
10 - Zone di cooperazione interregionale		
00 - Non pertinente	40.660.892,23	81.321.784,46
TOTALE	40.660.892,23	81.321.784,46

(*) L'importo si intende relativo agli impegni

TABELLA 11 - RIPARTIZIONE CUMULATIVA PER CATEGORIE DELLE DOTAZIONI PROVENIENTI DAL CONTRIBUTO COMUNITARIO
DATI AL 31/12/2015

Dimensione 4 Attività economica		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
01 - Agricoltura, caccia e silvicoltura		
02 - Pesca		
03 - Industrie alimentari e delle bevande		
04 - Industrie tessili e dell'abbigliamento		
05 - Fabbricazione di mezzi di trasporto		

06 - Industrie manifatturiere non specificate		
07 - Estrazione di minerali energetici		
08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda		
09 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua		
10 - Poste e telecomunicazioni		
11 - Trasporti		
12 - Costruzioni		
13 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio		
15 - Intermediazione finanziaria		
16 - Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese		
17 - Amministrazioni pubbliche		
18 - Istruzione		
19 - Attività dei servizi sanitari		
20 - Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali		
21 - Attività connesse all'ambiente		
22 - Altri servizi non specificati		
00 - Non pertinente	40.660.892,23	81.321.784,46
TOTALE	40.660.892,23	81.321.784,46

(*) L'importo si intende relativo agli impegni

TABELLA 12 – DIMENSIONE 5
DATI AL 31/12/2015

Ubicazione		
Codice della regione o della zona in cui è ubicata o effettuata l'operazione (livello NUTS* o altro, se pertinente, per esempio transfrontaliero, transnazionale, interregionale)	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
itc2 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	40.660.892,23	81.321.784,46
TOTALE	40.660.892,23	81.321.784,46

(*) L'importo si intende relativo agli impegni

TABELLA 13

Titolo del programma:

Data dell'ultima decisione della Commissione relativa al programma interessato:

DATI AL 31/12/2015

Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5						
Codice (*)	Codice (*)	Codice (*)	Codice (*)	Codice (*)		
Dimensione 1	Dimensione 2	Dimensione 3	Dimensione 4	Dimensione 5	Importo FSE (**)	Importo totale (**)
Temî prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione		
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori volti a migliorare la loro capacità di adattamento ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6.867.288,14	13.734.576,28
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	63.194,09	126.388,18
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	276.147,35	552.294,69
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei	02 - Aiuto (mutuo, abbuono di interessi, garanzie)	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.750.000,00	3.500.000,00

settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche						
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.421.998,32	2.843.996,63
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	17.064.613,41	34.129.226,81
67 - Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	67.542,24	135.084,48
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	497.475,77	994.951,54
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.190.914,21	2.381.828,41
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	380.984,78	761.969,55

71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	02 - Aiuto (mutuo, abbuono di interessi, garanzie)	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4.074.275,35	8.148.550,69
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	500.000,00	1.000.000,00
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	575.449,80	1.150.899,59
73 Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità.	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.790.441,18	3.580.882,36
74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.031.406,94	4.062.813,87

80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	478.908,58	957.817,16
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	910.587,06	1.821.174,11
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	719.665,06	1.439.330,11
				TOTALE	40.660.892,23	81.321.784,46

(*) Le categorie vanno codificate per ogni dimensione utilizzando la classificazione standard

(**) Importo del contributo comunitario concesso per ciascuna combinazione di categorie. L'importo si intende relativo agli impegni.

N.B. - Si ricorda che tutte le Regioni/PA hanno utilizzato nei loro PO la codifica "04 - altre forme di finanziamento" per la dimesione 2 e "00 - non pertinente" per la dimensione 3

2.1.4 PROGRESSI CONSEGUITI NEL FINANZIAMENTO E NELL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA EX ART. 44 DEL REGOLAMENTO GENERALE

I risultati conseguiti con gli Strumenti di ingegneria finanziaria messi in atto con il POR FSE 2007-2013 della Regione Autonoma Valle d'Aosta sono illustrati in conformità con quanto indicato nel paragrafo 5.2.5 degli "Orientamenti di Chiusura" (Allegato 1 alla Decisione della Commissione Europea C(2015) 2771 del 30 aprile) ed in riferimento all'elenco di informazioni che il REF deve contenere.

Numero e tipo dei fondi stabiliti durante il periodo di programmazione

La Regione Autonoma Valle d'Aosta ha attivato sulle risorse del POR FSE un Fondo di Ingegneria finanziaria "Fondo Microcredito FSE". Il Fondo nasce dall'esigenza di contrastare la sensibile riduzione dell'occupazione determinata dalla crisi economica nazionale e internazionale ed alla necessità di soddisfare la forte domanda di accesso a crediti di lieve entità, soprattutto da parte di soggetti di piccola dimensione che costituiscono l'ossatura del sistema produttivo locale.

Il Fondo è finalizzato a supportare l'avvio o lo sviluppo di attività imprenditoriali, mediante la concessione di prestiti di microcredito a favore di soggetti che si trovino in condizioni soggettive e oggettive di difficoltà di accesso ai canali tradizionali del credito.

Identità dei fornitori del cofinanziamento nazionale e il tipo di cofinanziamento (prestito, contributi in natura)

Il Fondo è interamente costituito da risorse del POR FSE, per un ammontare pari a 4.500.000,00 euro a valere sull'Asse A "Adattabilità" e sull'Asse C "Inclusione Sociale". Non sono state previste né ulteriori fonti di cofinanziamento regionale/nazionale, né ulteriori apporti da parte di intermediari finanziari a livello di Funding Agreement.

Ai sensi del Programma Operativo, la percentuale di co-finanziamento nazionale/regionale è pari al 50% delle risorse complessivamente destinate al Fondo Microcredito FSE.

ASSE	RISORSE DISPONIBILI	DESTINATARI	ATTIVITA' AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO
ASSE A – ADATTABILITA' <i>obiettivo specifico c</i> "Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità"	€3.500.000	MICROIMPRESE DA COSTITUIRE O COSTITUITE	Interventi volti a favorire il sostegno e la creazione d'impresa, lo spin-off e promuovere la competitività. Azioni di diffusione dell'innovazione tecnologica, organizzativa e gestionale con particolare riferimento alle Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione
ASSE C – INCLUSIONE SOCIALE <i>obiettivo specifico g</i> "Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro"	€1.000.000	NUOVE INIZIATIVE ECONOMICHE PROMOSSE DA SOGGETTI SVANTAGGIATI	Interventi volti a favorire il sostegno e la creazione d'impresa

Data di firma e durata degli accordi di finanziamento a sostegno del funzionamento

Il Fondo è stato istituito dalla Regione Autonoma della Valle d'Aosta con la L.R. n. 20 del 18/12/2013. Successivamente, in data 20 dicembre 2013, con la deliberazione della Giunta regionale n. 2143, è stato approvato l'Accordo di finanziamento tra la Regione e FINAOSTA S.p.A., identificato quale soggetto gestore del Fondo Microcredito FSE. L'Accordo è stato in seguito modificato, prevedendo, tra l'altro, la proroga dell'Accordo fino al

31 marzo 2017, oltre all'integrazione delle Direttive di attuazione e del Piano operativo del Fondo Microcredito FSE.

Informazioni sulla procedura di selezione del gestore del fondo di partecipazione, dei gestori dei fondi e dei destinatari finali

a) Selezione del gestore del fondo di partecipazione

Con la legge regionale istitutiva del Microcredito FSE è stato individuato come soggetto gestore la Finanziaria regionale FINAOSTA S.p.a., società *in house* della Regione, ai sensi dell'articolo 44, secondo comma, lettera b), del regolamento (CE) n.1083/2006

FINAOSTA S.p.A. ha svolto in prima persona l'erogazione dei prestiti relativi all'operazione Fondo MICROCREDITO FSE senza avvalersi di intermediari finanziari.

b) Selezione dei destinatari finali

La selezione dei destinatari finali del Fondo Microcredito FSE è avvenuta attraverso due Avvisi pubblici. Il primo pubblicato in data 6 febbraio 2015, con DGR n. 154/2015; il secondo in data 22 gennaio 2016, con DGR n. 87/2016.

Nello specifico il secondo Avviso, al fine di migliorare l'assorbimento del Fondo, ha previsto un intervento di semplificazione nell'accesso alle domande di finanziamento, tra le quali:

- **presentazione domanda:** rispetto alla prima edizione, che presentava diversi passaggi e più interlocutori per l'inoltro dell'istanza di finanziamento, con il secondo Avviso la domanda veniva presentata direttamente a Finaosta S.p.A., preceduta da una richiesta di prenotazione da compilare su un semplice modulo disponibile sui siti di Finaosta e della Regione;
- **tempi istruttoria:** i tempi di istruttoria della domanda di finanziamento sono stati ridotti, dai 90 giorni della prima edizione, a 60 giorni;
- **requisiti di accesso:** rispetto alla prima edizione, sono stati meglio definiti i requisiti di accesso in riferimento al concetto "non bancabilità" sia per le imprese già costituite, inserendo parametri di immediata reperibilità come il fatturato e la liquidità aziendale, sia per le imprese costituenti che sono state di diritto considerate eleggibili al Fondo;
- **condizioni di erogazione:** l'erogazione del microprestito avviene in un'unica soluzione, salvo casi particolari da valutare in sede di istruttoria.

Per quanto riguarda la selezione delle domande di finanziamento questa è distinta a seconda delle caratteristiche delle imprese richiedenti ed è completata entro 60 giorni dalla ricezione di tutta la documentazione prevista nell'Avviso.

Per quanto riguarda le **imprese costituite** questa è stata svolta direttamente dal Soggetto gestore Finaosta S.p.A. attraverso una valutazione di tipo formale e una di tipo economico e finanziario. La **valutazione di tipo formale** è stata volta alla verifica della sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi indicati nelle Direttive di attuazione del Fondo, con riferimento anche alla verifica dell'effettiva condizione di difficoltà di accesso al credito.

La **valutazione di tipo economico e finanziario** è finalizzata alla verifica della capacità, anche in previsione futura, di rimborso del finanziamento oggetto di agevolazione ed è incentrata sul piano di investimento e spesa presentato.

Per le **imprese costituenti**, all'istruttoria condotta da Finaosta S.p.A., è seguita una valutazione svolta dal Nucleo di valutazione e monitoraggio regionale sulla base dei Criteri di Selezione approvati dal CdS. Nello specifico il progetto presentato dal richiedente è stato valutato rispetto:

- alla coerenza delle caratteristiche del richiedente (affidabilità, capacità e competenza) rispetto al progetto presentato;
- alla cantierabilità dell'iniziativa.

Parallelamente al finanziamento, per i destinatari finali dell'intervento è stato attivato un percorso formativo a supporto della definizione e della successiva attuazione di un piano d'azione coerente con il risultato da raggiungere, anche nel rispetto degli impegni finanziari assunti, con la definizione dell'obiettivo imprenditoriale, delle aspettative di risultato e delle risorse necessarie per il raggiungimento dello stesso.

Il progetto ha previsto l'erogazione di un'offerta di attività formativa di gruppo articolata in nove edizioni seminariali, della durata di tre ore per ciascuna edizione, ed una attività individualizzata di quattro ore per ciascun corsista. L'articolazione ha previsto, pertanto, due tipologie formative: la prima seminariale in gruppo che ha coinvolto 144 destinatari; la seconda individualizzata erogata a 318 destinatari. Tale attività è stata realizzata a partire dall'autunno 2014 e si è protratta per tutto il 2015.

Inoltre, in sede di presentazione della domanda di finanziamento, Finaosta ha fornito un supporto ai destinatari con le seguenti finalità:

- assistere i proponenti nella compilazione della domanda di finanziamento;
- assistere i proponenti nella predisposizione del programma di investimento e spesa;
- indirizzare circa la fattibilità del progetto di investimento rispetto alle effettive competenze e capacità maturate dall'impresa e alle prospettive del mercato;
- illustrare le modalità di realizzazione e rendicontazione delle spese finanziate.

Infine, per il monitoraggio dell'iniziativa è allo studio la possibilità di realizzare, su richiesta delle imprese, un intervento di tutoraggio successivo all'erogazione dell'intervento. Tale attività consiste in un servizio di supporto ed assistenza nella fase di realizzazione dell'iniziativa con lo scopo di affiancare l'impresa nel percorso di attuazione del proprio progetto imprenditoriale e di valutazione dello stesso, al fine ultimo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate.

Tipi di prodotti offerti e destinatari finali interessati

I finanziamenti hanno la forma tecnica di mutui chirografari, al tasso di interesse nullo e una rateizzazione a cadenza semestrale, e si caratterizzano come di seguito indicato:

- **Finanziabilità:** 100% della spesa ammissibile;
- **Importo minimo:** Euro 5.000;
- **Importo massimo:** Euro 25.000;
- **Modalità di Erogazione:** immediata dell'intero importo del finanziamento per le imprese costituite. Disponibilità immediata del 50% dell'importo erogato e il restante 50% successivamente alla presentazione delle fatture e della documentazione che ne attesta il pagamento per le imprese costituite.

I destinatari dell'azione, come previsto nell'accordo di finanziamento, devono essere in possesso di una buona idea imprenditoriale, ma con difficoltà di accesso al credito, in quanto privi delle garanzie necessarie per l'accesso ai canali tradizionali del credito. L'azione è rivolta in particolare a:

- **microimprese**, da costituire o già costituite, (con organico inferiore a 10 dipendenti e fatturato o totale di bilancio annuale non superiore a 2 milioni di euro) con sede operativa in Valle d'Aosta aventi forma giuridica di società di persone, società a responsabilità limitata, cooperative, ditte individuali;
- **nuove iniziative economiche**, promosse da soggetti svantaggiati, con sede operativa in Valle d'Aosta aventi forma giuridica di società di persone, società a responsabilità limitata, cooperative, ditte individuali.

Informazioni sui ritiri delle risorse del programma da strumenti di ingegneria finanziaria

Non vi sono stati ritiri di risorse dal Fondo Microcredito FSE.

Importo degli abbuoni di interesse o degli abbuoni di commissioni di garanzia capitalizzati

Non applicabile.

Interessi generati dai pagamenti a titolo del programma e attribuibili ai fondi strutturali

L'ammontare degli interessi generati dalla giacenza nel conto corrente "Fondo MICROCREDITO FSE" è pari ad euro 116.977,81, di cui euro 89.773,85 relativi all'Asse A ed euro 27.203,96 relativi all'Asse C e che, non essendo stati investiti in attività, sono stati decertificati.

Breve valutazione globale della prestazione del fondo in termini di contributo al raggiungimento degli obiettivi del programma e della priorità interessata

Il ricorso all'iniziativa ha permesso alla Regione autonoma Valle d'Aosta di sperimentare l'attivazione di uno strumento a carattere rotativo le cui finalità sono risultate in linea con gli obiettivi generali e specifici definiti nel Programma Operativo.

Nello specifico, grazie al contributo del Fondo sono stati stipulati 177 contratti di finanziamento a favore di micorimprese o di nuove iniziative economiche, di cui 153 a valere sull'Asse A e 24 a valere sull'Asse C.

Nel complesso l'ammontare dei prestiti erogati è pari ad euro 3.820.575,99 (per un importo medio di circa 21 mila euro), di cui euro 3.287.837,72 a valere sull'Asse A ed euro 532.738,27 a valere sull'Asse C, ammontare che ha quasi consentito l'assorbimento completo dell'iniziativa regionale.

Informazioni sulle risorse ancora disponibili

a) Valore delle risorse ancora disponibili (fondi residui e valore degli investimenti e delle partecipazioni registrati prima della presentazione dei documenti di chiusura) imputabili alle risorse del FSE

Le risorse ancora disponibili (comprehensive dei fondi residui e del valore degli investimenti registrati) imputabili alle risorse del FSE sono pari ad euro 3.820.75,99, di cui:

- 59.445,37 euro quali risorse rimborsate al Fondo, di cui Asse A euro 44.518,45; Asse C euro 14.926,92.
Totale euro
- 3.761.130,62 euro quale valore delle risorse che devono essere ancora ripagate dal destinatario finale.

b) Data di chiusura (come previsto nella convenzione di finanziamento) e l'attribuzione delle risorse

Ai sensi dell'Accordo di finanziamento tra la Regione e FINAOSTA S.p.A. il Fondo MICROCREDITO FSE il termine finale dell'accordo è stabilito al 31 marzo 2017.

Come indicato nell'Allegato E all'Accordo di finanziamento "Politica di disinvestimento della contribuzione del Programma operativo dal Fondo Microcredito FSE e norme di liquidazione del Fondo" alla chiusura del PO FSE 2007-2013 le risorse del Fondo saranno utilizzate nell'ambito di azioni rivolte al medesimo target di destinatari nel territorio regionale.

c) Informazioni sul riutilizzo delle risorse ancora disponibili imputabili ai fondi strutturali specificando l'autorità competente che ha il compito di gestire le risorse ancora disponibili, la forma di riutilizzo, lo scopo, la zona geografica interessata e la durata prevista

Alla chiusura del PO FSE 2007-2013 le risorse del Fondo saranno utilizzate nell'ambito di azioni rivolte al medesimo target di destinatari nel territorio regionale.

In particolare, le rate di rimborso dei finanziamenti erogati alle imprese beneficiarie, insieme agli interessi generati dall'attivo di cassa del Fondo, andranno ad incrementare la dotazione finanziaria per gli interventi previsti dalla legge regionale 31 marzo 2003 n. 6 recante "Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali ed artigiane". La legge disciplina, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, le iniziative dirette e gli interventi finanziari per lo sviluppo delle imprese operanti in Valle d'Aosta nei settori dell'industria e dell'artigianato, con particolare riferimento agli interventi a supporto della realizzazione di investimenti produttivi da parte di imprenditori singoli o associati.

Nella misura in cui strumenti finanziari hanno incontrato particolari difficoltà e/o non hanno raggiunto gli obiettivi principali contenuti nei rispettivi piani aziendali, il rapporto finale dovrà contenere una breve sintesi delle ragioni principali di tali difficoltà e la natura, la tempistica e l'efficacia delle eventuali misure correttive intraprese da (a seconda dei casi) l'autorità di gestione, il responsabile del fondo di partecipazione o del gestore il fondo.

La Misura in oggetto ha preso concreto avvio a febbraio 2015, nell'ambito del quale sono pervenute numerose istanze (389 potenziali beneficiari). I parametri di "non bancabilità" previsti dalle Direttive di attuazione del Fondo hanno, tuttavia, costituito un impedimento per l'accesso ai finanziamenti del Fondo ad un numero rilevante di imprese che avevano ed hanno una oggettiva difficoltà di accesso al credito. La rigidità della definizione dei parametri di "non bancabilità" derivava dal fatto che i criteri inizialmente previsti sono risultati troppo stringenti. Al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi prefissati ed evitare che le risorse finanziarie disponibili sul Fondo rimanessero inutilizzate si è ritenuto opportuno adottare delle misure correttive. Pertanto, si è proceduto ad analizzare i risultati in funzione di ciò che si poteva semplificare tenendo in considerazione i limiti e i vincoli imposti dalla CE.

Si è quindi operato ad una nuova definizione dei requisiti di ammissibilità delle istanze, molto più snelle e semplificate, così da garantire un incremento del numero delle istanze ammissibili a finanziamento. Con l'occasione si è anche proceduto a semplificare al minimo l'iter procedurale, individuando FINAOSTA S.p.A. quale unico interlocutore per le istanze di finanziamento.

Le modifiche apportate hanno permesso al Fondo microcredito FSE di presentare una buona performance e il quasi completo assorbimento delle risorse appostate sul Fondo.

Infine, c'è da tener presente che quando questo strumento è stato sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, il sistema creditizio nazionale era in forte difficoltà e le banche difficilmente erogavano dei mutui alle imprese. Successivamente, anche a seguito di una consistente iniezione di liquidità da parte della UE nel sistema creditizio, le banche hanno iniziato nuovamente ad erogare mutui ad un tasso di interesse davvero conveniente.

Pertanto, anche se il nostro strumento prevedeva un tasso d'interesse pari a zero, le imprese hanno talvolta preferito accedere al canale bancario e pagare un tasso minimo di interesse ed evitare tutti i controlli e la relativa burocrazia tipica dei Fondi europei.

2.1.5 SOSTEGNO RIPARTITO PER GRUPPI DESTINATARI

La tabella 14 contiene le informazioni relative alle realizzazioni del POR al 31 dicembre 2015 in termini di destinatari, articolate secondo le principali dimensioni indicate dallo stesso Programma (totale partecipanti, genere, condizione nel mercato del lavoro, età, appartenenza a gruppi vulnerabili e grado di istruzione).

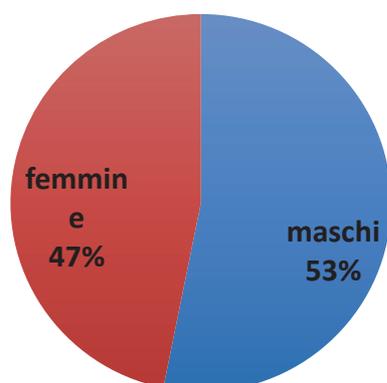
A fine 2015 i destinatari avviati risultano complessivamente pari a circa 21.599 unità, a fronte di 20.649 uscite.

Come evidenziato nei grafici seguenti, la ripartizione per sesso, evidenzia che il 47% dei destinatari raggiunti dal Po sono femmine, coinvolte principalmente nell'asse Capitale umano dove la loro percentuale sale al 58% dei destinatari complessivi avviati sull'Asse. A contrario, si evidenzia un basso tasso di femminilizzazione dell'Asse

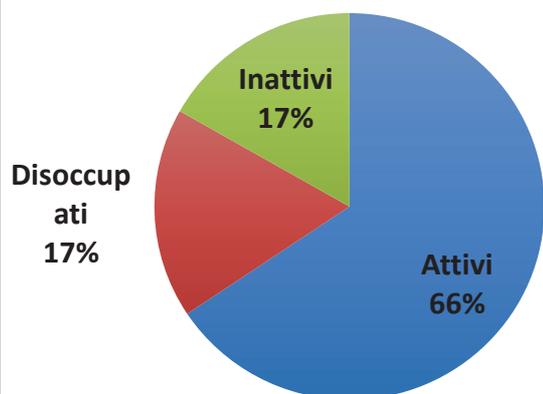
inclusione sociale, nel quale le donne rappresentano il 35%, principalmente per il coinvolgimento, tra i soggetti svantaggiati, dei detenuti della casa circondariale maschile regionale.

Venendo alla posizione nel mercato del lavoro, circa il 66% dei destinatari risulta attivi, di questi il 23% sono lavoratori autonomi, mentre vi è una sostanziale parità di incidenza dei soggetti disoccupati ed inattivi. Con riferimento a questi ultimi, come evidenziato dai RAE precedenti, si conferma che si tratta quasi esclusivamente di studenti che frequentano corsi di istruzione e formazione.

Destinatari avviati - sesso



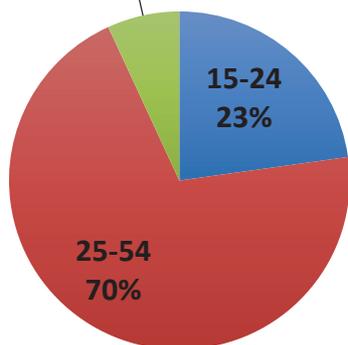
Posizione nel mercato del lavoro



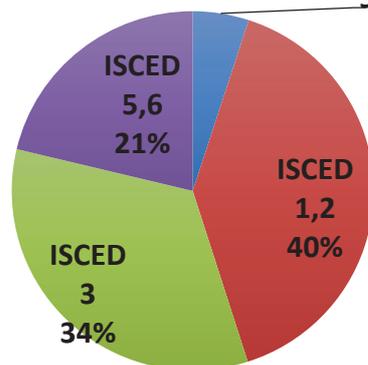
Passando poi ad analizzare i destinatari in base all'età, in particolare i gruppi target, si consolida una netta prevalenza di destinatari giovani (15-24 anni) rispetto alla classe di età più matura (55-64 anni): sul totale degli utenti i giovani incidono per circa il 23%, gli appartenenti alla classe di età più elevata pesano invece solo per il 7%.

Infine, anche rispetto al grado di istruzione emerge una generale conferma della distribuzione osservata negli anni precedenti, ovvero: circa il 40% dei destinatari è in possesso al massimo di un titolo di scuola secondaria inferiore, il 34% ha invece una scolarità pari all'istruzione secondaria superiore, mentre il 21% possiede un titolo universitario o superiore.

55-64 Età



Grado di istruzione ISCE



REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

TABELLA 14 - SOSTEGNO RIPARTITO PER GRUPPO DI DESTINATARI - DATI AL 31/12/2015

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
n. partecipanti	101	1.492	3.292	3.444	5.077	2.653	3.841	1.328	371	21.599
in entrata	101	1.492	3.292	3.444	5.077	2.653	3.841	1.328	371	21.599

in uscita (sia ritirati sia formati)	8	565	1.303	2.806	3.105	3.748	3.563	2.081	3.469	20.649
--------------------------------------	---	-----	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	--------

ripartizione dei partecipanti per sesso

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
donne	42	691	1.709	1.647	2.322	1.170	2.070	288	175	10.114
uomini	59	801	1.583	1.797	2.755	1.483	1.771	1.040	196	11.485

ripartizione dei partecipanti in base alla posizione nel mercato del lavoro

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Attivi 1	24	645	2.128	2.396	3.161	1.797	2.402	1.256	366	14.175
Lavoratori autonomi	-	98	400	438	857	408	638	404	1	3.244
Disoccupati 2	52	307	641	472	873	437	944	65	5	3.796
Disoccupati di lunga durata	1	31	83	51	159	103	256	20	5	709
Persone inattive 3	25	540	523	576	1.043	419	495	7	-	3.628
Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione	25	536	518	571	1.019	418	481	7	-	3.575

1 totale dei partecipanti attivi, compresi i lavoratori autonomi

2 totale dei disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata

3 totale delle persone inattive, compresi coloro che frequentano corsi di istruzione e formazione, i pensionati, le persone che hanno cessato l'attività, coloro che soffrono di un'invalidità permanente, i lavoratori casalinghi, altri

ripartizione dei partecipanti per età

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Giovani (15-24 anni)	53	572	731	869	1.366	802	418	85	26	4.922
Lavoratori anziani (55-64 anni)	10	43	165	178	299	116	464	146	57	1.478

ripartizione dei partecipanti per gruppi vulnerabili, conformemente alla normativa nazionale

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Minoranze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Migranti	2	99	266	115	259	164	109	6	-	1.020
di cui ROM/Sinti/camminanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Persone disabili	10	31	53	12	63	-	-	-	-	169
Altri soggetti svantaggiati	5	30	40	17	110	-	21	-	-	223

ripartizione dei partecipanti per grado di istruzione

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	86	878	1.370	1.310	1.778	987	1.189	828	227	8.653
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	13	380	1.060	1.207	1.887	883	1.403	350	87	7.270
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	2	233	830	807	1.086	565	916	114	21	4.595

2.1.6 SOSTEGNO RESTITUITO O RIUTILIZZATO

L'Autorità di Gestione ha assicurato l'applicazione tempestiva di quanto previsto dal Regolamento (CE) n.1083/2006 in materia di art. 57 stabilità delle operazioni e dell'art. 98 in materia di rettifiche finanziarie.

Con riferimento alla presente sezione, nel corso del settennio di programmazione, non si segnalano procedure di reimpiego di risorse recuperate e/o ritirate a seguito di verifiche del mancato rispetto di disposizioni regolamentari sulla stabilità delle operazioni nonché a seguito di rettifiche operate a seguito di irregolarità, secondo quanto disciplinato dall'art. 57 del Reg. (CE) 1083/2006.

In particolare, l'AdG a seguito della rilevazione di irregolarità sulla spesa, nel caso in cui sia stato già versato il contributo pubblico al beneficiario, ha operato ritirando la spesa ritenuta irregolare dal Programma e avviando le procedure di recupero degli importi indebitamente versati; nella successiva domanda di pagamento presentata alla Commissione sono state decurtate le somme relative alle irregolarità di cui sopra, liberando così immediatamente il finanziamento comunitario per l'impegno su altre operazioni.

Per quanto attiene agli importi di cui alla dichiarazione annuale da presentare in base all'Art. 20 paragrafo 2 del Regolamento comunitario CE 1828/2006, sulle somme ritirate, recuperate, sui recuperi in corso e sugli importi irrecuperabili nel periodo di programmazione 2007-2013, si riporta la seguente tabella riepilogativa:

Tab. 15 Riepilogo ritiri e recuperi

Anno	Importi ritirati	Importi recuperati	Recuperi Pendenti
2009	0,00	0,00	
2010	0,00	0,00	
2011	5.071.782,90	0,00	
2012	1.430.937,78*	0,00	
2013	48.244,34	0,00	
2014	358.361,66	952,77	
2015	47.947,08	0,00	
2016	806.083,55	1927,63	
2017	1.738.321,07	0,00	
TOTALE	9.501.678,40	2.880,40	

Inclusa decertificazione CE pari a Euro 1.207.598,00

Tali importi non comprendono le correzioni di certificazioni di spesa o recuperi da beneficiari non dovuti alla cancellazione di spese irregolari nelle Domande di pagamento ma compiute per ragioni tecniche o per correggere errori amministrativi da parte delle Autorità di gestione, in conformità con quanto precisato nella nota COCOF 10/0002/00.

In fase di chiusura del programma, l'AdG ha proceduto a ritirare prudenzialmente alcune operazioni con la conseguente decertificazione sul programma, in quanto non erano state effettuate tutte le operazioni necessarie per la chiusura entro i tempi richiesti dal Regolamento CE 1083/2006.

L'Autorità di gestione, attraverso le proprie strutture coinvolte ai diversi livelli nell'attività di implementazione del Programma Operativo Regionale, ha assicurato un'azione puntuale per prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati, in applicazione dell'art. 70 let. b) del Regolamento CE 1083/2006 e delle indicazioni puntuali contenute nel Regolamento di attuazione CE 1828/2006, come modificato dal Reg. CE n. 846/2009.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 28 del Reg. 1828/2006, come modificato dal Reg. CE n. 846/2009, l'AdG ha provveduto a comunicare le irregolarità riscontrate e le informazioni di dettaglio concernenti l'apertura, la conclusione o l'abbandono di procedimenti sanzionatori amministrativi o penali in relazione alle irregolarità segnalate nonché l'esito di tali procedimenti.

Di seguito si riporta una tabella contenente le informazioni sulle irregolarità trasmesse all'OLAF:

Tab. 16– Progetti oggetto di scheda OLAF

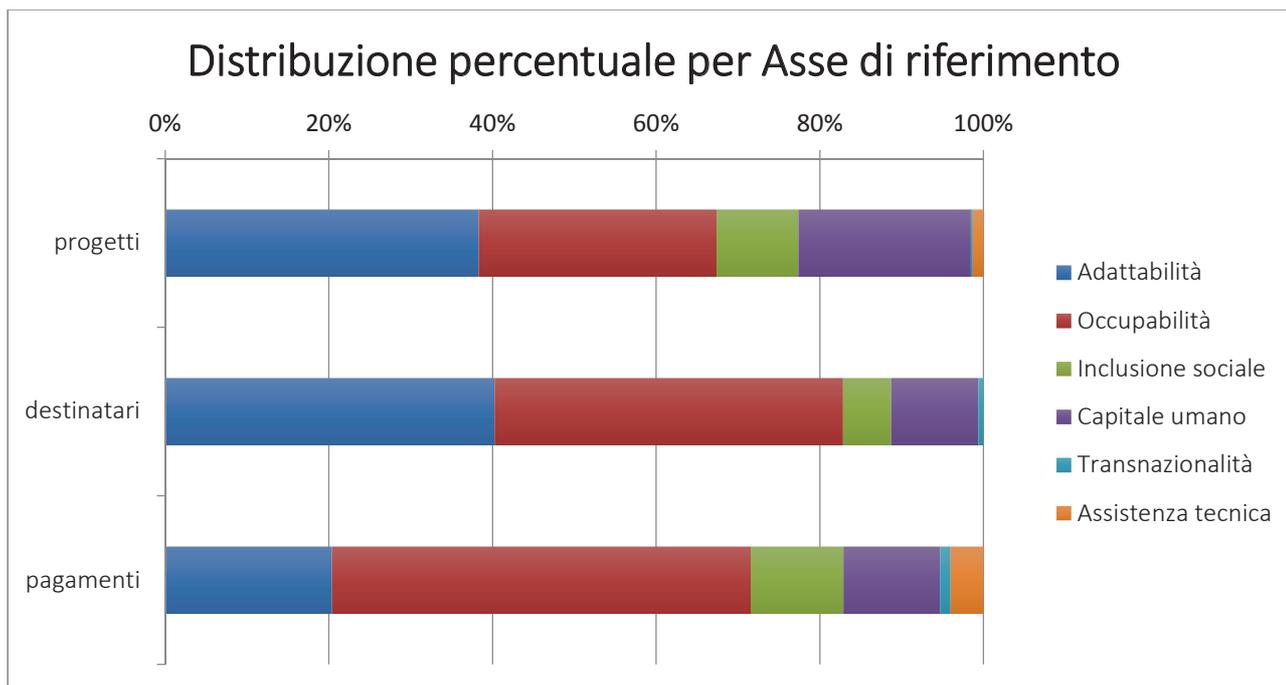
IDENTIFICAZIONE CASO	Importo Irregolarità	Importo da recuperare e/o importo sospeso	Spesa decertificata	Riferimento Domanda pagamento (decertificazione)
78576	31.834,81	0	31.834,81	Domanda 14,3 28/05/2014
97532	61.296,15	0	61.296,15	Domanda 16.1 5/12/2014
97629	103.225,14	0	103.225,14	Domanda15.1 29/10/2014
133508	21.000,00	0	21.000,00	Domanda 22 del 2/2/2017

Non ci sono segnalazioni specifiche relative a questo paragrafo con riferimento all'annualità 2015.

2.1.7 ANALISI QUALITATIVE

L'analisi complessiva del periodo di programmazione fa emergere, in termini quantitativi, un quadro positivo: sono 4.144 i progetti conclusi, con oltre 21.500 destinatari avviati e più di 68 milioni di risorse mobilitate (pagamenti).

Gli indicatori fisici e finanziari riportati all'Asse di riferimento evidenziano, in termini di realizzazione (progetti e destinatari avviati), una sostanziale parità di incidenza degli assi Adattabilità e Occupabilità sul totale del programma, mentre il dato finanziario mette in luce il peso relativo decisamente superiore dell'Asse Occupabilità che, da solo, rappresenta circa il 51% dei pagamenti. Si rimanda al capitolo 3 per l'analisi dettagliata di quanto realizzato, in termini quantitativi e qualitativi, sui diversi Assi del Programma.



Spostando l'attenzione ai risultati conseguiti, è possibile evidenziare, in termini generali, **la sostanziale adeguatezza degli interventi implementati rispetto agli obiettivi prefissati** dal Programma. Come evidenziato nel par 2.1.1 i principali indicatori di risultato sono, con qualche distinguo, in linea con le aspettative di inizio programmazione, nonostante il perdurare della crisi economica e le conseguenti ricadute sul mercato del lavoro e, più in generale, sul piano sociale.

Con riferimento all'Asse Adattabilità, l'obiettivo specifico a) "Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori" registra risultati molto positivi, il tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua rispetto al totale degli occupati è in linea con le aspettative. Dal punto di vista qualitativo gli interventi di formazione continua a catalogo e aziendali/interaziendali hanno registrato un forte apprezzamento per la flessibilità dello strumento e l'apertura a un pannello di iniziative formative molto diversificato che ha saputo rispondere ai fabbisogni del territorio (cfr. par 3.1). L'esame di genere evidenzia criticità maggiori per la popolazione femminile, il cui tasso di copertura relativo agli interventi di formazione continua è inferiore alle aspettative. Su questo punto si evidenzia come la forte componente di lavoratori autonomi che hanno usufruito delle iniziative di formazione sia essenzialmente (73%) maschile; percentuale che ha contribuito ad aumentare il divario di genere registrato dall'indicatore in questione.

Gli indicatori volti a indagare gli effetti specifici sulla qualità del lavoro, cambiamenti organizzativi, anticipazione e innovazione offrono un quadro poco attendibile anche per la difficoltà di classificazione degli interventi secondo tali finalità. È comunque doveroso evidenziare che lo scostamento è in parte dovuto al minor investimento realizzato sull'Asse a seguito della riprogrammazione finanziaria che ha spostato risorse a favore dell'Asse B per fronteggiare gli effetti della crisi in atto. Si sottolinea, tuttavia, come gli aspetti specifici sul miglioramento della qualità del lavoro e la promozione di cambiamenti organizzativi siano stati affrontati dalle imprese nell'ambito degli interventi formativi promossi dall'obiettivo specifico a) volti, in molti casi, proprio a rafforzare tali processi.

Infine l'indicatore relativo al Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio, attinente all'obiettivo specifico c) registra valori in linea con gli obiettivi prefissati.

Come sopra rappresentato, gli indicatori di realizzazione e, soprattutto, gli indicatori finanziari mettono in luce la centralità dell'Asse Occupabilità nell'impianto strategico del Programma. Centralità accresciuta nel corso del periodo, a seguito delle riprogrammazioni funzionali a dare una risposta all'emergenza degli effetti della crisi. In tale contesto, l'AdG del PO FSE, in linea con i principi dettati dall'Accordo Stato Regioni, ha rafforzato le misure anticrisi e, nello specifico, ha provveduto a:

- sviluppare interventi di tirocini e formazione per il reinserimento lavorativo di lavoratori disoccupati e/o percettori di ammortizzatori in deroga, in coerenza con la previsione di una maggiore integrazione tra politiche passive e politiche attive del lavoro;
- modificare iniziative preesistenti al fine di rispondere al meglio alle esigenze delle categorie di lavoratori maggiormente colpite dalla crisi: nello specifico, l'AdG ha stabilito che potessero usufruire dei buoni formativi per l'Alta formazione e per la Formazione permanente i soggetti in stato di disoccupazione, ossia in condizione di assenza di occupazione e di immediata disponibilità allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa secondo le modalità definite con i servizi competenti.

A questi interventi, si sono aggiunti, in coda di programmazione, gli incentivi all'assunzione previsti dal Piano triennale di politica del lavoro.

Sul versante dei risultati, se, nella difficile congiuntura economica, gli interventi finalizzati al lavoro autonomo e all'avvio di imprese hanno inciso meno rispetto alle aspettative (indicatore C7), incoraggianti, per contro, i risultati conseguiti, sia per la componente maschile che per quella femminile, sul fronte dell'inserimento lavorativo (indicatori C8, C10), che sono stati poco al di sotto del valore target stabilito e ciò nonostante le difficoltà intervenute a partire dal 2009 nel mercato del lavoro valdostano. Indicatori che, nel dettaglio registrano luci ed ombre, confermando come l'inserimento occupazionale incontri maggiori difficoltà per quanti rientrano nella fascia d'età più matura (55-64), che registra un tasso di inserimento dimezzato rispetto al valore totale. Dal punto di vista qualitativo, inoltre, l'indagine di placement realizzata in collaborazione con l'Università della Valle d'Aosta, oltre agli esiti occupazionali, ha analizzato anche i giudizi sulle attività formative svolte espressi dai partecipanti. Dalle informazioni rilevate quasi l'80% degli intervistati esprime giudizi positivi sulla capacità dei corsi frequentati di fornire o incrementare le proprie competenze tecnico-professionali. Percentuali simili si registrano anche per quanto concerne il miglioramento delle capacità relazionali, mentre il 60% dei rispondenti ritiene che l'attività formativa frequentata abbia incrementato le proprie opportunità di trovare lavoro.

Dati positivi confermati dalle azioni di monitoraggio e follow-up relative al primo ciclo dei Percorsi biennali sperimentali di formazione professionale post obbligo di istruzione. Uno strumento che, come messo in luce nel paragrafo 3.2, si è dimostrato utile in particolare per contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico, offrendo ai giovani un'alternativa efficace: le indagini condotte mostrano che, degli intervistati a circa 8 mesi dalla conclusione del corso, circa il 61% dichiara di essere occupato, il 24 % di essere in cerca di occupazione e il 10% di essere rientrato in formazione. Ultimo dato interessante relativo ai corsi biennali riguarda l'analisi dei dati relativi ai contesti occupazionali: circa il 70% degli utenti ha trovato lavoro presso una delle aziende in cui ha effettuato uno stage, mentre sale all'83 la percentuale di coloro che dichiarano di possedere un rapporto di lavoro congruente alla qualifica.

Infine se il tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive (indicatore C6) nel quadro dell'obiettivo specifico e) "Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel Mercato del Lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo, all'avvio di imprese" registra nel complesso valori superiori alle aspettative iniziali, esiti al di sotto delle previsioni si evidenziano invece per l'indicatore C9 Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo f). Come si avrà modo di evidenziare nel proseguo, questo scollamento è dovuto in gran parte alla tipologia di progetti attivati: i principali interventi volti a migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre la disparità di genere si sono concentrati sull'istituzione di servizi per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro che, pur andando a beneficio prevalente della popolazione lavorativa femminile, non registrano le donne come destinatari diretti.

Con riferimento all'Inclusione sociale, dal punto di vista quantitativo riferito al numero di progetti e di destinatari coinvolti, l'incidenza dell'Asse sul totale del programma è cresciuta negli ultimi anni per effetto dell'inserimento degli incentivi all'assunzione di persone in situazione di svantaggio previsti dal Piano triennale di politica del lavoro e del Microcredito. Gli indicatori di risultato (C11 e C12) mettono in luce l'efficacia e la capillarità dell'azione condotta che ha portato risultati in linea o superiori alle aspettative, nonostante le oggettive difficoltà ad operare con le categorie più fragili e deboli del mercato del lavoro in un periodo di flessione della domanda di lavoro e di contrazione della spesa pubblica. Per un'analisi più approfondita delle politiche di intervento a favore dei soggetti deboli si rinvia alla successiva sezione sull'analisi delle policy.

Con riferimento all'Asse Capitale umano, nel quadro dell'obiettivo h) "Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità con particolare

attenzione all'orientamento" sono state le azioni di sistema volte alla certificazione delle competenze ad aver maggiormente inciso sul sistema di istruzione e formazione regionale nonché sul mercato del lavoro. Come ampiamente riportato nei RAE precedenti e ripreso nel capitolo 3 di questo documento, si tratta di un processo articolato, avviatosi nel 2009, con l'approvazione delle "Disposizioni per l'istituzione e la gestione del sistema regionale di certificazione delle competenze e per la costruzione del repertorio degli standard professionali". La Regione ha definito l'architettura del proprio sistema, dando poi avvio alla fase di implementazione e sviluppo dello stesso attraverso la definizione di:

- un sistema di standard professionali;
- un sistema di standard di certificazione;
- un sistema di standard formativi.

Il processo ha visto il coinvolgimento degli attori istituzionali e delle parti sociali per ovviare ad una delle difficoltà più comuni incontrate nella messa a punto di sistemi di riconoscimento delle competenze: la sua accettazione da parte del mercato del lavoro.

Passando, nell'ambito dell'Asse, alla formazione permanente, benchè il tasso di copertura (indicatore C15) risulti inferiore alle aspettative - divario dovuto in parte all'apertura dello strumento dei buoni formativi alle persone disoccupate nel quadro dell'obiettivo specifico e) dell'Asse B -, l'analisi qualitativa condotta nella valutazione intermedia mette in evidenza risultati molto positivi. Con riferimento ai buoni formativi, il 97,5% dei rispondenti ritiene, infatti, che il percorso formativo sia stato utile. In particolare poco più di un rispondente su tre crede che il buono formativo abbia davvero fatto la differenza, in quanto lo reputa "indispensabile". Il giudizio decisamente positivo è confermato anche nella domanda di controllo con cui si passa a verificare l'effettivo utilizzo da parte dei giovani occupati delle conoscenze apprese durante il corso di formazione in ambito lavorativo: l'89% degli occupati ha impiegato le nuove conoscenze sul posto di lavoro e, nello specifico, il 40% l'ha fatto in misura consistente.

Per quanto riguarda i rispondenti "non occupati", il primo dato che emerge è che non solo nessun giovane ha ritenuto del tutto inutile il buono formativo per cercare e trovare un posto di lavoro, ma che effettivamente l'87% dei rispondenti dell'Alta formazione e il 74% di quelli della Formazione permanente che cercavano lavoro lo hanno ottenuto: più di due giovani su tre durante o dopo il percorso formativo hanno trovato effettivamente un posto di lavoro. D'altronde, sia per gli occupati che per i non occupati se è vero che un corso di formazione non risponde immediatamente al bisogno di trovare un lavoro, tuttavia consente di adeguare le proprie competenze alle richieste del mercato, di riqualificarsi tenendo conto dei cambiamenti che si producono nei diversi settori produttivi.

Se per la formazione permanente le attività condotte risultano quantitativamente inferiori a quelle attese, sul versante della ricerca le considerazioni sono opposte: gli indicatori di riferimento (C-16, C-17) superano il target, evidenziando il positivo contributo delle azioni di sistema rivolte al potenziamento delle attività di ricerca per il trasferimento dell'innovazione nelle imprese e nelle università. Dalle analisi realizzate dal Valutatore intermedio è emerso che nel complesso gli strumenti di policy a favore della ricerca e dell'innovazione presi in considerazione sono andati nella direzione perseguita dall'Amministrazione, ossia hanno contribuito a rafforzare il sistema produttivo regionale nella sua capacità di innovare. Ciò attraverso tre canali: il sostegno diretto ai progetti di investimento innovativi delle PMI, l'inserimento nelle imprese locali di capitale umano qualificato da impiegare nelle attività di R&S e nei processi di innovazione, la collaborazione tra il sistema della ricerca e il sistema produttivo nello sviluppo di progetti di ricerca e trasferimento tecnologico.

Nell'ambito dell'Asse E, come evidenziato dall'indicatore C-18, le azioni transnazionali sono i tre quarti dei progetti realizzati. In una regione di frontiera come la Valle d'Aosta, l'Asse è stata l'occasione per aprire l'azione regionale al confronto con i territori limitrofi.

• EARMARKING

L'ammontare delle risorse pubbliche totali del Programma operativo che contribuisce sia al conseguimento degli obiettivi della Strategia di Lisbona stabiliti nella decisione del Consiglio del 12 luglio (CE) 2005/600 sia a quelli espressi dalle linee integrate per le politiche dell'occupazione degli Stati membri 2005-2008 è pari al 95% delle risorse,

Le categorie di spesa coerenti con gli obiettivi di Lisbona (dalla 62 alla 74) sono risultate tutte attivate, come evidenziato nella tabella relativa alla "Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario".

- **PARI OPPORTUNITÀ**

Con riferimento alle pari opportunità si richiama quanto indicato di seguito nell'analisi delle policy sull'integrazione della dimensione di genere e l'integrazione nel mondo del lavoro di soggetti disabili o rientranti in altre categorie svantaggiate.

- **ANALISI DELLE POLICY**

a) Integrazione della dimensione di genere nonché eventuali azioni specifiche nel settore

Con riferimento alla dimensione di genere è utile, in premessa, evidenziare come il periodo di crisi abbia penalizzato maggiormente la componente maschile del mercato del lavoro regionale, determinando, di fatto, una riduzione delle diseguaglianze di genere. Come riportato nel paragrafo 2.4, l'andamento occupazionale appare differenziato per genere, con performance peggiori per la componente maschile; si tratta di un peggioramento relativo, con una caduta importante dei livelli occupazionali ed un ampliamento decisamente più elevato dell'area della disoccupazione, ma anche qualitativo, con una crescita dell'instabilità e della flessibilità maggiore per gli uomini rispetto al segmento femminile del mercato del lavoro. In particolare, tra il 2007 ed il 2015 i livelli occupazionali degli uomini si sono ridotti del -9,2%, a fronte di un'espansione di quelli femminili (+4,2%). Inoltre, la partecipazione maschile nel periodo considerato non cresce, al contrario di quella delle donne (+8,6%) e, infine, anche la disoccupazione evolve più velocemente nel caso degli uomini, tanto che questa ultima componente ne spiega circa il 63% della crescita complessiva.

Alla luce di tali considerazioni, è possibile affermare che, rispetto alle previsioni di inizio programmazione, che prevedevano per alcuni obiettivi specifici azioni più incisive sulla componente femminile (Indicatori C-1 e C-6), si sia invece operato maggiormente, proprio in contrasto alla crisi, sulla componente maschile risultata maggiormente colpita.

Nel corso del periodo di programmazione sono state comunque attuate numerose azioni specifiche, dirette a rafforzare le opportunità di partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Nello specifico sono stati messi in campo strumenti in grado di offrire risposte concrete per una migliore gestione dei tempi di lavoro, di cura e del tempo libero.

Gli interventi specifici oggetto di finanziamento hanno interessato l'Asse Adattabilità e l'Asse Occupabilità (cfr. cap 3). Rispettivamente:

- gli interventi a valere sull'Asse Adattabilità hanno avuto come obiettivo una migliore conciliazione famiglia-lavoro attraverso l'introduzione di sperimentazioni riguardanti l'organizzazione del lavoro e degli orari, il sostegno al rientro dopo periodi di maternità, la realizzazione di sperimentazioni relative a servizi rivolti a lavoratori/lavoratrici occupati in settore che rendono difficoltoso, per organizzazione e orari, assicurare la cura dei propri familiari;
- gli interventi sostenuti a valere sull'Asse Occupabilità hanno risposto a bisogni di conciliazione espressi dal territorio attraverso iniziative locali proposte direttamente da Comuni e Comunità Montane. L'obiettivo principale è stato quello di promuovere interventi volti a supportare le famiglie nella gestione dei tempi pre e post-orario scolastico dei figli, nella gestione dei periodi delle vacanze scolastiche, nella gestione delle attività di assistenza di persone anziane, inabili e minori nella fascia pre-scolare.

Inoltre, nell'ambito dell'Asse Inclusione sociale è stato sostenuto un progetto volto a combattere la discriminazione di genere, con l'obiettivo specifico di implementare un modello di intervento integrato di prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

Infine si rileva come, nell'ambito dell'asse occupabilità, ci sia stata un'attenzione specifica a promuovere interventi formativi in settori a forte prevalenza femminile quali, a titolo esemplificativo, operatori socio- sanitari (OSS) e attività di estetista, che hanno riscontrato un forte successo di partecipazione.

b) Azioni intese ad aumentare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale

La Valle d'Aosta è caratterizzata da un'immigrazione relativamente recente, tendenzialmente in crescita, i cui impatti sono significativi sotto diversi profili. La crisi, tuttavia, ha portato ad un rallentamento che si è manifestato in particolare negli anni più recenti. Infatti, nonostante l'incidenza dei stranieri sul totale della popolazione sia passata dal 4,4% del 2007, al 7,1% del 2015, nel corso degli ultimi anni si è andata riducendo leggermente. D'altro canto, gli stranieri residenti nel biennio 2014-2015 si sono contratti di circa 850 unità, riduzione questa ultima che ha contribuito a contrarre la popolazione regionale nel biennio 2015-2016.

Rispetto alle azioni condotte nel quadro del PO, è opportuno ricordare che gli stranieri residenti in Valle d'Aosta, in regola con il permesso di soggiorno, hanno avuto accesso a tutte le iniziative formative finanziate con il Fondo Sociale Europeo. Tra gli interventi specifici volti ad aumentare la partecipazione dei migrant al mondo del lavoro si ricordano:

- *Percorso di accoglienza e primo orientamento per migranti*, rivolto a 30 migranti e concretizzatosi in un percorso di 15 ore di gruppo per fornire informazioni approfondite relative ai servizi, opportunità, strumenti per la ricerca attiva del lavoro, integrate con 10 ore erogate in forma individuale, sotto forma di colloquio di orientamento per l'elaborazione del bilancio di competenze;
- *Percorso di accompagnamento all'inserimento lavorativo integrato per stranieri*, configuratosi attraverso colloqui di orientamento, momenti in aula (32 ore) e un periodo di tirocinio (218 ore). L'intento è stato quello di fornire a persone straniere, disoccupate e con difficoltà legate al reperimento o al mantenimento di un'abitazione un percorso di orientamento e inserimento lavorativo realizzabile per sperimentare le proprie competenze e abilità lavorative in situazioni reali.
- *Percorsi di formazione e sostegno all'inserimento lavorativo per stranieri* con l'obiettivo di dare competenze tecniche a immigrati del territorio regionale con l'attivazione di corsi e tirocini nei settori dove i migranti hanno maggiori possibilità occupazionali (ristorazione, commercio, collaborazione domestica, carpenteria).

Gli elementi qualificanti individuati nei percorsi riservati agli stranieri che hanno aumentato la possibilità di accesso nel mondo del lavoro sono stati in particolare:

- una forma di supporto e di accompagnamento alla persona più completa che in altre tipologie di percorsi per analizzare e/o sopperire a determinate carenze come la conoscenza del mercato del lavoro, dei contratti collettivi nazionali, della normativa in materia di sicurezza sul lavoro;
- un sostegno linguistico, in molte occasioni specifico al contesto lavorativo prescelto, visto che la conoscenza della lingua italiana è il primo strumento per un efficace inserimento sia sociale che lavorativo;
- un periodo di formazione non troppo lungo, ma specialistico che ha potuto garantire un'alta frequenza al percorso;
- una particolare attenzione nel proporre una formazione professionale adeguata in termini di pari opportunità per la partecipazione di donne con almeno un settore specifico destinato all'utenza femminile.

c) Azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro delle minoranze, migliorandone in tal modo l'inclusione sociale

Non sono state realizzate azioni rivolte al target minoranze, in quanto tale tipologia di destinatari non è presente nella regione.

d) Azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità

Gli interventi per l'inclusione sociale delle persone in situazione di svantaggio promossi dal PO si sono sostanziati, come riportato nel dettaglio del paragrafo 3.3.1, nelle attività rivolte ai detenuti della Casa Circondariale e nei percorsi individualizzati e di gruppo rivolti a disabili.

In maniera generale è utile evidenziare come l'aspetto maggiormente caratterizzante di questi interventi sia stato l'approccio integrato: un impegno di orientamento individualizzato ha preceduto gli interventi di formazione ai quali si è poi aggiunto il sostegno all'inserimento/integrazione lavorativa. Assicurare un percorso completo, dall'orientamento all'inserimento lavorativo, si è rivelato un valore aggiunto importante per l'efficacia dell'intervento. Come messo in luce nel rapporto di valutazione della Politica di sviluppo regionale 2014, la possibilità di "orientarsi" per le persone disabili, magari affette da patologie particolarmente problematiche con quelle psichiatriche, rappresenta una preziosa opportunità. Attraverso di essa, infatti, questi individui sono stati messi in condizione, partendo dal riconoscimento tanto dei propri punti di forza quanto delle loro criticità, di elaborare strategie per superare (o anche solo aggirare) mancanze e limiti personali che impediscono di realizzare il proprio progetto di attivazione e d'inserimento lavorativo.

In termini di considerazioni generali, quindi, rispetto alle esperienze d'intervento attuate per quest'ambito tematico, si può in primo luogo affermare come l'approccio d'intervento trasversalmente implementato si sia rilevato complessivamente adeguato ad affrontare caratteristiche e bisogni di un target di utenza problematico come è quello di persone disabili, di detenuti e altri soggetti svantaggiati. La dimensione integrata e multi-azione dei progetti ha consentito di affrontare il difficile obiettivo dell'integrazione lavorativa delle persone svantaggiate attraverso una strategia che, partendo dalle caratteristiche individuali, ha identificato i diversi ambiti sui quali si è rivelato necessario operare: l'integrazione sociale, l'acquisizione di conoscenze e competenze professionali, l'acquisizione delle abilità sociali e delle competenze necessarie per l'ingresso nel mercato del lavoro, ecc. Per le persone che, a causa della loro disabilità o per la presenza di problematiche di tipo sociale, presentano particolari difficoltà di inserimento lavorativo, gli interventi che agiscono su una sola delle dimensioni-problema (ad esempio la carenza di formazione) non risultano efficaci, in quanto la complessità e la pluralità delle problematiche è tale che solo un insieme integrato di interventi può risultare efficace.

Tuttavia è doveroso segnalare come tali percorsi, articolati nel tempo e nelle azioni, necessitino di flessibilità e tempistiche attuative non sempre facilmente compatibili con le disposizioni e i vincoli della programmazione. Per queste ragioni il numero di interventi condotti è stato relativamente contenuto e, a partire dal 2013, le tempistiche di programmazione non hanno di fatto permesso l'attivazione di nuove iniziative.

e) Attività innovative, corredate di una presentazione dei temi, dei loro risultati e della loro diffusione ed integrazione

Tra le azioni innovative che hanno avuto un maggiore impatto sul sistema regionale di formazione e, più in generale, per l'accesso al mercato del lavoro si segnalano: l'attivazione dei corsi biennali e il processo di certificazione delle competenze con particolare riferimento all'introduzione nell'ambito degli esami di qualifica in esito ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale realizzati, in regime di sussidiarietà integrativa e complementare, dalle Istituzioni Scolastiche e ai percorsi biennali di formazione professionale.

Nello specifico i corsi biennali, finalizzati all'acquisizione di una qualifica professionale regionale e rivolti in via prioritaria ai giovani nella fascia d'età 16-18 anni (estesa fino ai venti anni a copertura dei posti disponibili), che hanno assolto l'obbligo di istruzione, ma non hanno conseguito alcun titolo di studio superiore o qualifica professionale (cfr. par. 3.2.1), hanno rappresentato uno strumento efficace per il recupero dei giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi. Come messo in luce dal Rapporto di valutazione della Politica regionale di sviluppo 2014, uno dei motivi del relativo successo di questi corsi è da ricercare nel coinvolgimento delle famiglie e nelle attività di sostegno alla motivazione, attraverso anche il ricorso a un rapporto non diverso da quello che viene richiesto in un ambiente di lavoro. Sempre secondo il Rapporto di valutazione, l'aspetto motivazionale è una delle problematiche maggiori con cui questi corsi si trovano confrontati: i destinatari sono, di fatto, portatori di un sentimento di fallimento che, in qualche modo, li ha segnati anche socialmente e non è esagerato affermare che in pratica quasi tutto il primo anno è dedicato a motivare i ragazzi rispetto alle loro possibilità e capacità di portare a conclusione con successo il percorso professionale intrapreso.

Con riferimento all'introduzione della certificazione delle competenze negli esami di qualifica in esito ai percorsi biennali e triennali di formazione professionale, come dettagliato nel RAE 2014, sono stati introdotti aspetti tecnico metodologici rilevanti che hanno sensibilmente migliorato il processo valutativo. Così come la formazione, anche la valutazione è coerente con l'articolazione del profilo "per competenze". L'esame di qualifica assume a riferimento lo standard professionale, nelle sue diverse componenti, che formano oggetto di singola valutazione. Solo il raggiungimento della soglia minima prevista per il raggiungimento della valutazione positiva di ogni singola competenza consente l'ottenimento della qualifica professionale. La valutazione positiva di parte delle competenze del profilo professionale consente all'allievo di conseguire la certificazione. L'allievo può ripresentarsi alla sessione di esame dell'annualità successiva, per l'ottenimento delle competenze non certificate, conservando durante questo periodo i risultati delle valutazioni acquisite all'interno del percorso formativo stesso. Il candidato dispone di 5 anni, a partire dall'ottenimento della prima certificazione di competenza, per completare l'iter certificativo ai fini dell'ottenimento della qualificazione di riferimento.

In particolare, la definizione di prove articolate per singola competenza ha quindi consentito di supportare maggiormente gli esiti valutativi: si è passati ad una valutazione più analitica, che ha consentito di attribuire la qualifica solo a coloro che dimostrino il possesso di tutte le competenze.

In ragione delle novità introdotte nel processo valutativo, per le prime annualità (2013) l'attività preparatoria degli esami ha richiesto una significativa assistenza tecnico-metodologica in favore sia delle Istituzioni scolastiche che degli Organismi di formazione interessati. Il bilancio dell'esperienza è stato ampiamente positivo, soprattutto con riferimento agli aspetti tecnico-metodologici introdotti, e il nuovo impianto si è dimostrato maggiormente adeguato e coerente agli obiettivi formativi perseguiti.

f) Azioni transnazionali e/o interregionali

Nell'ambito dell'asse transnazionalità, l'Autorità di Gestione ha proseguito lungo tutto il periodo di programmazione l'attività intrapresa, in coerenza con le priorità strategiche e con la finalità di migliorare, attraverso il confronto e le buone pratiche, le proprie politiche ed i propri interventi. Si rimanda all'apposito paragrafo per una descrizione dettagliata degli interventi messi in campo.

- **COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO**

Sin dalla fase di preparazione del Programma il partenariato istituzionale e sociale ha rivestito un ruolo fondamentale nella definizione e messa a punto dell'impianto strategico, garantendo, attraverso la concertazione, il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei soggetti interessati nella fase di programmazione degli interventi e nella fase della loro realizzazione.

Nello specifico, la concertazione è avvenuta principalmente a livello di Politica regionale di sviluppo, con un'azione congiunta a beneficio di tutti i Programmi interessanti la Regione.

Al fine di concretizzare il ruolo del partenariato nelle fasi di programmazione, attuazione e valutazione della strategia regionale, la Regione autonoma Valle d'Aosta ha, infatti, promosso la sottoscrizione di un apposito Protocollo d'intesa.

Il Protocollo d'intesa per il confronto partenariale sulla Politica regionale di sviluppo 2007/13 è stato sottoscritto il 28 gennaio 2009 e annovera tra i firmatari:

- il Presidente della Regione;
- il rappresentante del CPEL, Consiglio permanente degli enti locali della Valle d'Aosta, in qualità di organo del partenariato istituzionale;
- i rappresentanti dei seguenti organismi, per il partenariato economico e sociale: ASCOM Confcommercio, Associazione agricoltori Valle d'Aosta, ADAVA – Associazione albergatori Valle d'Aosta, Associazione artigiani Valle d'Aosta, ABI – Associazione bancaria italiana, AGCI – Associazione generale cooperative italiane, Associazione valdostana impianti a fune, Confartigianato Valle d'Aosta, CGIL – Confederazione generale italiana del lavoro, CIA – Confederazione italiana agricoltori, CISAL – Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori, CISL - Confederazione italiana sindacati lavoratori, CNA – Confederazione nazionale dell'artigianato, Confesercenti Valle d'Aosta, Confindustria Valle d'Aosta, Consigliera di parità regionale, Fédération régionale des coopératives valdotaines, Lega regionale valdostana cooperative e mutue, Ordine dottori commercialisti, SAVT – Syndicat autonome valdôtain des travailleurs, UIL – Unione italiana del lavoro, WWF Italia – Sezione Valle d'Aosta (designato dagli organismi portatori di interessi ambientali), Parco nazionale del Gran Paradiso (designato dagli Enti Parco) e Consorzio Trait d'Union (designato dagli organismi del terzo settore).

La concertazione di livello generale si svolge nel Forum partenariale, organismo che riunisce i soggetti sopra richiamati ed è presieduto dal Presidente della Regione, con il compito di seguire l'avanzamento complessivo della Politica regionale di sviluppo e dei singoli programmi che contribuiscono alla stessa. Il Forum si è riunito una volta all'anno lungo tutto il periodo di programmazione.

È stato, infine, assicurato un costante e continuativo coinvolgimento dei partner in tutte le fasi attuative della programmazione anche attraverso la loro partecipazione al Comitato di Sorveglianza.

2.1.8 BENEFICIARI DEI FINANZIAMENTI FSE

Ai sensi del Reg. (CE) 1828/2006, art. 7, d) compete all'AdG la responsabilità della pubblicazione elettronica o in altra forma dell'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni. Si evidenzia pertanto l'avvenuta pubblicazione periodica sul sito regionale http://www.regione.vda.it/lavoro/fondosocialeuropeo/Programmazione_2007_2013/beneficiari_fse_i.aspx della lista aggiornata dei beneficiari dei finanziamenti del Fondo Sociale Europeo nella Regione autonoma Valle d'Aosta.

2.2 RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO

Con riferimento al rispetto del diritto comunitario, le operazioni finanziate nell'ambito del PO nel corso del settennio di programmazione, rispondono ad una corretta applicazione della regolamentazione comunitaria in materia di Aiuti di Stato, appalti pubblici oltre che della normativa comunitaria in materia di FSE per il periodo di programmazione 2007-2013.

In merito agli appalti pubblici sono stati effettuati dei rilievi dell'ADA su due progetti di assistenza tecnica. Tali rilievi hanno dato come esito la detrazione di una parte dell'importo dei progetti e del relativo recupero.

Non sono emersi problemi riguardanti il rispetto del diritto europeo, con particolare riferimento alle politiche europee in materia di concorrenza, ambiente e pari opportunità. Il Sistema di gestione e controllo del Programma e i contestuali allegati, le piste di controllo e il sistema di monitoraggio SISPREG individuano apposite sezioni finalizzate a garantirne il rispetto.

Gli aiuti di Stato finanziati dal PO FSE 2007/13 sono stati concessi:

- ai sensi di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (regolamento generale di esenzione per categoria);
- ai sensi di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2008 (de minimis).

Per quanto concerne le Pari opportunità, il Programma è stato redatto tenendo in considerazione la necessità di promuovere il rispetto della questione di genere e della non discriminazione nei confronti delle diverse categorie di soggetti svantaggiati. In tale ottica si è promosso, fin dalle fasi iniziali di elaborazione del Programma, il coinvolgimento delle rappresentanze di genere ai tavoli di confronto, quindi, nei Comitati di sorveglianza e alle azioni formative finalizzate ad illustrare i compiti e le funzioni che saranno chiamati a svolgere in tale ambito, al fine di raccogliere opinioni e suggerimenti da tradurre in possibili azioni da attuare.

Di concerto con la Consigliera regionale di parità, il rispetto dei principi di pari opportunità e di non discriminazione è stato comunque internalizzato nelle procedure di attuazione, attraverso l'inserimento all'interno del documento relativo ai Criteri di selezione delle operazioni, laddove pertinente, del criterio "Favore alle pari opportunità ed alla non discriminazione". Tale criterio, così formulato, è da interpretarsi nel suo significato più ampio e può contenere, a seconda delle operazioni finanziate a valere sul Programma, l'adozione di diverse misure necessarie per prevenire ogni discriminazione in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali.

Non ci sono indicazioni specifiche da segnalare per l'annualità 2015.

2.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI

Nel corso del settennio di programmazione 2007/2013 il PO è stato sottoposto a verifiche da parte dei soggetti competenti, in particolare l'Autorità di Audit e i Servizi della Commissione europea.

Di seguito si riportano le principali criticità riscontrate nella fase di attuazione del PO e le idonee misure adottate dall'AdG per pervenire al loro superamento, nella finalità di garantire qualità ed efficacia all'esecuzione del Programma ed assicurare correttezza ed affidabilità al sistema di gestione e controllo.

Verifiche da parte della Commissione europea

In data 22 e 23 settembre 2011 si è svolto un audit eseguito dai Servizi della Commissione sui sistemi di gestione e controllo regionali, dal quale sono emerse le seguenti carenze riguardanti:

- le verifiche di I livello dell'AdG: articoli 58 (lettere c, h), 60 (lettera b), 70, 98 (paragrafi 1, 2, 4) del Regolamento (CE) 1083/2006; articolo 13 (paragrafi 2, 3, 4) del Regolamento (CE) 1828/2006;
- i controlli di audit di II livello effettuati dall'AdA: articoli 58 (lettere f, g), 62 (paragrafi 1a, b, d (ii)), 98 (paragrafi 1, 2, 4) del Regolamento (CE) 1083/2006; articoli 16, 17, 18 dell'allegato IV del Regolamento (CE) 1828/2006;
- la pista di controllo: articoli 58 (lettere d, g) 60 (lettere c, d, f), 61 (lettera e) del Regolamento (CE) 1083/2006; articoli 14, 15, 19 e 20 del Regolamento 1828/2006.

Di conseguenza, a norma dell'articolo 91, paragrafo 1 del Regolamento (CE) 1083/2006, la Commissione europea:

- con lettera del 7 dicembre 2011 (Ares(2011) 1322500) ha deciso di interrompere i termini di pagamento relativi alla prima domanda di pagamento intermedio presentata il 28 ottobre (Ares(2011) 1157572) equivalente a 1.626.881,97 EUR;
- con lettera del 18 gennaio 2012 (Ares(2012) 54946) ha deciso di interrompere i termini di pagamento relativi alla seconda domanda di pagamento intermedio presentata il 19 dicembre 2011 (Ares(2011) 1377382) equivalente a 2.189.439,81.

In seguito all'invito da parte della CE ad intraprendere le idonee misure correttive ed apportare le necessarie rettifiche finanziarie, l'Amministrazione ha fornito alla Commissione, il 7 marzo 2012 (Ares(2012) 274412) e il 13 giugno 2012 (Ares(2012) 707965), l'indicazione delle misure intraprese per rispondere alle osservazioni contenute nel progetto di rapporto di audit, con l'obiettivo di superare le criticità rilevate. Tra le principali misure adottate rientrano:

- l'avvenuto completamento del sistema informativo con il modulo di certificazione e rendicontazione accessibile a tutte le autorità coinvolte;
- l'invio del Manuale delle procedure per l'attività di controllo dell'AdA;
- l'applicazione di una rettifica forfettaria del 10% dell'importo certificato fino a luglio 2011 e la conseguente decertificazione dell'importo pari a 1.207.598 EUR effettuata il 14 maggio 2012.

Sulla base delle misure adottate, la CE ha considerato soddisfacenti gli interventi attuati in risposta alle raccomandazioni rimuovendo la riserva sul PO e consentendo la ripresa della procedura per il rimborso delle domande di pagamento. La valutazione espressa dai servizi della Commissione si è di conseguenza elevata al livello II, indicando al contempo la necessità di apportare miglioramenti al metodo di campionamento, al sistema unico informatizzato di registrazione e conservazione dei dati ed al sistema di verifiche di I livello.

Verifiche da parte dell'Autorità di Audit

Nel corso della programmazione si sono susseguite le verifiche effettuate da parte dell'Autorità di Audit, ai sensi dell'art. 62, paragrafo 1 lett d) del Regolamento (CE) 1083/2006, sul sistema di gestione e controllo e sulle operazioni certificate, secondo quanto riportato nei Rapporti Annuali di Controllo – RAC. Le verifiche effettuate dall'AdA sono state le seguenti:

- Periodo 01/07/2010 - 30/06/2011;
- Periodo 01/07/2011 – 30/06/2012;
- Periodo 01/07/2012 – 30/06/2013;
- Periodo 01/07/2013 – 30/06/2014
- Periodo 01/07/2014 – 30/06/2015

Nel corso delle sopracitate verifiche, sono state rilevate **criticità** inerenti il sistema di gestione e controllo del PO, che hanno riguardato in particolare i seguenti aspetti:

- 1) Separatezza delle funzioni e problematicità relative all'adeguatezza delle verifiche da effettuarsi prima della certificazione della spesa
- 2) Mancanza di procedure formalizzate per l'emanazione degli inviti a presentare progetti

- 3) Assetto organizzativo dell'AdG sottodimensionato per numero di persone;
- 4) Verifiche di I livello dell'AdG e la corretta applicazione delle piste di controllo;
- 5) Mancanza di un sistema informativo unico accessibile da tutte le Autorità.

A seguito delle criticità riscontrate l'AdG ha attuato nel corso del settennio di programmazione le seguenti **misure correttive**:

- 1) Per quanto attiene alla separatezza delle funzioni di gestione e controllo, con deliberazione della Giunta regionale n. 3774 del 30.12.2010 e successivo Provvedimento dirigenziale n. 706 del 18.02.2011 sono state delegate le funzioni dirigenziali in materia di ammissibilità della spesa al responsabile dell'Ufficio Sorveglianza e Controllo.
- 2) L'AdG ha redatto nel dicembre 2011 una circolare destinata alle Strutture regionali che gestiscono risorse finanziarie del FSE, contenente precisazioni ed indicazioni operative in merito all'emanazione di inviti a presentare progetti, al fine di elevare gli standard di omogeneità e funzionamento delle attività svolte dagli uffici regionali.
- 3) Nel corso della programmazione l'AdG ha portato avanti un processo di ridefinizione interna dell'organizzazione anche mediante il rafforzamento dell'organico del personale coinvolto.
- 4) In riferimento alle verifiche di I livello dell'AdG e l'applicazione delle piste di controllo, l'istituzione della nuova struttura di controllore di I livello (perfezionata nel febbraio 2011), assicura che tutte le operazioni siano oggetto di controllo di I livello al 100%, prima che le stesse siano certificate,
- 5) La mancanza di un sistema informativo unico, accessibile da tutte le Autorità è stato superato mediante l'implementazione del sistema SISPOR con le funzionalità per la certificazione ed il completamento dei moduli di rendicontazione.

La piattaforma digitale è stata modificata nei primi mesi del 2012 impedendo la richiesta di rimborso per progetti per i quali non è stato effettuato il controllo di I livello. Tale garanzia è stata introdotta a partire dalle certificazioni di spesa del maggio 2012 ed ha permesso la rimozione della riserva che era stata posta alla fine del 2011.

L'attuazione da parte dell'AdG delle misure correttive sopradescritte ha consentito all'AdA di esprimere una valutazione positiva sull'affidabilità del sistema di gestione e controllo, passando da un giudizio "medio basso" registrato nel 2011 (ovvero il sistema "*funziona parzialmente*"), raggiungendo nel 2013 e 2014 un livello di classificazione pari a II (ovvero il sistema "*funziona, ma sono necessari dei miglioramenti*").

In seguito all'attività di audit e alle misure correttive adottate dall'AdG nel corso della programmazione 2007/2013 il **tasso di errore** sulle operazioni selezionate si è costantemente ridotto: nel 2012 è risultato oltre la materialità del 2% situandosi al 3,48%, passando nel 2013 al 3,41% ed attestandosi a 2,09% nel 2014.

Con riferimento al **2015**, si evidenzia che si è confermato esito dell'attività di audit dell'AdA degli anni precedenti, con l'affidabilità del sistema che è scaturita dalla matrice di analisi del rischio che è stata valutata in "medio-alta", corrispondente ad una valutazione dell'intero sistema di gestione e controllo di categoria II: "*funziona, ma sono necessari dei miglioramenti*".

L'audit sulle operazioni effettuato nel **2015** ha infine evidenziato un tasso di errore inferiore alla soglia di materialità del 2%, stabilendosi a quota 0,81%.

2.4 MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO (SE DEL CASO)

2.4.1 GLI IMPATTI DELLA CRISI SUL CONTESTO DI RIFERIMENTO

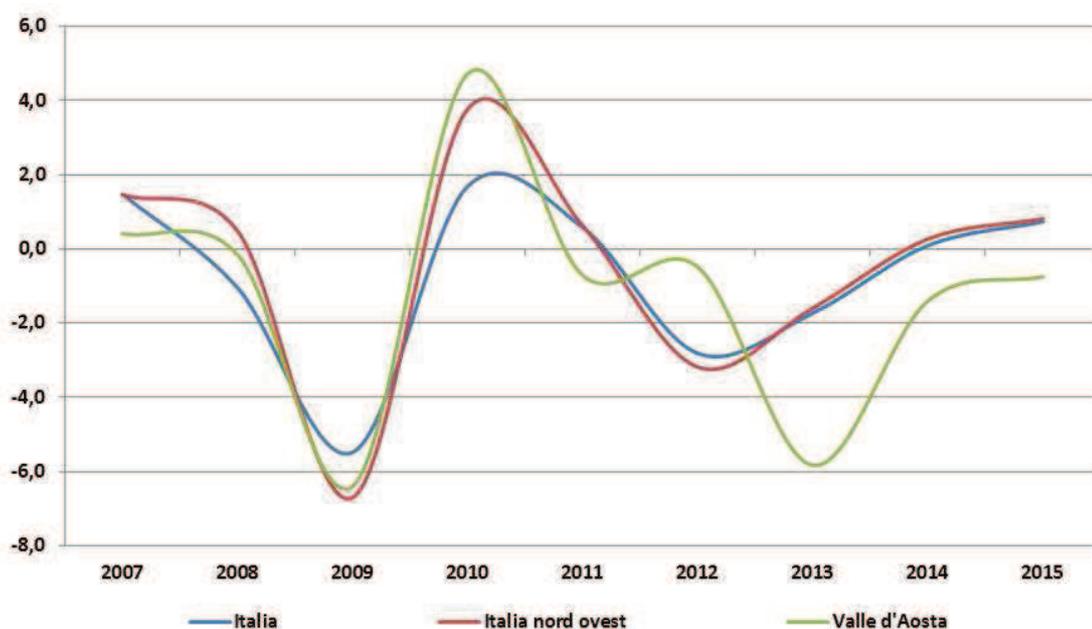
Al momento della predisposizione dei Programmi Operativi le condizioni economiche regionali non lasciavano presagire l'avanzata della crisi che ha prodotto, in particolare a partire dal 2008, pesanti conseguenze sul tessuto produttivo, sul mercato del lavoro e, più in generale, sulla coesione sociale di un territorio, come quello della Valle

d'Aosta, a benessere diffuso e con una situazione occupazionale fino ad allora priva di particolari criticità, quanto meno sotto il profilo strutturale.

E' quindi in fase di attuazione che la crisi globale, unitamente alla conseguente rigorosa politica di contenimento della spesa pubblica, ha progressivamente modificato il contesto di riferimento, rivelando una realtà alle prese con una fase congiunturale complessa, caratterizzata da una seria crisi economica, da difficoltà occupazionali quasi mai sperimentate nella sua storia più recente e da rilevanti criticità produttive; criticità protrattesi per tutto il periodo di programmazione considerato.

Se, infatti, il 2009 è stato l'anno di massima crisi per il sistema regionale, il biennio 2012-2013 ha rappresentato una nuova punta nelle difficoltà. In sostanza, anche la Valle d'Aosta, riflettendo quanto successo in Italia, pur con delle differenze quantitative, ha subito due successive crisi, interrotte da un breve periodo di arresto della caduta.

Graf. 1 – Tassi di variazione annua del PIL (valori concatenati anno di riferimento 2010) – valori percentuali – 2007-2015



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

I dati più recenti, diffusi a fine 2016 dall'Istat, sebbene siano da interpretare con cautela considerato che si tratta di dati provvisori, indicano peraltro il persistere di una coda delle criticità per la nostra regione². L'evoluzione del sistema economico valdostano, seppur con qualche gap temporale, risulta allineata alla congiuntura economica nazionale nel periodo più acuto della crisi, ossia il 2009, mentre nel corso dell'ultimo quadriennio sembra incontrare maggiori difficoltà.

Nel complesso tra il 2007 ed il 2015 il Pil regionale si sarebbe contratto in termini reali del -10,9%, un valore superiore alla variazione osservata sia a livello nazionale (-7,9%), sia di quella relativa all'area nord ovest (-5,7%), dovuta proprio alle peggiori performance del triennio 2013-2015.

Il Pil pro-capite regionale resta tra i più elevati a livello regionale e superiore del 2,3% rispetto a quello dell'Italia nord ovest e del 25,6% rispetto a quello medio italiano.

²Risulta opportuno segnalare che i dati diffusi dall'Istat a dicembre 2016 si discostano in misura rilevante rispetto a quelli presentati dall'Istituto a novembre 2015; è stato pertanto necessario rivedere le analisi svolte in precedenza alla luce della nuova serie dei dati.

L'insoddisfacente dinamica del prodotto è stata indubbiamente il risultato della debolezza della domanda aggregata: consumi, investimenti e esportazioni sono stati infatti determinanti sia nella fase recessiva, sia nella fase di arresto della caduta, che è stata trainata principalmente dalla crescita dell'export e, solo in parte e sporadicamente, da una ripresa degli investimenti.

Nello specifico, in termini reali i consumi finali interni si sono complessivamente contratti del -4% (tra il 2007 ed il 2014), mentre i consumi delle famiglie si sono ridotti del -5,8% (tra il 2007 ed il 2015); si tratta di variazioni che si collocano a metà strada tra quelle registrate per l'Italia, che risultano superiori, e quelle dell'Italia nord occidentale, che per contro sono leggermente inferiori. Gli investimenti sono invece diminuiti di circa il 28% (tra il 2007 ed il 2014) ed anche in questo caso la variazione regionale si colloca al di sotto di quella media nazionale (-30%), ma al di sopra di quella dell'area di riferimento (-26%).

Sotto il profilo degli scambi con l'estero, lo shock della crisi internazionale e la conseguente drastica contrazione degli scambi mondiali hanno inciso profondamente anche sull'interscambio commerciale con l'estero della Valle d'Aosta. Tra il 2007 ed il 2015 l'export valdostano si sarebbe ridotto del -30,8%. Si deve però osservare che le contrazioni più importanti si sono concentrate nel biennio 2008-2009 e nel biennio 2012-2013. Il 2015 conferma un quadro contraddittorio, con un primo semestre dell'anno positivo, a cui si contrappongono i saldi negativi relativi ai due ultimi trimestri, determinando a fine dell'anno una modesta variazione negativa (-0,3%).

I dati relativi al tessuto produttivo mostrano chiaramente come anch'esso sia stato messo a dura prova dalla crisi. Lo stock di imprese attive in Valle d'Aosta alla fine del 2015 è pari a circa 11.400 unità, ma questo valore scende a poco meno di 10.000 unità al netto delle imprese agricole. Rispetto al 2007, il numero di imprese è in contrazione di oltre 1.400 unità (-11,2%) con, in media, circa 850 imprese nate ogni anno, a fronte di circa 1.030 che hanno cessato l'attività. Anche considerando le sole aziende extragricole, le unità attive nel periodo risultano comunque in contrazione, anche se la variazione è decisamente più contenuta (-5,8%, pari ad una perdita di circa 600 imprese).

Come anticipano i dati del tessuto produttivo, la crisi ha avuto degli impatti settorialmente disomogenei: il settore primario, l'industria nel suo complesso, oltre che l'industria in senso stretto e le costruzioni, nel periodo considerato registrano una rilevante contrazione in termini reali della produzione, mentre il settore dei servizi mostra un saldo lievemente positivo. In termini strutturali a fine del periodo il settore primario incide sul valore aggiunto complessivo per l'1,5%, un dato non molto dissimile da quello di inizio periodo (1,4%), il peso del settore industriale vede invece ridurre sensibilmente il proprio ruolo, passando dal 28% al 20%, al contrario del terziario che accresce il proprio, passando dal 70,7%, al 78,6%.

Con riferimento al mercato del lavoro, pur in presenza di rilevanti tensioni occupazionali, i principali indicatori del mercato del lavoro confermano che la regione si colloca su posizioni di eccellenza nel panorama italiano. In particolare, nel 2015 il tasso di occupazione è inferiore soltanto a quelli della Provincia di Bolzano e della Regione Emilia-Romagna, è allineato a quello della Provincia di Trento e superiore al dato medio italiano. Per contro, il tasso di disoccupazione è inferiore a quello di gran parte dei territori considerati, superiore però a quelli delle Province di Trento e di Bolzano e di quello relativo al nord ovest.

Tuttavia, gli impatti prodotti dalla crisi hanno generato difficoltà occupazionali quasi mai sperimentate nella storia più recente della regione. Rispetto ai livelli pre-crisi, si evidenzia infatti una perdita complessiva di oltre 1.900 posti di lavoro (-3,5%) e, poiché parallelamente le forze di lavoro sono cresciute del 2,5%, l'area della disoccupazione si è ampliata di quasi tre volte. Osserviamo altresì che le forze di lavoro potenziali sono anch'esse in crescita, in quanto si sono incrementate di circa 1.900 persone rispetto al 2007.

I principali indicatori del mercato del lavoro aiutano a chiarire meglio il quadro. I trend del periodo 2007-2015 hanno, infatti, determinato un aumento del tasso di attività (15-64 anni), dal 70,5% al 72,8%, una contrazione del tasso di occupazione (15-64 anni) di circa 2 punti percentuali ed un incremento del tasso di disoccupazione, passato da una soglia quasi fisiologica (3,2%), a livelli quasi mai osservati in Valle d'Aosta (8,9%).

L'andamento occupazionale appare differenziato per genere, con performance peggiori per la componente maschile. Si tratta di un peggioramento relativo, con una caduta importante dei livelli occupazionali ed un ampliamento decisamente più elevato dell'area della disoccupazione, ma anche qualitativo, con una crescita dell'instabilità e della flessibilità maggiore per gli uomini rispetto al segmento femminile del mercato del lavoro.

Differenziazioni emergono anche rispetto alle fasce d'età: si può notare che i livelli occupazionali si contraggono in misura maggiore nelle classi di età inferiori ai 45 anni, ed in particolare nella fascia 25-34 anni, mentre nelle

successive si osservano saldi positivi. In particolare, gli occupati della classe 15-24 anni si riducono di oltre un quarto rispetto al 2007 (-28,4%), mentre la contrazione di quelli della classe 25-34 anni è del -31,6%.

In sostanza, nel periodo preso in esame il basso livello della domanda di lavoro ha rallentato gli ingressi nel mercato del lavoro, in particolare dei giovani, ovvero i soggetti sociali che si presentano sul mercato del lavoro per ultimi. A ciò si deve anche aggiungere che alcune recenti riforme, in particolare quella pensionistica, hanno determinato un rallentamento delle uscite generazionali, che a sua volta ha generato un ridimensionamento della domanda di lavoro sostitutiva che si compone principalmente di giovani. Per contro, la partecipazione degli adulti è risultata superiore al livello della domanda, il che ha determinato una crescita delle persone in cerca di occupazione di questa fascia di età.

Passando infine alla coesione sociale, è evidente come il permanere di una crisi economica senza precedenti abbia contribuito ad estendere la fascia di popolazione più esposta ai rischi di esclusione e di povertà. Se il reddito medio annuo pro-capite in Valle d'Aosta rimane decisamente superiore alla media nazionale (+13% circa), tra il 2007 ed il 2015 il reddito disponibile annuo delle famiglie si è ridotto a livello regionale del -2,4%, variazione questa ultima inferiore a quella dell'Italia nord occidentale (-2,7%), ma leggermente superiore alla media nazionale (-2,2%).

Tra il 2007 ed il 2015 l'incidenza della povertà relativa è tendenzialmente cresciuta, anche se con andamenti non lineari, passando dal 5,7% del 2007, al 7,2% di fine periodo. Anche il rischio povertà e di esclusione sociale risulta in aumento nello stesso periodo, attestandosi nel 2015 al 17,9%, valore sensibilmente inferiore al dato medio nazionale (28,7%) e a quello relativo alla circoscrizione di riferimento (18,5%), ma rilevante per il contesto regionale di riferimento.

2.4.2 RIPROGRAMMAZIONI DEL PROGRAMMA OPERATIVO OCCUPAZIONE 2007-2013

Nel corso dell'intero periodo di programmazione sono state tre le modifiche che hanno interessato il PO e che hanno comportato una modifica degli importi degli Assi. A queste si aggiunge una modifica, approvata dal Comitato di Sorveglianza nel 2013, per l'inserimento degli Strumenti di ingegneria finanziaria, che non ha però comportato una variazione della dotazione degli Assi. Tutte le modifiche hanno apportato degli aggiustamenti finanziari, e non, che hanno lasciato inalterata la logica complessiva del Programma, favorendo però l'allocatione delle risorse verso il soddisfacimento dei fabbisogni emergenti nel contesto di crisi sopra descritto.

Nello specifico, la prima riprogrammazione, avviata nell'estate del 2012 e conclusasi con **Decisione della Commissione C(2012) 9618 del 13/12/2012**, ha permesso di destinare una parte delle risorse del Programma (riduzione del cofinanziamento nazionale portato al 50%) alla realizzazione del Piano giovani. La scelta è stata motivata dalla necessità di fornire una risposta adeguata ai nuovi fabbisogni emersi dal contesto socio-economico sopra descritto, che ha visto acuirsi, in modo particolare, le criticità connesse alle opportunità occupazionali della popolazione giovanile.

Questa iniziativa si è collocata nel quadro di una azione, avviata nel dicembre 2011 dal Governo italiano, che ha definito, d'intesa con le Regioni e la Commissione Europea, il Piano di Azione Coesione, nel quale sono state individuate alcune priorità nazionali, quali l'istruzione, l'occupazione, l'agenda digitale e le reti ferroviarie, sulle quali convogliare le risorse nazionali che, grazie alla riprogrammazione dei programmi operativi, si sono rese disponibili.

La Regione ha deciso di aderire al Piano di Azione Coesione, proponendo una riprogrammazione del proprio Programma Operativo che ha previsto la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale messa a disposizione dallo Stato a favore di un programma di interventi mirati a beneficio dei giovani. La scelta è stata quella di favorire, attraverso il Piano giovani, la concentrazione delle risorse sulla realizzazione di interventi più direttamente orientati al target giovani, con particolare attenzione a:

- accompagnare i processi di riforma in atto, con particolare riferimento al sistema di Istruzione e Formazione ed al sistema dell'apprendistato;
- fronteggiare l'incremento di disoccupazione dei giovani, in particolare di coloro che si trovano in condizione NEET;
- sostenere i processi di qualificazione professionale e l'inserimento lavorativo dei giovani;

- accrescere le opportunità di crescita e mobilità professionale dei giovani, promuovere l'alternanza ed il collegamento tra percorsi formativi e di istruzione e mondo del lavoro e delle professioni;
- prevenire la dispersione scolastica e formativa;
- promuovere l'integrazione tra i sistemi, anche attraverso la creazione ed il rafforzamento delle reti di collaborazione, tra istituzioni scolastiche, agenzie formative, Università, mondo del lavoro;
- sostenere sperimentazioni ed innovazioni sui piani pedagogico e didattico;
- monitorare ed analizzare l'impatto dei processi di riforma nella regione.

Pochi mesi dopo, il Programma Operativo è stato oggetto di una seconda riprogrammazione, conclusasi con **Decisione della Commissione C(2013) 2389 del 19/04/2013**, nell'ambito dell'iniziativa di solidarietà promossa a livello nazionale e comunitario in favore dei territori colpiti dal terremoto del maggio 2012.

La modifica del PO ha contribuito, insieme alle altre Regioni italiane, al sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici di maggio 2012, rafforzando gli interventi di ristoro dei danni e le iniziative di sviluppo nelle aree delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

L'ammontare di risorse del PO riprogrammate, pari a € 1.544.763, dei quali € 772.381 relativi a risorse FSE e € 772.382 relativi a risorse nazionali, è stato calcolato seguendo le indicazioni e la chiave di riparto, proposta a livello ministeriale, che ha considerato, in particolare, il peso percentuale dei singoli PO e l'ammontare di risorse non ancora assegnate. Contestualmente, si è proceduto ad una redistribuzione tra Assi del valore della controparte regionale, invariata in termini assoluti, al fine di ottenere, su ciascun asse, la medesima percentuale di contributo.

In occasione della seduta del **29 maggio 2013** del Comitato di Sorveglianza, l'Autorità di Gestione ha approvato una modifica di lieve entità del PO volta all'introduzione di strumenti di ingegneria finanziaria per l'accesso ai finanziamenti quali il microcredito, da realizzarsi in coerenza con le finalità dell'Asse A Adattabilità (3,5 M euro disponibili) e dell'Asse C Inclusione Sociale (1 M euro disponibile).

Il Fondo, denominato "Fondo Microcredito FSE", interviene mediante la concessione di prestiti a soggetti che per condizioni soggettive e oggettive si trovino in condizione di difficoltà di accesso ai canali tradizionali del credito. L'attivazione di tale strumento ha, come in altre regioni, non soltanto l'obiettivo di rafforzare il processo di crescita e occupazione, ma anche di trasformare parte delle risorse finanziarie dei Fondi Strutturali, che generalmente offrono assistenza sotto forma di sovvenzioni a fondo perduto, in prodotti finanziari rimborsabili, soggetti a riutilizzazione.

In fase di chiusura si è resa necessaria un'ulteriore revisione del PO, conclusasi con **Decisione della Commissione C(2015) 8504 del 26/11/2015**, che ha redistribuito la dotazione finanziaria tra Assi e, prendendo atto del perdurare degli effetti della crisi economica, ha permesso di concentrare l'azione del Programma verso strumenti maggiormente in grado di fronteggiare le maggiori criticità emerse dal contesto socioeconomico.

La riallocazione finanziaria tra i vari Assi ha ridotto l'ammontare degli assi Adattabilità, Capitale umano e Interregionalità e Transnazionalità a favore di un incremento della dotazione degli assi Occupabilità e Inclusione sociale.

Si è voluto in tal modo, da un lato, migliorare l'accesso ed accrescere la partecipazione al mercato del lavoro rafforzando l'occupabilità e contrastando l'ampliamento di condizione di precarietà lavorativa e di deriva verso una disoccupazione di lungo periodo, dall'altro, potenziare gli strumenti di contrasto e prevenzione all'esclusione lavorativa e sociale delle persone in condizioni di relativo svantaggio, maggiormente vulnerabili e a rischio di marginalizzazione.

Si evidenzia come questo relativo maggiore impegno del PO sul fronte occupazione e su quello dell'inclusione sociale sia in linea con gli orientamenti dell'Unione europea per il ciclo di programmazione 2014/20 dei Fondi strutturali e d'investimento europeo, così come espressi nel Quadro Strategico Comune e recepiti nell'Accordo di partenariato 2014/20 a livello nazionale e, di conseguenza, nel Programma operativo FSE 2014/20 della Regione.

2.5 MODIFICHE SOSTANZIALI A NORMA DELL'ARTICOLO 57 DEL REGOLAMENTO (CE) 1083/2006 (SE DEL CASO)

Non si segnalano modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del Reg (CE) 1083/2006 che abbiano impattato sulla stabilità delle operazioni finanziate nell'ambito del PO nel corso del periodo di programmazione 2007/2013 e, conseguentemente, portato al recupero delle somme indebitamente versate.

Non ci sono indicazioni specifiche da segnalare per l'annualità 2015.

2.6 COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI STRUMENTI

Aspetti generali

Il ricorso alla complementarità tra Fondi strutturali è avvenuto alle condizioni e nei limiti di quanto previsto dalle attività dei PO FSE e FESR regionali, integrando le missioni dei due Fondi. Le Autorità di gestione dei PO FESR e FSE hanno definito le modalità operative di coordinamento specifiche all'applicazione della complementarità tra Fondi strutturali.

Il Comitato di sorveglianza è stato informato periodicamente, anche tramite i periodici RAE, sull'eventuale ricorso alla complementarità tra Fondi strutturali. Si specifica tuttavia che l'Autorità di gestione, responsabile dell'avvenuto rispetto, alla chiusura del Programma, delle soglie fissate dall'art. 34 del regolamento (CE) n. 1083/2006, non ha fatto ricorso alla flessibilità tra Fondi.

Il coordinamento in itinere dei diversi documenti di programmazione che insistono sul territorio della Regione (PO Competitività regionale 2007/13, PO Occupazione 2007/13, Programmi di cooperazione territoriale 2007/13, Programma attuativo regionale cofinanziato dal Fondo per le aree sottoutilizzate 2007/13 e Programma di Sviluppo rurale 2007/13) è stato assicurato da un contatto continuo tra le varie strutture regionali responsabili della gestione e attuazione degli interventi previsti, nonché dalla partecipazione reciproca ai Comitati di sorveglianza.

Strategia unitaria regionale

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1843 del 23 giugno 2006 è stato ricostituito, all'interno del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV) della Valle d'Aosta, il Nucleo di valutazione degli investimenti a finalità strutturale (NUVAL) di cui l'Autorità di gestione è membro.

Il NUVAL è un organo che garantisce il supporto tecnico alle strutture regionali, nella programmazione, nella valutazione e nel monitoraggio degli interventi pubblici, in particolare per ciò che concerne i programmi a cofinanziamento europeo e statale.

La "Strategia unitaria regionale 2007/13: Linee guida per l'attivazione di Progetti integrati" è stata approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1361 del 9 maggio 2008. Il documento illustra le modalità operative attraverso le quali devono essere attuate le scelte di politica regionale presentate nel Documento unitario di programmazione (DUP).

Nel corso dell'intero periodo di programmazione dal 2007 al 2015, tramite gli incontri periodici del NUVAL, sono state seguite l'attuazione e le realizzazioni della Strategia unitaria regionale rispetto ai cinque Programmi operativi: "Competitività regionale", "Occupazione", "Cooperazione territoriale", "Fondo aree sottoutilizzate" e "Sviluppo rurale".

Il Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL), in particolare, ha elaborato, a partire dall'anno 2009, fino all'anno 2014, dei rapporti annuali di valutazione che sono stati poi esaminati nel corso dei Forum partenariali della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta 2007/13. Nell'ambito dei rapporti di valutazione elaborati dal NUVAL sono stati presentati, oltre alle evoluzioni subite dal contesto socioeconomico e

dalla politica regionale di sviluppo nel corso del periodo di riferimento, anche i risultati raggiunti dai diversi programmi.

Al fine di garantire il raccordo e la non sovrapposizione tra i diversi strumenti finanziari, che hanno un impatto significativo nello sviluppo regionale, l'Autorità di Gestione FSE è inserita tra i componenti del NUVAl, ha quindi partecipato al Coordinamento delle diverse Autorità di gestione, previsto dal Documento Unitario di Programmazione (DUP), oltre a far parte dei Comitati di sorveglianza relativi ad altri Fondi comunitari.

Tra le principali attività realizzate nel quadro del coordinamento nel corso della programmazione 2007-13 si segnalano:

- Supporto tecnico per la programmazione della Politica regionale di sviluppo 2017/13 e 2014/20, a partire da una analisi del contesto socio-economico regionale
- Supporto all'attività di valutazione della politica regionale di sviluppo ed alla predisposizione del Quadro Strategico Regionale per il 2014/2020
- Definizione della strategia unitaria e delle modalità e degli strumenti per l'integrazione tra i programmi, i progetti ed i fondi
- Elaborazione dei rapporti di monitoraggio relativi alla Politica regionale di sviluppo 2017/13 e supporto alla valutazione della Politica regionale di sviluppo (predisposizione rapporto annuale di valutazione)
- Attuazione e monitoraggio del Piano di comunicazione integrato
- Organizzazione di incontri seminariali e di informazione rivolti agli Enti locali in materia di Fondi Strutturali.

Interventi integrati FSE e FESR

È utile ricordare che il coordinamento delle Autorità di gestione è stato funzionale non solo alla programmazione unitaria della politica regionale di sviluppo 2007-2013, ma ha anche permesso un coinvolgimento delle Direzioni responsabili dei Programmi, promuovendo attività volte ad armonizzare i PO, i bandi ed i criteri di selezione delle operazioni, in un'ottica di integrazione, a promuovere i progetti strategici ed i progetti integrati, a realizzare un sistema informativo integrato, ad attivare le attività di valutazione della strategia unitaria regionale, definendo il relativo rapporto annuale di monitoraggio per la Giunta.

Nella logica di collaborazione e coordinamento delle attività tra l'Autorità di Gestione FSE e quella FESR, inoltre, nel corso del 2010 si è proceduto all'attivazione delle procedure comuni finalizzate ad es. all'aggiudicazione del servizio di valutazione in itinere dei due Programmi che prevede sia attività comuni, quali ad esempio la valutazione del piano di comunicazione integrato, che specifiche, quali il rapporto di valutazione intermedia del PO FSE.

L'Autorità di Gestione FSE ha realizzato delle attività di collaborazione con l'omonimo responsabile del programma FESR, ad es. nell'ideazione e gestione di una procedura congiunta per **“la creazione e lo sviluppo di unità di ricerca”**.

Il bando congiunto fa riferimento ad un modello messo a punto da un gruppo di lavoro costituito da funzionari del Dipartimento Politiche del Lavoro e Formazione, dell'Assessorato Attività Produttive e del Dipartimento Politiche Strutturali e Affari Europei e propone due linee di intervento differenziate ma convergenti, con modalità integrate, sullo stesso obiettivo, ciascuno con proprie fonti di finanziamento, procedure gestionali e normative di riferimento.

La prima linea di intervento ha riguardato finanziamenti erogati dal FESR per la progettazione, l'avvio e l'implementazione di Unità di ricerca sul territorio, nonché per la realizzazione di Progetti operativi facenti parte di un Programma di ricerca nei suoi primi due anni di sviluppo. Il finanziamento FESR è stato utilizzato per la realizzazione di studi di fattibilità tecnica preliminare per la creazione di Unità di ricerca; l'acquisizione di nuove attrezzature e strumentazioni scientifiche dei laboratori di ricerca, le spese del personale addetto alla ricerca nonché al coordinamento delle attività scientifiche e l'acquisizione dei servizi tecnici esterni a supporto della ricerca.

La seconda linea di intervento riguarda finanziamenti erogati dal FSE, per lo sviluppo delle risorse umane coinvolte nelle Unità di ricerca che, attraverso l'attività scientifica, si specializzano ad alto livello avviandosi a percorsi professionali nel settore della ricerca o a successive esperienze imprenditoriali con la creazione di spin-off e start-up di imprese ad alta tecnologia. Il FSE è stato utilizzato per il finanziamento di Borse di ricerca per Tecnologi di ricerca, Ricercatori e Ricercatori team leader di unità di ricerca. Si finanziano inoltre Buoni Visiting Professor e Researcher.

In sintesi, la Giunta regionale con deliberazione n. 1988 del 26 agosto 2011, ha approvato il "Bando per la creazione e lo sviluppo di Unità di ricerca", attuato con un impegno di spesa complessivo di € 1.440.000, di cui € 1.040.000 provenienti dal POR FESR e € 400.000 a valere sul POR FSE. Sono stati finanziati 11 progetti coinvolti nelle unità di ricerca.

Tra le attività sostenute dal POR FSE, in integrazione con gli altri strumenti di programmazione, si segnala l'attività formativa rivolta a giovani agricoltori.

Si tratta di un percorso formativo rivolto prioritariamente ai giovani agricoltori, finalizzato a favorire l'acquisizione delle conoscenze e competenze per la gestione dell'azienda agricola.

L'intervento si integra con gli interventi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, e nello specifico con la Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" finalizzata a perseguire l'obiettivo generale di favorire il ricambio generazionale degli imprenditori agricoli e l'adeguamento strutturale dell'azienda agricola" attraverso gli obiettivi di:

- ridurre l'età media degli operatori in agricoltura
- assicurare un sostegno iniziale ed un reddito adeguato ai giovani agricoltori
- aumentare la dimensione aziendale, per assicurare l'insediamento di imprese agricole più competitive, dinamiche e con minori problematiche strutturali.

A valere sulla Misura 112 sono garantiti, attraverso un apposito sostegno, l'insediamento dei giovani agricoltori nelle aziende agricole e l'adeguamento strutturale delle medesime.

Beneficiari della Misura sono i giovani agricoltori di età compresa tra 18 e 40 anni non compiuti, che si insediano per la prima volta, a tempo prevalente o parziale, come titolari o contitolari in un'azienda agricola. Ai giovani è richiesto di presentare un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola ed il possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali.

Oltre alla formazione, la sinergia tra i due fondi si è concretizzata nell'attività di definizione e descrizione delle competenze professionali dell'imprenditore agricolo, che sono inserite nel repertorio dei profili professionali e degli standard professionali della regione.

La formazione rappresenta quindi, in integrazione con le altre misure di sostegno messe a disposizione a valere sul PSR, uno strumento utile alla gestione dei processi di sviluppo strategico dell'impresa agricola, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, sanità pubblica, difesa delle piante, salute e benessere animale.

Il percorso ha una durata di 132 ore e risponde inoltre agli obiettivi del Documento unitario di programmazione per la politica regionale di sviluppo 2007-13, obiettivo generale "Rafforzare i vantaggi competitivi", obiettivo specifico "Migliorare la competitività e valorizzare la qualità delle produzioni agricole".

Inoltre si segnalano i livelli di integrazione tra il Programma Operativo FSE ed il Piano triennale di Politica del Lavoro, principale strumento delle politiche regionali in materia.

In questo modo vengono assicurati il coordinamento e la coerenza tra le politiche e le azioni messe in campo a livello regionale tra i fondi FSE, regionali e nazionali. In particolare per la programmazione FSE 2007-13, il riferimento è dato dal **Piano triennale di politica del lavoro per il periodo 2012/2014** (approvato il 21 giugno 2012 con deliberazione del Consiglio regionale n. 2493/XIII). Il piano intendeva, tra le altre cose, sostenere le imprese che assumono personale, siano essi lavoratori svantaggiati, disabili, persone in situazione di disagio sociale, ma anche i ricercatori, i giovani o lavoratori anziani a cui manchino al massimo cinque anni per l'ottenimento della pensione.

Un rilievo particolare, sempre con riferimento alla complementarità, va attribuito alle politiche di supporto all'istituto dell'**Apprendistato**, che rappresenta lo strumento principe per favorire l'inserimento lavorativo dei giovani nel mondo del lavoro.

La normativa in materia di apprendistato è stata significativamente modificata e riordinata a livello nazionale a partire dall'approvazione del Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato". Il DLgs 167/2011 stabilisce che l'apprendistato è un contratto di lavoro a tempo indeterminato, finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani e ne definisce tre tipologie attivabili.

Per l'attuazione del testo unico, i compiti della Regione con riferimento alle tre tipologie contrattuali sono i seguenti:

- *art. 3 - Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale*
regolamentare i profili formativi, previo accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, e sentite le associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, nel rispetto di alcuni criteri e principi direttivi;
- *art. 4 - Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere*
integrare, sentite le parti sociali e tenuto conto dell'età, del titolo di studio e delle competenze dell'apprendista, la formazione di tipo professionalizzante e di mestiere, svolta sotto la responsabilità della azienda, nei limiti delle risorse annualmente disponibili, con un'offerta formativa pubblica, interna o esterna alla azienda, finalizzata alla acquisizione di competenze di base e trasversali per un monte ore complessivo non superiore a centoventi ore per la durata del triennio;
definire, anche nell'ambito della bilateralità, con le associazioni di categoria dei datori di lavoro, le modalità per il riconoscimento della qualifica di maestro artigiano o di mestiere;
- *art. 5 - Apprendistato di alta formazione e di ricerca*
regolamentare e definire la durata del periodo di apprendistato, per i soli profili che attengono alla formazione, per attività di ricerca, per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione in accordo con le associazioni territoriali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, le università, gli istituti tecnici e professionali e altre istituzioni formative o di ricerca comprese quelle in possesso di riconoscimento istituzionale di rilevanza nazionale o regionale e aventi come oggetto la promozione delle attività imprenditoriali, del lavoro, della formazione, della innovazione e del trasferimento tecnologico.

La Regione ha siglato in data 28/12/2011 un "Protocollo d'intesa per l'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere" con le parti sociali e le associazioni datoriali, recepito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 85 del 20/01/2012 ed entrato in vigore il 21 gennaio 2012. L'Intesa regola l'offerta formativa pubblica rivolta ai giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere e, in via transitoria, agli apprendisti minorenni.

Fra il 2013 e il 2015 la normativa nazionale ha subito alcune modifiche e integrazioni in particolare con l'approvazione delle seguenti normative:

- Legge 9 agosto 2013, n. 99, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti";
- Legge 8 novembre 2013, n. 128, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca";
- Decreto Legge n. 34 del 20/03/2014 "Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese".

In attuazione di quanto previsto nell'art. 2 del decreto-legge n. 76/2013, convertito con Legge n. 99/2013, la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ha deliberato le Linee guida per l'apprendistato professionalizzante (repertorio atti n. 32/CSR del 20/02/2014) finalizzate a disciplinare, in modo omogeneo sul territorio nazionale, l'offerta formativa pubblica per l'acquisizione di competenze base e trasversali in termini di durata, contenuti e modalità di realizzazione. Nello stesso documento le Regioni si sono impegnate a recepire tali disposizioni entro sei mesi dalla loro approvazione.

La Regione Valle d'Aosta è stata impegnata nel corso dell'ultimo ciclo attuativo del POR FSE 2007-13 nella revisione, anche sulla base degli esiti del lavoro del gruppo tecnico composto da rappresentanti del Ministero del

lavoro e delle politiche sociali e da rappresentanti delle Regioni e Province autonome, degli indirizzi strategici e di contenuto per la formazione delle competenze di base e trasversali per l'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere.

È risultato fondamentale, anche sulla base delle nuove norme, il potenziamento delle reti esistenti con il contesto produttivo locale e con il sistema scolastico e la creazione di reti con il sistema universitario regionale e del vicino Piemonte. A tal proposito si segnala che nel 2012 la Regione ha sottoscritto un Accordo con la Regione Piemonte che, fra l'altro, prevede la promozione dello scambio di prassi e la stipula di convenzioni in tema di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro con particolare riferimento allo sviluppo del contratto di apprendistato, alla diffusione delle sperimentazioni già effettuate e alla condivisione degli strumenti sviluppati a tal fine.

Il percorso per la programmazione del nuovo ciclo 2014-2020

Nella fase conclusiva della programmazione 2007-2013, l'AdG FSE è stata impegnata, nel quadro del coordinamento regionale e nazionale, a sviluppare il confronto sugli indirizzi da assumere per utilizzare al meglio i fondi europei nel nuovo ciclo di programmazione, a partire dalla presentazione al Consiglio dei Ministri, del 17 dicembre 2012, del documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020". Il documento introduce delle innovazioni di metodo, in quanto impegna, tra l'altro, i responsabili dei Programmi a definire in modo circostanziato i risultati attesi e le azioni con cui tali risultati saranno conseguiti. Le attività volte alla definizione dei contenuti dell'Accordo di partenariato sono avanzate, a livello tecnico, nell'ambito dei Tavoli di confronto partenariale (ai quali hanno partecipato anche i referenti regionali) e a livello politico, attraverso specifici incontri tra il Ministro per la coesione territoriale e le Regioni.

La Regione ha definito – a partire dai Regolamenti, dal Position paper per l'Italia, dalla bozza di Accordo di partenariato, dall'analisi di contesto, dagli indirizzi politici e dai suggerimenti di numerosi testimoni privilegiati - le linee di indirizzo strategico per la Politica regionale di sviluppo 2014/20, tradotte nel documento Strategia VdA 2020, esaminato dalla Giunta regionale. Parallelamente, le Autorità di gestione hanno avviato l'attività di predisposizione dei Programmi e il responsabile regionale per la Cooperazione territoriale sta contribuendo alla definizione dei contenuti dei Programmi, sebbene con margini di azione diversi, secondo l'ambito territoriale di riferimento.

Anche per le attività di preparazione dei singoli Programmi, i responsabili regionali dei Programmi hanno proceduto secondo un percorso che prevede momenti di confronto ed un lavoro comune per tutti gli aspetti che consentono di addivenire ad una programmazione integrata, pur nel rispetto delle specificità previste, a livello europeo, per i singoli Programmi.

Le attività preparatorie hanno visto **il forte coinvolgimento del partenariato**. Ciò non solo per garantire il rispetto di quanto previsto dalla normativa europea e statale in materia di Fondi a finalità strutturale, ma anche per assicurare, fin da subito, l'operatività e il forte orientamento ai risultati dei nuovi Programmi.

Concretamente, la partecipazione attiva del partenariato è stata realizzata, in una prima fase, mediante il coinvolgimento diretto di vari soggetti nella definizione tanto delle linee strategiche regionali (mediante confronti mirati con una serie di testimoni privilegiati – referenti regionali delle politiche di settore, rappresentanti degli enti locali e delle associazioni di categoria, esponenti del mondo della scuola e dell'Università e rappresentanti del partenariato territoriale – svoltisi tra novembre 2012 e aprile 2013), quanto dei contenuti dei singoli Programmi.

In particolare, al fine di tradurre operativamente le linee di indirizzo – rispettando il pluralismo partenariale, l'attenzione per le diverse categorie di soggetti e i principi di trasparenza, condivisione delle metodologie di lavoro e restituzione dei risultati – è stata prevista, per ciascuna delle categorie di partner (Strutture regionali, partenariato socio-economico e ambientale, partenariato istituzionale, GAL), l'illustrazione delle innovazioni di metodo, introdotte a livello europeo e nazionale per la definizione dei Programmi cofinanziati, durante specifici incontri (tra marzo e aprile 2013).

A questa è seguita la raccolta di proposte progettuali, mediante somministrazione di apposita scheda di rilevazione, che ha ottenuto una buona risposta in termini quantitativi - con quasi 300 proposte pervenute - e in termini qualitativi, con la presenza di molte idee progettuali valide.

Infine, il partenariato è stato coinvolto anche nella fase più operativa di scrittura dei Programmi.

A partire dal mese di giugno 2013, per ciascun obiettivo tematico o gruppi di obiettivi tematici affini, sono stati avviati specifici tavoli di lavoro ed approfondimento, che hanno portato alla definizione delle singole azioni. Nello specifico, è stato effettuato un ciclo di incontri con le Strutture regionali di settore interessate. Al fine di favorire l'interlocuzione tra i responsabili dei Programmi e le Strutture competenti per materia, gli incontri si sono svolti in due fasi: nel corso del primo appuntamento, le Autorità di gestione hanno illustrato il lavoro di selezione delle azioni dell'Accordo di partenariato effettuato sulla base delle indicazioni dettate a livello nazionale e statale, nonché delle proposte progettuali presentate dal partenariato regionale (nelle sue diverse componenti). All'esito del primo incontro, le Strutture sono state invitate a formulare osservazioni e/o integrazioni alle proprie proposte progettuali da illustrare nel successivo incontro, nell'intento di coniugare al meglio le azioni della programmazione 2014/20 con le politiche regionali di settore.

Infine, sono stati organizzati specifici incontri con i rappresentanti del Terzo settore - soggetto che può svolgere, a livello regionale, un ruolo significativo nella prossima programmazione - e con la Chambre Valdôtaine e Confindustria Valle d'Aosta, per approfondire lo strumento dei "contratti di rete".

Per quanto riguarda, nello specifico, il programma FSE, l'Autorità di gestione, ai fini della selezione delle priorità tematiche sulle quali concentrare le risorse, ha tenuto conto dei seguenti elementi:

- l'analisi di contesto e la strategia regionale elaborata e condivisa con il partenariato;
- l'analisi del presente periodo di programmazione e la raccolta degli elementi di valutazione derivanti dalle azioni realizzate;
- gli orientamenti espressi specificatamente dagli attori socio-economici e dalle strutture regionali direttamente coinvolte nella predisposizione del Programma (nello specifico, Sovrintendenza agli Studi, Direzione Politiche sociali e Politiche per l'impiego);
- l'insieme degli elementi che condizionano la definizione dei contenuti e la struttura del Programma, derivanti dai vincoli e dalle indicazioni espressi a livello comunitario e nazionale. In questo quadro si inserisce anche la relazione con i PON;
- l'esigenza di armonizzare gli interventi del PO con le altre politiche - comunitarie, nazionali e regionali - e gli altri strumenti di programmazione. In tale ambito rientra in particolare la previsione della "Garanzia Giovani", introdotta dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013.

In relazione alla **annualità 2015**, è proseguita l'attività di coordinamento della strategia unitaria regionale ed il lavoro di coordinamento dei diversi fondi per garantire la fase di chiusura della programmazione 2007-13 coordinata, oltre che il particolare impegno nella fase di avvio della programmazione FSE 2014-2020.

2.7 SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE

Ai sensi di quanto disciplinato dagli artt. 63-65 del Reg. (CE) n. 1083/2006 è stato istituito, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3815 del 21/12/2007, il Comitato di Sorveglianza (CdS) per il periodo di programmazione 2007/2013, con la funzione di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del PO FSE. In ottemperanza alle disposizioni regolamentari, il Comitato ha svolto le seguenti funzioni:

- esame e approvazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate ed approvazione di ogni revisione di tali criteri, secondo le necessità di programmazione;
- valutazione periodica dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del Programma Operativo, sulla base dei documenti presentati dall'Autorità di Gestione;
- esame dei risultati dell'esecuzione, in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati per ogni asse prioritario, nonché le valutazioni di cui all'articolo 48.3 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- esame e approvazione dei Rapporti annuali e finali di esecuzione prima della loro trasmissione alla Commissione europea;

- esame ed approvazione di qualsiasi proposta di modifica inerente al contenuto della decisione della Commissione relativa alla partecipazione dei Fondi;

Inoltre, sempre in linea con quanto previsto dal Reg. generale, il CdS, nel corso del periodo di programmazione 2007/2013:

- è stato informato in merito al Rapporto annuale di controllo e alle eventuali osservazioni espresse a riguardo dalla Commissione europea in seguito all'esame del Rapporto;
- ha collaborato con l'Autorità di Gestione nelle proposte di revisione o riesame del programma operativo di natura tale da permettere il conseguimento degli obiettivi dei Fondi o di migliorarne la gestione, compresa quella finanziaria;
- è stato informato del piano e delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità, secondo le modalità attuative definite ai sensi del Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

Ai sensi di quanto disciplinato dall'art. 63 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, sulla base di quanto previsto dal QSN, dal POFSE Occupazione 2007/2013 ed in conformità alla deliberazione della Giunta regionale n.3815 del 21.12.2007, il CdS è composto da:

- in qualità di Presidente, il Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta- Vallée d'Aoste, o, in caso di assenza o impedimenti del Presidente della Regione, dal dirigente responsabile della struttura cui sono affidati i compiti di Autorità di Gestione, salvo diversa delega del Presidente;
- in qualità di rappresentante di struttura cui sono affidati i compiti di Autorità di Gestione del Programma, il Direttore dell'Agenzia regionale del Lavoro, o suo delegato;
- un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze – Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea (IGRUE), in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87;
- un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione, in qualità di Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale "Azioni di sistema" Obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" del Fondo Sociale Europeo;
- un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione, in qualità di Amministrazione nazionale capofila del Fondo Sociale Europeo;
- un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione - Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari, in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del coordinamento generale delle politiche dei Fondi Strutturali;
- in qualità di rappresentante di struttura cui sono affidati i compiti di 'cabina di regia' regionale per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari, il Coordinatore del Dipartimento Politiche Strutturali e Affari Europei della Regione, o suo delegato;
- in qualità di rappresentante di struttura cui sono affidati i compiti di coordinamento, per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, necessario per l'integrazione tra programmi, progetti e altri strumenti di incentivazione dello sviluppo regionale, il Dirigente della Direzione Politiche e Programmi comunitari e statali della Regione, o suo delegato;
- in qualità di rappresentante di struttura cui sono affidati i compiti di Autorità di certificazione del programma, il Dirigente della Direzione per i Rapporti con l'Europa, per le Politiche di concorrenza e per le aree montane della Regione, o suo delegato;
- in qualità di rappresentante di struttura cui sono affidati i compiti di Autorità di audit del programma, il Coordinatore del Dipartimento Bilancio, Finanze, Programmazione e partecipazioni regionali della Regione, o suo delegato;
- in qualità di rappresentante di struttura cui sono affidati i compiti di Autorità di gestione del Programma Operativo "Competitività regionale 2007/2013", il Dirigente del Servizio Programmi per lo sviluppo regionale della Regione, o suo delegato;
- in qualità di rappresentante di struttura cui sono affidati i compiti di Autorità di gestione del Programma di Sviluppo Rurale, il Dirigente del Servizio Politiche comunitarie della Regione, o suo delegato;

- in qualità di amministrazione responsabile delle politiche trasversali inerenti all'ambiente ed organo deputato alla partecipazione alla rete nazionale delle Autorità ambientali, il Direttore della Direzione ambiente, o suo delegato;
- in qualità di rappresentante di struttura responsabile di attività prevista dal Programma e di Autorità ambientale di riferimento del programma operativo 'Occupazione 2007/2013', il Dirigente del Servizio promozione progetti di pianificazione territoriale, o suo delegato; in qualità di partner istituzionale, il Coordinatore del Dipartimento per l'Impiego della Regione, o suo delegato;
- in qualità di partner istituzionale, il Coordinatore del Dipartimento Industria, artigianato ed energia della Regione, o suo delegato;
- in qualità di partner istituzionale, il Coordinatore del Dipartimento Sovraintendenza agli Studi della Regione, o suo delegato;
- in qualità di partner istituzionale, il Coordinatore del Dipartimento Sanità, Salute e Politiche sociali della Regione, o suo delegato;
- in qualità di partner istituzionale, il Coordinatore del Dipartimento Turismo, Sport, Commercio della Regione, o suo delegato;
- in qualità di partner istituzionale, il Coordinatore del Dipartimento Trasporti e infrastrutture sportive della Regione, o suo delegato;
- in qualità di partner istituzionale, un rappresentante del Consiglio permanente degli Enti Locali della Regione, organismo di rappresentanza delle autonomie locali della regione;
- in qualità di componente delle autonomie funzionali, un rappresentante dell'Università della Valle d'Aosta;
- in qualità di partner economico-sociale, un rappresentante della Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL);
- in qualità di partner economico-sociale, un rappresentante della Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori (CISL);
- in qualità di partner economico-sociale, un rappresentante dell'Unione Italiana del Lavoro (UIL);
- in qualità di partner economico-sociale, un rappresentante del SindacatoAutonomo Valdostano "Travailleurs" (SAVT);
- in qualità di partner economico-sociale, un rappresentante della Confindustria Valle d'Aosta; in qualità di partner economico-sociale, un rappresentante dell'ASCOM CONFCOMMERCIO della Valle d'Aosta;
- in qualità di partner economico-sociale, un rappresentante della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa (CNA) della Valle d'Aosta;
- in qualità di partner economico-sociale, un rappresentante della Fédération des cooperatives valdotaines;
- in qualità di partner economico-sociale, un rappresentante del Centro Servizi per il Volontariato della Valle d'Aosta, organismo del terzo settore;
- in qualità di partner economico-sociale, un rappresentante del Forum delle disabilità, organismo di rappresentanza delle diverse categorie di disabilità.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 314 del 6 marzo 2015, è stato istituito il Comitato di sorveglianza della programmazione 2014/20 che ha assunto le funzioni di sorveglianza anche per il periodo di programmazione 2007/13. L'ultima modifica della composizione di tale Comitato è stata effettuata con deliberazione della Giunta Regionale n. 640/2015.

Il comitato pertanto risulta così composto:

- l'Assessore alle attività produttive, energia e politiche del lavoro, in qualità di Presidente del Comitato di sorveglianza;
- l'Autorità di Gestione del Programma "Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)", di seguito denominato PO FSE 2014/20;
- l'Autorità di Certificazione del PO FSE 2014/20;
- l'Autorità di Audit del PO FSE 2014/20;
- i rappresentanti delle Strutture regionali responsabili dell'attuazione di linee di intervento previste dal Programma;
- un rappresentante della Commissione europea - DG Occupazione;
- un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

- un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Agenzia per la coesione territoriale;
- un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione;
- un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione dei Programmi operativi nazionali (PON);
- un rappresentante del Dipartimento politiche strutturali e affari europei;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del Programma "Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR);
- un rappresentante di Tecnostruttura delle Regioni per il FSE;
- un rappresentante degli Enti locali della Regione;
- i rappresentanti del Sistema universitario regionale;
- un rappresentante del sistema scolastico regionale;
- un rappresentante delle Autorità per le politiche di genere e di pari opportunità;
- i rappresentanti delle organizzazioni sindacali;
- i rappresentanti delle associazioni datoriali;
- un rappresentante del Forum del terzo settore;
- un rappresentante delle associazioni o consulte regionali contro le discriminazioni;
- un rappresentante delle associazioni o consulte regionali del volontariato o della cooperazione.

Nel corso del settennio di programmazione, si sono susseguite annualmente le riunioni del Comitato, conformemente a quanto disposto dall'art. 67.2 del Reg. (CE) 1083/2006, al fine di consentire all'AdG del PO FSE di svolgere le funzioni di sorveglianza e consentendo a tutti i soggetti coinvolti a diverso titolo nell'attuazione del PO di discutere ed analizzare lo stato di avanzamento del Programma.

Il CdS del PO FSE si è riunito 10 volte nelle seguenti date: **16 gennaio 2008, 20 giugno 2008, 26 giugno 2009, 16 aprile 2010, 26 maggio 2011, 14 giugno 2012, 29 maggio 2013, 4 giugno 2014, 5 giugno 2015 e 10 giugno 2016.**

Di seguito si riportano i punti salienti discussi in ciascuna delle riunioni del Comitato.

La prima seduta del Comitato di Sorveglianza, si è svolta il 16 gennaio 2008. Il Comitato ha approvato Regolamento interno, ai sensi del Reg. (CE) n. 1083/2006 art. 63 comma 2.

Successivamente l'AdG ha posto all'attenzione del Comitato l'esame e l'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate, uno dei primi atti che consentono all'AdG di avviare l'attività. L'AdG ha illustrato nel dettaglio la logica che sottende l'azione di selezione dei progetti sulla base delle priorità definite dal PO. In particolare ha illustrato gli strumenti, le procedure ed il processo per l'affidamento delle attività formative, degli interventi a domanda individuale e per la concessione di contributi per attività d'impresa e per interventi a finalità occupazionali, quali incentivi all'assunzione, interventi d'inserimento lavorativo di fasce deboli.

Infine l'Autorità di gestione illustra il documento proposto contenente la bozza di Piano per la Comunicazione e il piano di valutazione.

Nella **seduta del 20 giugno 2008** il Comitato di Sorveglianza ha approvato la proposta presentata dall'AdG di modifica alla composizione del Comitato, in particolare dell'Autorità di Certificazione, in seguito a specifica richiesta della Commissione, proponendo che le relative competenze fossero attribuite alla società A.R.E.A. Di conseguenza è stato dato mandato agli uffici dell'AdG di recepire tali modifiche nell'ambito del Regolamento interno del Comitato. Si è poi proceduto all'approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione del Programma Operativo Regionale "Occupazione" 2007-2013, con la presentazione da parte dell'Autorità di Gestione delle azioni avviate, le quali hanno prevalentemente riguardato l'assistenza e il supporto all'avvio del PO. Il Comitato è stato informato del Piano di Valutazione Unitario relativo alla Strategia unitaria regionale, all'interno del quale è ricompreso il Piano di Valutazione del PO Occupazione.

Sono state inoltre illustrate le principali iniziative finalizzate a dare avvio ufficiale alla nuova programmazione ed i contenuti del Piano di Comunicazione integrato previsto per l'Obiettivo Competitività e Occupazione. Il CdS ha infine preso atto dell'Informativa sul Sistema di gestione e controllo messo a punto dall'AdG in ottemperanza all'art. 71 del Reg. CE 1083/2006 e del Reg. CE 1828/2006. In ultima analisi è stato presentato lo stato di

avanzamento del PO FSE, commentando ed analizzando i dati relativi all'avanzamento finanziario al 30 maggio 2008.

In occasione della **seduta del 26 giugno 2009** il Comitato è stato informato in merito all'avanzamento finanziario del PO: l'informativa ha evidenziato il peso degli impegni sull'asse Occupabilità in conseguenza delle attività finanziate per fronteggiare la crisi socio-economica che ha coinvolto anche la Regione autonoma Valle d'Aosta. Nella seduta del CdS è stata presentata inoltre l'Informativa circa l'impatto della crisi sul Programma Operativo, che ha messo in evidenza l'impegno da parte dell'Amministrazione ad affrontare la congiuntura economica sfavorevole. Nello specifico, l'AdG ha presentato i contenuti dell'accordo Stato-Regioni, finalizzato a garantire il ricorso al Fondo Sociale Europeo per concorrere con risorse nazionali agli ammortizzatori sociali ed ha illustrato come l'Amministrazione regionale si sia attivata per affrontare il momento di crisi attraverso diverse azioni di politica attiva del lavoro. Con riferimento all'Informativa sulle attività di valutazione, è stato illustrato il Piano di valutazione previsto a livello unitario per la Strategia unitaria regionale e in particolare per il Programma Occupazione e il disegno di valutazione per il rapporto dell'anno 2009. Sono stati in seguito illustrati i contenuti dell'Informativa inerente l'avanzamento del Piano di comunicazione integrato tra l'Autorità di Gestione del Programma Competitività regionale ed Occupazione. Una questione rilevante è stata affrontata con riferimento alla presentazione dell'Informativa sulla descrizione del Sistema di Gestione e Controllo: l'AdG ha illustrato l'organizzazione del sistema inviato in un primo momento all'approvazione dalla Commissione Europea, e non approvato per mancanza di una norma nazionale; ha presentato l'evoluzione organizzativa prodottasi rispetto al servizio controlli, ed ha descritto quale soluzione è stata concordata provvisoriamente con l'IGRUE; ha inoltre rassicurato in merito all'imminente invio della nuova descrizione del sistema per ottenerne l'approvazione da parte della Commissione Europea in tempo utile per poter certificare le spese. Il Comitato ha infine preso atto dell'Informativa e dei documenti inerenti l'avanzamento finanziario del POR FSE Obiettivo 3 della programmazione 2000-2006 relativi all'intero periodo di programmazione.

Durante la riunione del **16 aprile 2010**, in seguito alla richiesta da parte della CE di informare circa le sinergie tra POR e PON, si è discusso sulle tematiche degli standard formativi, dei crediti formativi e della certificazione delle competenze. È stata inoltre illustrata l'Informativa sullo stato di avanzamento del POR 2007-2013 con i dati relativi all'avanzamento finanziario del PO, sottolineando un ampio superamento della soglia di rischio di disimpegno automatico, in particolare sullo stato della certificazione della spesa e sui pagamenti effettuati dalla CE, anche alla luce della proposta di modifica del regolamento 1083/2006. Infine, l'Autorità di Gestione ha presentato due buone prassi: il programma dell'ARE Eurodyssée e il progetto interregionale Catalogo per l'alta formazione.

Nella seduta del **26 maggio 2011** tra gli argomenti di maggior rilievo si segnala la discussione dell'Informativa sull'attività annuale di Controllo con cui l'AdA ha presentato le attività di audit: audit di sistema, test di conformità, audit delle operazioni, rapporto annuale di controllo e parere di conformità (per il dettaglio si rimanda al par. 2.3), descrivendone la metodologia chiave utilizzata nonché il risultato dell'audit delle operazioni che ha portato alla stesura di un parere, in merito all'affidabilità del sistema, con riserva.

Nel corso della riunione del **14 giugno 2012** sono state illustrate alcune misure realizzate nell'ambito del PO rivolte alla popolazione straniera residente in Valle d'Aosta, le attività in corso di realizzazione rivolte ai cittadini immigrati, il Piano di comunicazione integrato FESR/FSE, i nuovi Inviti a presentare progetti del 2011 e 2012, nonché gli esiti della missione di Audit della C.E. del mese di settembre 2011 (per il dettaglio si rimanda al par. 2.3). A questo proposito sono state enunciate le criticità riscontrate relativamente al sistema di gestione e controllo, sulla base delle quali la Commissione aveva sospeso cautelativamente i pagamenti delle domande intermedie di ottobre e novembre 2011. Con una nota congiunta l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Audit e l'Autorità di Certificazione hanno dato indicazioni circa le azioni correttive adottate al fine di assicurare un corretto funzionamento del sistema. A seguito delle disponibilità manifestate da parte della Commissione di approvare le proposte delle Autorità, sulla base dei miglioramenti intervenuti nei sistemi, si è prospettata la rimozione dello stato di riserva sul Programma Operativo FSE. Il Comitato ha inoltre analizzato il Rapporto Annuale di controllo, illustrato dall'Autorità di Audit, e concentratosi sul funzionamento complessivo del sistema di Gestione e Controllo; l'attività di audit sulle operazioni non è stata ricompresa in quanto nel corso dell'annualità 2010 non sono state presentate domande di pagamento alla Commissione. Le risultanze dell'audit hanno evidenziato che il

sistema funziona parzialmente; cui è seguito il successivo blocco dei pagamenti, ai sensi dell'art. 92 del regolamento 1828/2006. La Commissione, a livello informale, ha comunicato l'avvio della chiusura del procedimento a seguito delle azioni intraprese per la correzione dei problemi, ed il conseguente sblocco dei trasferimenti.

Il Comitato ha poi preso visione dell'attività di valutazione intermedia ed in particolare delle risultanze emerse dagli approfondimenti che hanno riguardato il ruolo dell' FSE nel sostegno ai giovani, l'utilizzo dei buoni formativi per l'alta formazione e la formazione permanente da parte dei giovani, e l'impiego delle borse di ricerca in contesti innovativi, cofinanziati tramite Invito FESRFSE. Tra gli argomenti di maggior rilievo discussi dal Comitato si segnala l'Informativa sugli interventi realizzati e previsti per i giovani, basata sulla proposta da parte dell'AdG di una ipotesi progettuale rivolta ai giovani finalizzata, da un lato, a rispondere alle esigenze di accelerazione della spesa, ed all'altro ad attuare sul territorio interventi integrati per i giovani che coinvolgano i sistemi istruzione, formazione e lavoro. Si tratta di una **ipotesi di riprogrammazione del PO** che consente alla Regione di procedere alla riduzione del cofinanziamento nazionale, nel rispetto delle percentuali e delle modalità previste dai Regolamenti, e permette di allocare le risorse che di conseguenza si rendono disponibili per un piano straordinario rivolto ai giovani. Tale iniziativa è stata valutata positivamente dal rappresentante della Commissione Europea e del MLPS. A conclusione della riunione i rappresentanti della Commissione Europea, dei Ministeri del Lavoro e dello Sviluppo Economico, nonché della cabina di regia della strategia unitaria regionale hanno sintetizzato alcuni elementi caratterizzanti della nuova programmazione 2014/2020.

In occasione della riunione del **29 maggio 2013** il Comitato ha approvato tre modifiche non sostanziali al Regolamento del Comitato, approvato il 16 gennaio 2008, finalizzate a snellire le attività della segreteria in relazione all'invio della documentazione necessaria alla riunione, per semplificare le attività connesse alla redazione del doppio verbale della riunione del Comitato e per ridurre i tempi necessari alle consultazioni **tramite procedura scritta**.

Il Comitato è stato informato della proposta da parte dell'AdG di modificare alcune parti del Programma Operativo, prevedendo l'inserimento di una nuova misura di ingegneria finanziaria definita di Microcredito. L'AdG ha descritto le motivazioni ed il contesto socio economico in cui si situa la proposta, nonché le condizioni in cui si intende sviluppare tale iniziativa attraverso l'apporto della Finanziaria regionale.

La proposta dell'AdG riguarda un Fondo per l'erogazione di microcredito ai destinatari attraverso una dotazione di 5 M€, con cui offrire prestiti da restituire in 60 mesi a tasso zero a partire dal settimo mese successivo alla sottoscrizione del finanziamento per iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo, costituite o costituite supportate da adeguata progettualità, presentate da soggetti che si trovino in difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito, in particolare:

- a. microimprese (così come definito dall'art.2, par.3, dell'Allegato I del Reg. (CE) 800/2008) che assumono la forma giuridica di ditta individuale, di società di persone o società cooperative (queste ultime anche sociali o a responsabilità limitata);
- b. lavoratori autonomi (tra cui anche liberi professionisti).

Il CdS ha preso atto di quanto proposto dall'AdG e, ai sensi degli artt. 33, 65 del Reg. (CE) 1083/2006, ha approvato le modifiche al Programma, dando mandato all'AdG di redigere una nuova versione del documento, da trasmettere a tutti i membri del Comitato e da pubblicare nel sito istituzionale dell'AdG

Infine il Comitato ha discusso sullo stato di avanzamento del Programma Operativo nell'anno 2013, con particolare riferimento alle iniziative avviate e in corso, agli effetti del "Piano Azione Coesione e in merito alla spesa sostenuta e previsioni per il 2013 e 2014.

Nella seduta del **4 giugno 2014** il Comitato ha discusso dello stato di attuazione delle misure del PO con riferimento all'anno 2014. Successivamente l'AdG ha descritto il percorso e le tappe con cui la Regione, nel corso dell'anno 2012, ha dato avvio al Piano Giovani in seguito alla riprogrammazione del FSE, **avvenuta con procedura scritta** nel corso del precedente Comitato di sorveglianza, ed ha illustrato come a partire dal 2013 siano stati realizzati interventi concreti in favore dei giovani. Si è passati in seguito alla presentazione del Rapporto annuale di Controllo 2013, relativo al periodo 1° luglio 2012 e il 30 giugno 2013, in cui l'AdA ha valutato con un apposito audit di sistema, svoltosi nell'agosto 2012, l'affidabilità del sistema in categoria II: funziona, ma sono necessari dei miglioramenti. Tale valutazione, attribuita a entrambe le Autorità, AdG e AdC, è in linea con l'esito della missione di audit dei Servizi della Commissione effettuata a fine settembre 2012 al termine del quale è stato illustrato l'esito poi formalizzato a marzo 2013. Rispetto alla chiusura della Programmazione 2007/13, un rappresentata dalla

CE ha sottolineato gli adempimenti previsti e le relative tempistiche. Si è poi fatto riferimento alla nuova programmazione 14/20 e, al tal proposito sono stati presentati gli elementi salienti della nuova programmazione e della proposta strategica regionale. È stata fornita una sintesi della Valutazione ex ante a cura del Valutatore ed è stata presentata l'Informativa sui criteri di selezione e costituzione del Comitato di Sorveglianza 2014-20, in cui si delinea la volontà da parte dell'AdG di procedere all'avvio delle operazioni a valere sul Programma Operativo 2014/20 anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, dei criteri di selezione delle operazioni, al fine di consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014/2020.

Inoltre, a partire dal **2015**, le funzioni di sorveglianza del CdS del PO FSE 2007/2013 sono confluite nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del Programma Investimenti per la Crescita e l'Occupazione 2014/2020 (FSE) (istituito ai sensi dell'art. 47 del Regolamento (UE) n. 1303/13), in attuazione di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 314/2015. Con riferimento agli adempimenti legati alla programmazione 2007/2013, il CdS 2014/2020 ha assunto le competenze in materia di sorveglianza e valutazione dei progressi compiuti nel perseguimento degli obiettivi strategici, nonché in materia di esame e approvazione delle relazioni di esecuzione annuali e finale del POR FSE 2007/13.

In tal senso, si sono svolte le seguenti riunioni del Comitato di Sorveglianza del PO 2014/2020 con riferimento alla programmazione 2007/2013: **5 giugno 2015 e 10 giugno 2016**.

All'ordine del giorno della riunione del **5 giugno 2015** è stato posto in approvazione il Rapporto Annuale di Esecuzione riguardante le ultime attività per l'anno 2014, che concludono la vecchia Programmazione, la cui chiusura finanziaria è fissata al 31 dicembre 2015. È stato inoltre approvato il regolamento interno del nuovo Comitato di sorveglianza. Ulteriori informative hanno riguardato l'andamento del Programma Garanzia Giovani e del Piano Giovani. Una serie di ulteriori informative erano riferite allo stato di attuazione del Nuovo Programma Operativo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione 2014/20", quali le previsioni di spesa, le attività di valutazione ed il rispetto delle condizionalità, i nuovi Criteri di selezione delle operazioni cofinanzate, il regolamento del nuovo Comitato di Sorveglianza e la Strategia di Comunicazione, con le relative azioni previste per gli anni 2015 e 2016.

Nella seduta del 10 giugno 2016 viene fornita un'ampia informativa sullo stato di avanzamento del Po 2007/13. In particolare vengono forniti i dati sull'avanzamento finanziario al 30 Aprile 2016 degli oltre 4000 progetti attivati nel corso del PO 2007/2013 e che procedono ora alla loro fase conclusiva. L'ADG mostra la capacità di impegno attestata intorno al 131% e l'efficienza realizzativa superi il 100% del valore del Programma.

Per quanto riguarda la spesa certificata, l'ultima domanda di pagamento, che è stata fatta a dicembre 2015, ammonta ad Euro 454.314.741 con una capacità di certificazione del 84,50%.

Il Fondo MICROCREDITO FSE ha preso avvio con la pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle istanze di finanziamento, approvato con DGR n. 154/2015 ma ha visto necessario l'adeguamento delle Direttive di attuazione e del Piano operativo al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi prefissati mediante una nuova configurazione dei requisiti di ammissibilità delle istanze, al fine di superare l'ostacolo dei parametri di "non bancabilità" che bloccava l'accesso ai finanziamenti ad un rilevante numero di imprese. Si è così arrivati ad un numero di 32 progetti di investimento conclusi per un importo di Euro 913.415,25 di mutui erogati.

Selezione delle operazioni

Una delle principali responsabilità attribuite al CdS riguarda la definizione dei criteri di selezione dei progetti, così come stabilito dall'art. 63, lett. a) del Regolamento (CE) 1083/2006, secondo cui il Comitato di Sorveglianza "esamina ed approva, entro sei mesi dall'approvazione del Programma operativo, i criteri di selezione delle operazioni finanziate ed approva ogni revisione di tali criteri secondo le necessità della programmazione".

Il Comitato di Sorveglianza ha adottato pertanto i criteri di selezione applicabili al POR FSE 2007/2013 nella seduta del 16 gennaio 2008.

Nel corso della programmazione le attività di selezione delle operazioni si sono svolte conformemente ai criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, sulla base delle disposizioni specifiche definite per i diversi Avvisi emanati, sulla cui base i nuclei di valutazione appositamente nominati hanno operato. Come previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato per il POR FSE, i criteri di selezione delle operazioni sono stati tarati rispetto sulle specificità delle diverse tipologie di intervento avviate dalla Regione, sulla base di quanto previsto dai diversi Assi del Programma, ad es. interventi formativi, previsti tramite procedure di evidenza pubblica, interventi a domanda individuale, interventi a regia regionali quali caratterizzati da forti elementi di innovazione, interventi a supporto dell'inserimento lavorativo.

Non ci sono indicazioni specifiche da segnalare per l'annualità 2015.

Monitoraggio e valutazione del Programma

L'attività di monitoraggio del PO è stata garantita durante l'intero ciclo di programmazione mediante il supporto del sistema informativo SISPOR 2007/13, che, tramite il colloquio con il sistema SISPREG - sistema di monitoraggio della Strategia regionale Unitaria - ha consentito lo scambio informatizzato dei dati di monitoraggio assicurando il dialogo e lo scambio di dati con i sistemi informativi centrali (IGRUE) e della Commissione Europea.

In attuazione di quanto previsto dai regolamenti (CE) n. 1083/2006 e n. 1828/2006 e dal QSN, l'Autorità di gestione del Programma ha provveduto a trasmettere all'IGRUE i dati del monitoraggio fisico, finanziario e procedurale nei seguenti periodi dall'anno 2009 all'anno 2015, corrispondenti alla validazione finale:

- fine marzo di ogni anno (monitoraggio relativo al I bimestre dell'anno);
- fine maggio di ogni anno (monitoraggio relativo al II bimestre dell'anno);
- fine luglio di ogni anno (monitoraggio relativo al III bimestre dell'anno);
- fine settembre di ogni anno (monitoraggio relativo al IV bimestre dell'anno);
- fine novembre di ogni anno (monitoraggio relativo al V bimestre dell'anno);
- fine gennaio di ogni anno (monitoraggio relativo al VI bimestre dell'anno).

Lo sviluppo del sistema SISPREG è stato avviato nel 2008 parallelamente a quello del sistema informativo del PO Occupazione, che si basa sullo sviluppo del protocollo di colloquio con il sistema Monit. A partire dal 2009 si sono avviate le attività di revisione e reingegnerizzazione del sistema informativo a partire da SISPOR 2000/2006, con la finalità di adeguarlo al nuovo panorama di programmazione e ai vincoli di gestione e controllo derivanti dai nuovi dettami regolamentari. Lo sviluppo del sistema si è basato su una logica di passaggio da un'architettura di sistemi verticali indipendenti l'uno dall'altro, ad un'architettura di sistemi tra loro integrati, condizione questa ultima che mira a favorire un sensibile miglioramento della qualità del dato (meno duplicazioni e più controlli incrociati) e una migliore erogazione del servizio al cittadino/impresa (minori margini di errore, miglioramento delle prestazioni generali del sistema).

Il sistema informativo per la programmazione 2007/2013, facendo tesoro delle esperienze della programmazione precedente, è volto a garantire completezza e affidabilità dell'informazione anche attraverso:

- la razionalizzazione dei flussi dei dati;
- la semplificazione delle operazioni richieste ai soggetti beneficiari;
- una sempre maggiore cooperazione fra i vari sistemi coinvolti a vario titolo.

Le misure attuate nel corso del 2009 e 2010 hanno portato all'implementazione di un sistema informativo in grado di gestire, per quanto riguarda le attività cofinanziate, le fasi di:

- programmazione delle azioni (formulazione di bandi e inviti e relativi capitolati tecnici e schede intervento)
- progettazione e presentazione dei progetti
- ricezione e valutazione delle proposte
- approvazione e impegno delle risorse
- gestione delle operazioni.

Come già accennato, il sistema informativo è basato sull'interfaccia con il sistema di Monitoraggio della Strategia Unitaria Regionale (SISPREG) e con tutti i sistemi, anche a livello nazionale, che beneficiano delle informazioni da esso gestite, come ad esempio il sistema di gestione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP) realizzato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione economica e il nuovo sistema nazionale di monitoraggio sviluppato dall'IGRUE.

Nel 2011 il sistema informativo è stato completato con le funzionalità atte a gestire il controllo e la certificazione della spesa.

Con riferimento alle attività di monitoraggio, è opportuno segnalare che l'AdG ha aderito all'iniziativa Isfol volta a realizzare un'**Indagine Placement** a livello nazionale. Poiché i risultati di tale studio non sono stati resi disponibili, l'AdG ha promosso e attivato una propria **indagine sperimentale nel corso del 2012**, sviluppandola secondo la proposta metodologica concordata a livello nazionale ed afferente un campione di destinatari. In ragione dei risultati emersi da tale indagine sperimentale, ma anche per fornire una maggiore robustezza statistica ai risultati, l'Autorità di gestione ha però ritenuto di dover realizzare una **ulteriore attività di indagine**, più approfondita, che è stata avviata grazie ad una collaborazione con l'Università della Valle d'Aosta. Si tratta di un'iniziativa che si è concretamente realizzata nel 2014 e che ha ricalcato pienamente l'indagine di Placement proposta dall'Isfol, garantendo una migliore rappresentatività e una più ampia copertura. L'obiettivo principale dell'indagine è stato il monitoraggio degli esiti occupazionali e dei giudizi dei partecipanti agli interventi formativi cofinanziati dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta e dal Fondo Sociale Europeo.

Durante l'intero periodo di attuazione della programmazione 2007/2013 si è sviluppata e consolidata **l'attività di valutazione** del PO, che è giunta a completamento nel 2015 al termine di chiusura del ciclo di programmazione.

L'attività di valutazione che ha interessato la programmazione FSE si è articolata in una funzione valutativa con specifico riferimento al PO FSE (svolta da diverse soggetti quali ISFOL, UNIVDA ecc) ed un'altra che si inserisce nel quadro più ampio della **Politica regionale unitaria di sviluppo**; in quest'ultimo contesto, il PO FSE è stato analizzato unitamente agli altri Programmi di sviluppo (FESR, FEASR, Cooperazione, FAS) interessanti la Regione.

Il primo studio valutativo effettuato è stato realizzato nel 2008 e ha riguardato la diffusione e l'impatto che il mainstreaming di genere ha avuto sul territorio valdostano nella programmazione 2000/2006.

Nel corso della programmazione sono stati elaborati da parte del **Nucleo di Valutazione (NUVAL) i Rapporti di valutazione in itinere**, a cadenza annuale, predisposti sulla base dell'avanzamento della strategia al dicembre dell'anno precedente. I rapporti annuali si articolano in due parti: (i) la prima presenta la valutazione dell'evoluzione e dell'avanzamento della strategia unitaria secondo una struttura sostanzialmente definita ed omogenea; (ii) la seconda presenta i risultati valutativi degli approfondimenti tematici.

Il **primo Rapporto di valutazione della Politica regionale di sviluppo della Regione autonoma Valle d'Aosta** è stato predisposto dal NUVAL nel 2009. Questo primo Rapporto ha avuto una valenza prevalentemente metodologica focalizzando l'attenzione sui cambiamenti nel contesto socio-economico, sull'avanzamento fisico e finanziario della programmazione cofinanziata e sull'attuazione del sistema di regia unitaria. In merito all'avanzamento della Politica regionale di sviluppo, dai principali risultati emersi dall'analisi dell'avanzamento complessivo è stato evidenziato un discreto livello di attuazione nel complesso.

Nel corso del 2010 il NUVAL ha curato la stesura del **secondo Rapporto di valutazione riferito ai dati di attuazione al 30 giugno 2010** che, per le iniziative attuate a livello di strategia unitaria ed afferenti alle tematiche "Formazione, mercato del lavoro e inclusione sociale", ha fornito una valutazione medio-alta in termini di impatto e di rilevanza per il contesto regionale sia in termini di occupazione che di valorizzazione delle risorse umane, mentre in termini di efficacia denota margini di miglioramento in termini di interazione tra istruzione e formazione e tra politiche formative e del lavoro con le altre politiche settoriali (economiche e sociali), di livello di partecipazione degli adulti e delle donne alla formazione e alle attività messe in campo con il cofinanziamento del FSE.

A questo si sono aggiunti due rapporti di monitoraggio semestrali (30 giugno e 30 dicembre) di analisi dell'avanzamento complessivo della Strategia Unitaria.

Nel 2010 è stata bandita da parte delle Autorità di Gestione del PO FESR e del PO FSE la gara d'appalto per l'assegnazione del servizio di valutazione in itinere dei due programmi. Il servizio è stato aggiudicato nel mese di novembre 2010 alla società Gruppo Clas srl di Milano e il contratto è stato formalizzato nel corso dei primi mesi del 2011.

Nel corso dell'anno 2011 il Programma Operativo è stato oggetto di analisi sia da parte del NUVAl che ha curato il **terzo Rapporto di valutazione riferito ai dati di attuazione al 30 giugno 2011**, sia da parte della società Gruppo Clas di Milano, aggiudicataria del servizio di **valutazione intermedia congiunta** tra FSE e FESR, che ha elaborato il **Rapporto di Valutazione intermedia ed il Rapporto di valutazione sulle attività di comunicazione**.

Con riferimento al Rapporto elaborato dal NUVAl sono state espresse alle diverse Autorità di Gestione le seguenti raccomandazioni:

- di dedicare il massimo impegno collettivo ad accrescere la sostenibilità, l'efficienza e l'integrazione degli interventi in tutti i pertinenti campi d'azione, rafforzando le capacità progettuali, attuative e di finanziamento degli operatori locali;
- di non trascurare di intervenire, anche al fine di migliorare l'efficacia, l'impatto, la coerenza di genere e la rilevanza degli interventi, attraverso interventi di natura strutturale volti ad accrescere l'accessibilità sul (e verso il) territorio regionale, a sviluppare e sostenere la competitività del sistema produttivo con il sostegno alla ricerca, l'innovazione, lo sviluppo locale e l'occupazione femminile, a rafforzare l'integrazione tra politiche, e l'attrattività del territorio e dell'offerta culturale e turistica;
- di presidiare e, anche in vista delle sfide che si prospettano per il periodo 2014/20, rafforzare il sistema di regia unitaria, attraverso il proseguimento delle azioni di comunicazione, informazione, assistenza e animazione territoriale, il completamento del sistema di monitoraggio integrato, una costante attenzione al coordinamento degli interventi sia tra i programmi a cofinanziamento che tra questi e le politiche a esclusiva titolarità regionale.

Con riferimento alla attività di valutazione indipendente svolta dalla società Gruppo Clas srl nel corso del 2011, questa ha proceduto alla realizzazione delle attività previste dal contratto stipulato nel mese di febbraio 2011 (durata 18 mesi), consegnando a novembre il **Rapporto di Valutazione intermedia** ed il **Rapporto di Valutazione del piano di comunicazione**. Il primo Rapporto, oltre alla presentazione dello stato di avanzamento del programma ciascun asse, si è soffermato a

- valutare l'efficacia e l'efficienza del POR e i suoi primi impatti, cercando di identificare un profilo dei destinatari degli interventi
- valutare la funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione per verificare l'effettiva
- implementazione del programma in relazione agli attori, al contesto e al sistema di regole, procedure e supporti tecnici per verificare se le premesse poste nella fase di elaborazione del programma siano state riprese e rafforzate nella sua concreta attuazione. L'analisi ha evidenziato quali fattori positivi per l'efficacia del POR il coordinamento operativo e istituzionale svolto dall'Autorità di Gestione e, più in generale, il sistema degli attori, anche grazie al coinvolgimento del partenariato. Per contro, il Rapporto di Valutazione Intermedia evidenzia come elementi negativi l'evoluzione del contesto socio-economico che può modificare caratteristiche e numerosità dei potenziali beneficiari, gli adempimenti connessi all'attuazione di normative comunitarie e, soprattutto, lo sviluppo e l'utilizzo di sistemi di monitoraggio.
- valutare la strategia messa in campo dal PO attraverso l'analisi delle misure anticrisi, anche a partire dalle azioni messe in campo in esito all'Accordo Stato Regioni del 2009; il Rapporto ha ricostruito le attività di politica attiva e passiva del lavoro attivate con il contributo del FSE per fronteggiare la crisi socio-economica in atto: con riferimento particolare alle politiche attive, la ricostruzione effettuata nel Rapporto ha evidenziato come l'Autorità di Gestione si sia attivata per:
- sviluppare interventi di tirocini e formazione per il reinserimento lavorativo di lavoratori disoccupati e/o percettori di ammortizzatori in deroga, impegnando oltre 1,6 M€ per il finanziamento di due progetti anticrisi "Progetto Plateforme de Travail" volto ad avviare tirocini formativi individualizzati e l'iniziativa "In

cammino verso il lavoro” che realizza formazione di gruppo e individualizzata e che al 30 giugno 2011 ha coinvolto 1941 destinatari in interventi formativi già conclusi;

- vincolare l’uso dei buoni formativi per l’Alta formazione e per la Formazione permanente, in modo che possano usufruirne solamente i soggetti che si trovano in stato di disoccupazione. Dalla deliberazione regionale dell’aprile 2010 ad oggi, 178 lavoratori in condizione di assenza di occupazione hanno potuto beneficiare di percorsi formativi grazie al buono;
- rafforzare le azioni di informazione e di comunicazione volte a diffondere il più possibile la conoscenza dei potenziali beneficiari in relazione alle misure anticrisi predisposte a livello territoriale. In tal senso, si è scelto non solo di dedicare molti dossier della Newsletter Obiettivo Lavoro News all’applicazione delle misure anticrisi, ma anche di ampliare la tiratura della rivista cartacea che è passata dalle 2.000 copie diffuse nel 2009 a 3.000 nel 2010.
- valutare la strategia messa in campo dal PO attraverso l’analisi delle politiche di sostegno alla formazione dei giovani, anche attraverso uno studio di caso dedicato ai buoni formativi erogati dall’Autorità di Gestione.

Per quanto attiene al **Piano di Comunicazione (PdC)**, che come previsto dal RE CE1828/2006, è stato presentato congiuntamente all’AdG del POR FESR, l’attività di valutazione si è concentrata sulla verifica del raggiungimento degli obiettivi della comunicazione; in particolare la valutazione ha proceduto a esaminare le principali informazioni relative alla struttura, ai contenuti, all’organizzazione e alla gestione del PdC utilizzando la check list proposta dalla scheda per la valutazione dalla DG Politica Regionale della Commissione Europea, che rappresenta il riferimento metodologico condiviso a livello comunitario, ed a valutare se e in quale misura le azioni realizzate abbiano sortito risultati e contribuito ad una comunicazione efficace dei programmi, focalizzando in particolare l’attenzione sulle iniziative attivate nel corso dell’annualità 2010 e nel primo semestre del 2011 (dalle Campagne di comunicazione, alle Pubblicazioni, dagli Eventi, al Rapporto con i mass media, alla Comunicazione on line.).

Nel corso del 2012 è stato completato il **quarto Rapporto di valutazione sull’attuazione della Politica regionale di sviluppo della Valle d’Aosta** (PRS) 2007/13, elaborato dal NUVAL. Il Rapporto 2012 ha considerato l’attuazione dell’insieme dei programmi al giugno 2012 e ha cercato di dare risposta alle ‘domande valutative’ emerse in occasione della riunione del Forum partenariale, su alcuni aspetti che non erano risultati del tutto soddisfacenti, concludendo con proposte operative nella prospettiva di rendere i Rapporti sempre concretamente utilizzabili per migliorare l’attuazione. Sono stati inseriti nel rapporto tre approfondimenti tematici, motivati dalle ultime raccomandazioni del Forum partenariale. Si tratta della sostenibilità degli interventi (ovvero della capacità dei progetti di continuare a generare benefici anche al termine del supporto finanziario dei programmi), dell’integrazione tra gli interventi (considerando i dispositivi previsti, al riguardo, dal sistema di governance e l’integrazione ‘realizzata’) e della semplificazione delle procedure (analizzando le criticità ancora percepite dai beneficiari nell’ottica di individuare ulteriori proposte migliorative). Per quanto riguarda la tematica della semplificazione, e con riferimento al Programma Occupazione, si sottolinea che il Rapporto di valutazione ha evidenziato le difficoltà dei beneficiari nella gestione dei progetti a cofinanziamento FSE. Nel caso dei *contributi alle persone (borse di ricerca, borse lavoro, voucher formativi)* le maggiori criticità hanno riguardato le regole eccessivamente restrittive per l’accesso ai contributi (non avere alcun reddito e non ricevere alcun sussidio nel periodo di riferimento), la complessità del formulario e della documentazione da presentare per la domanda di contributo, le regole sull’ammissibilità delle spese e, soprattutto, i tempi di istruttoria delle domande ed i ritardi nell’erogazione del contributo e dei rimborsi.

Nel mese di settembre 2012 è stato rinnovato l’incarico di valutazione intermedia congiunta tra FSE e FESR alla società Gruppo Clas per l’**Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia** e la realizzazione di un **approfondimento tematico sul POR FSE**, che sono stati consegnati all’Autorità di Gestione il 31 maggio 2013. Con riferimento all’Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia si è focalizzata l’attenzione sulle attività di natura operativa, che si prefiggono principalmente di verificare la coerenza dell’implementazione con la strategia e, soprattutto, lo stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico del POR FSE. Per quanto riguarda, invece, la valutazione degli effetti delle politiche di inclusione sociale volti a rafforzare l’integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro, l’approfondimento ha avviato un’indagine degli interventi promossi che si prefigge di ricostruire la

strategia adottata a partire dall'analisi desk della documentazione disponibile ed analizzare lo stato di attuazione dei dispositivi messi in atto, in termini di attuazione procedurale, di avanzamento finanziario e di realizzazione fisica valorizzando le informazioni rilevabili dal sistema di monitoraggio integrato SISPOR, al fine di realizzare una mappatura dei progetti avviati che fornisca una fotografia complessiva dei risultati raggiunti, qualificata rispetto ai destinatari e alla distribuzione territoriale. Ciò al fine di verificare complessivamente l'efficacia delle misure per l'inclusione sociale incentivate nell'ambito del POR FSE.

Nel 2013 è stato completato il **quinto Rapporto di valutazione sull'attuazione della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta (PRS) 2007/13**, dalla cui analisi è emerso che la Valle d'Aosta ha una buona posizione rispetto agli obiettivi della strategia Europea, sia in termini relativi, sia in termini assoluti.

La valutazione ha suggerito poi alcune raccomandazioni per la chiusura della programmazione 2007/13 e per la preparazione di quella 2014/20. L'investimento per la Crescita sostenibile non costituisce un problema per la Valle d'Aosta in termini quantitativi. È emerso, piuttosto, l'esigenza di una più oculata distribuzione qualitativa dell'investimento tra gli ambiti d'intervento e, all'interno di essi, nella scelta dei tipi d'intervento più idonei rispetto alla priorità e all'urgenza dei problemi regionali, anche alla luce del posizionamento della Valle d'Aosta rispetto alla strategia 'Europa2020'.

Nel 2014 è stato completato il **sesto Rapporto di valutazione sull'attuazione della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta (PRS) 2007/13**, sulla base delle informazioni relative all'attuazione finanziaria, procedurale e fisica dei programmi cofinanziati da fondi europei, statali e regionali, contenute nella banca dati SISREG al 31 dicembre 2013. Rivisto nella struttura e semplificato, il documento, anche in vista dell'avvio del nuovo periodo di programmazione 2014/20, è stato inteso quale strumento informativo, snello e contenuto nella dimensione, di immediata consultazione e comprensione. Strutturato in due capitoli, il Rapporto, da un lato, ha presentato lo stato di avanzamento finanziario e fisico della Politica regionale di sviluppo nel suo complesso e con riferimento alla distribuzione tra i tipi di beneficiari e di utenti finali; dall'altro, ha fornito elaborazioni più specifiche con riferimento ai diversi programmi. Per quanto riguarda l'evoluzione della PRS, i dati di monitoraggio finanziario hanno evidenziato un livello di impegni e di spesa ed un loro percorso tendenziale di crescita lineare e sostanzialmente stabile che, al netto del Programma FAS i cui tempi di chiusura sono meno ravvicinati (2018), ha consentito di ipotizzare con relativa sicurezza il totale assorbimento nei tempi previsti di chiusura della programmazione (31.12.2015) di tutte le risorse di cui disponeva la Politica regionale di sviluppo.

Accanto alle attività valutative svolte dal NUVAL (Rapporti di valutazione, citati precedentemente) occorre porre anche l'attenzione ai **rapporti di monitoraggio** annuali (a partire dall'anno 2009 fino al 2015, http://www.regione.vda.it/europa/nuova_programmazione_2007_2013/risultati/default.i.asp), finalizzati a presentare lo stato di avanzamento finanziario e fisico della Politica regionale di sviluppo nel suo complesso e rispetto alle diverse tipologie di beneficiari e utenti finali. Nei rapporti di monitoraggio sono dunque presenti delle elaborazioni specifiche concernenti il Programma 2007/13 FSE.

3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ

Il capitolo presenta i dati di realizzazione fisica (progetti, destinatari e imprese approvati, avviati e conclusi), per obiettivo specifico e tipologia progettuale, unitamente ad un'analisi qualitativa di quanto attuato nei diversi Assi di riferimento.

Complessivamente, al 31 dicembre 2015, sono 4.144 i progetti approvati che corrispondono a quelli avviati e conclusi; in fase di chiusura della programmazione, sono stati infatti considerati gli interventi al netto dei progetti ritirati e revocati. Nel merito della distribuzione per Asse, gli Assi Adattabilità e Occupabilità risultano essere quelli prevalenti seguiti, nell'ordine, dall'Asse Capitale umano e Inclusione sociale.

Si specifica inoltre che tutti i progetti certificati sono stati completati al 31.12.2015.

Tabella 17. Numero di progetti per Asse. Dati al 31.12.2015

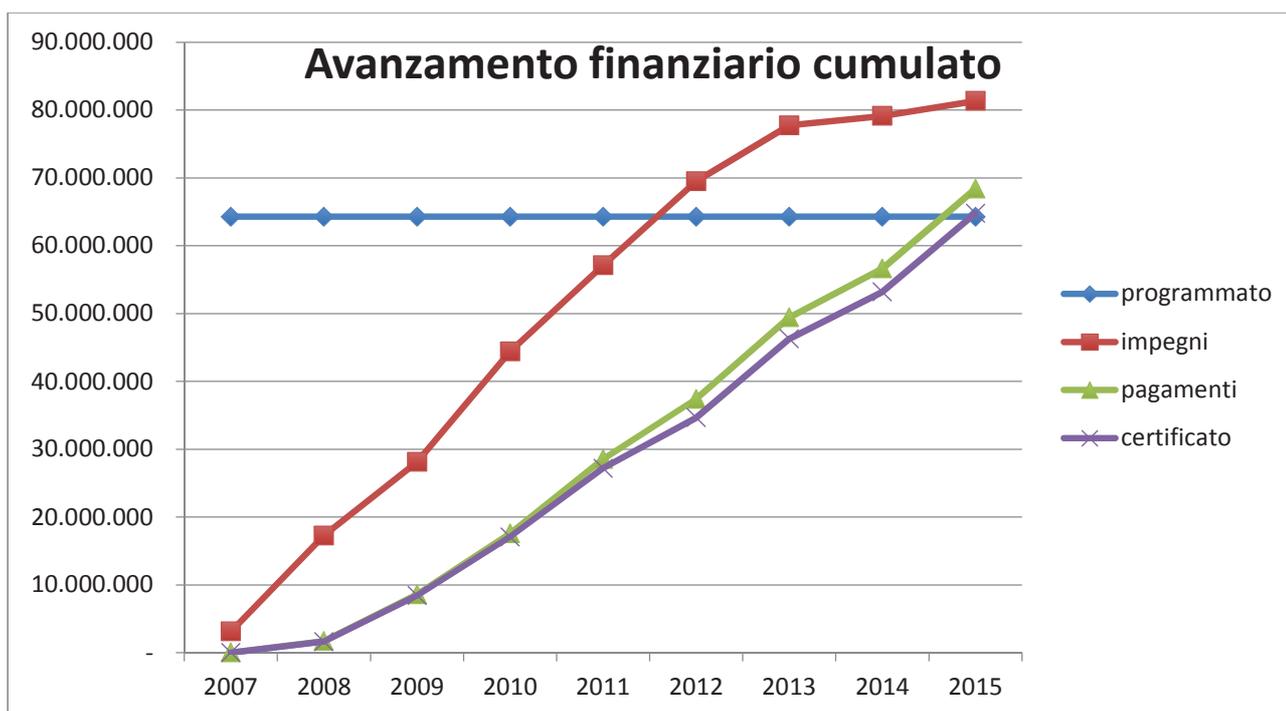
Assi	Dati al 31.12.2015		
	Progetti approvati	Progetti avviati	Progetti conclusi
Asse A	1.587	1.587	1.587
Asse B	1.204	1.204	1.204
Asse C	415	415	415
Asse D	873	873	873
Asse E	11	11	11
Asse F	54	54	54
Totale	4.144	4.144	4.144

In termini cumulati, al 31 dicembre 2015, il Programma ha coinvolto (destinatari avviati) un totale di 21.599 destinatari, per la maggior parte, interessati dalle iniziative rivolte all'occupabilità e all'adattabilità.

Tabella 18. Numero di destinatari per Asse. Dati al 31.12.2015

Assi	Dati al 31.12.2015		
	Destinatari approvati	Destinatari avviati	Destinatari conclusi
Asse A	9.016	8.684	8.508
Asse B	10.753	9.209	8.556
Asse C	1.652	1.261	1.157
Asse D	2.320	2.302	2.285
Asse E	177	143	143
Totale	23.918	21.599	20.649

Con riferimento all'avanzamento finanziario, come evidenziato nel paragrafo 2.1.2, il programma ha registrato delle buone performance in termini di capacità di impegno, efficienza realizzativa e capacità di certificazione, con un andamento costante negli anni come illustrato nel grafico sottostante.



Di seguito si riportano i dati di realizzazione per Asse, obiettivo specifico e tipologia progettuale, mentre si rimanda a quanto esposto nei paragrafi 2.1.1 e 2.1.7 per l'analisi dei risultati conseguiti.

3.1. ASSE A ADATTABILITÀ

3.1.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse Adattabilità registra, al 31/12/2015, 1.587 progetti conclusi, pari al 38% del totale dei progetti portati a termine nel quadro del PO. Nel complesso i destinatari superano le 8.600 unità, con un'incidenza del 40% sul complesso dei destinatari avviati, che conferma il ruolo significativo svolto dall'Asse nell'ambito del Programma.

Venendo alle caratteristiche dei destinatari, il tasso di femminilizzazione nel complesso si attesta su valori modesti (38%), decisamente inferiore rispetto al dato complessivo a livello di programma (47%). Rispetto alla posizione nel mercato del lavoro, l'Asse A, per i suoi obiettivi, è quello che ha maggiormente coinvolto i lavoratori autonomi (33% sul totale degli attivi), mentre, con riferimento alla distribuzione per classe di età, registra una presenza di soggetti giovani molto modesta (6%), rispetto a quella a livello di programma (23%), incidenza esattamente equivalente a quella della classe di età più elevata (55-64). Riguardo alla scolarità, circa il 38% dei destinatari è in possesso di un titolo di scuola secondaria superiore, mentre il 26% ha una laurea o un titolo superiore, percentuali maggiori rispetto a quelle registrate a livello di Programma (34% ISCED 3; 21% ISCED 5,6). I migranti rappresentano l'1% dei destinatari avviati, mentre non si registra la partecipazione di persone disabili o altri soggetti svantaggiati.

Con riferimento all'avanzamento finanziario, come evidenziato dalla tabella sottostante, l'Asse ha registrato delle buone performance in termini di capacità di impegno, efficienza realizzativa e capacità di certificazione. I pagamenti rappresentano il 20% del totale a livello di Programma con un andamento di spesa costante negli anni.

Valori cumulati al 31/12/15

Programmato	Impegni	Pagamenti	Certificato	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
13.300.000	17.913.259	14.148.653	12.941.076	135%	106%	97%

Con specifico riferimento all'annualità 2015 le principali attività afferiscono all'impegno Microcredito assunto nel 2013, pertanto, a livello finanziario, non sono stati registrati nuovi impegni nell'ultima annualità, mentre sul versante dei pagamenti e delle certificazioni si evidenziano importi significativi legati prevalentemente all'attuazione dello strumento di ingegneria finanziaria.

Sono inoltre stati conclusi alcuni progetti di formazione continua, e, nel quadro del Microcredito, è stata erogata la formazione ai lavoratori autonomi titolari di impresa, destinatari del fondo sull'Asse A, che ha previsto una prima fase di attività informativa di gruppo articolata in modalità seminariale, della durata di 3 ore per ciascuna edizione seminariale, ed una successiva attività individualizzata di 4 (quattro) ore per ciascun corsista.

Valori anno 2015

Programmato	Impegni	Pagamenti	Certificato	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
13.300.000	0	4.284.015	4.203.532	0%	32%	32%

Rispetto alla rilevanza degli obiettivi specifici interni all'Asse, le attività prevalenti si sono svolte nel quadro degli obiettivi a) (50% dei progetti dell'Asse e 81% dei destinatari avviati) e c) (49% circa dei progetti dell'Asse e 18% degli impegni), volti rispettivamente a Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori e Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità. Come messo in luce dall'analisi qualitativa, sono gli interventi di formazione continua aziendali ed interaziendali ad aver maggiormente caratterizzato l'Asse.

Analisi qualitativa

In coerenza con le finalità di sostegno dei processi di aggiornamento e di adattamento delle competenze dei lavoratori, è **la formazione per occupati** (o formazione continua) la tipologia progettuale che ha maggiormente connotato l'attuazione dell'Asse, intervenendo prevalentemente sugli obiettivi specifici a e c.

La formazione continua nelle imprese, finalizzata a favorire i processi di aggiornamento continuo e sviluppo delle competenze del personale occupato e dei lavoratori autonomi della regione, si è attuata attraverso due canali paralleli:

- interventi formativi per l'aggiornamento e l'alta qualificazione di tipo individualizzato "a catalogo", dedicati alle aziende o ai liberi professionisti per la partecipazione ad iniziative già offerte dal mercato (catalogo);
- interventi formativi dedicati alle aziende per l'attuazione di iniziative formative all'interno delle stesse, sia singolarmente sia in forma associata (interaziendale), per il soddisfacimento di specifici fabbisogni formativi rilevati all'interno dell'azienda

Questa doppia modalità attuativa ha permesso di soddisfare un'ampia gamma di fabbisogni formativi, in particolare, la formazione a catalogo ha offerto l'accesso ad iniziative di formazione erogate anche oltre i confini regionali, fornendo positive occasioni di apertura e confronto per il tessuto imprenditoriale locale.

La formazione continua nelle imprese è stata assicurata, attraverso i due canali, in modo costante lungo tutto il periodo di programmazione con l'approvazione di bandi successivi (annualità 2008, 2009, 2012) che hanno permesso di soddisfare le esigenze formative con continuità. In fase di avvio, per superare la scarsa propensione delle imprese valdostane all'utilizzo dei fondi europei, dettata dalle difficoltà che le stesse, soprattutto se di micro

dimensioni, denunciano nella presentazione, nella gestione e rendicontazione delle attività finanziate, l'AdG ha messo in campo una attività di assistenza e supporto ai beneficiari nelle diverse fasi di attuazione progettuale, che si è rilevata cruciale.

La risposta sempre crescente ai bandi, con una media, negli ultimi anni di attuazione, di oltre 100 progetti presentati a scadenza, conferma il carattere strategico della tipologia di intervento. In sintesi è possibile affermare che l'investimento nella formazione continua è patrimonio acquisito dalle imprese valdostane, una modalità consolidata per offrire nuove energie competitive alle aziende, in un delicato periodo caratterizzato da fasi di stagnazione e/o recessione, in vista di riconvertirsi, rafforzarsi o riqualificarsi sul mercato.

Proprio in vista di consolidare le offerte di formazione continua, l'AdG è impegnata in una sperimentazione, in collaborazione con i fondi interprofessionali di cui alla legge 236/93, per completare l'offerta già disponibile e promossa finora dai gestori dei Fondi.

Relativamente al miglioramento dell'organizzazione e della qualità del lavoro (obiettivo specifico b) sono state avviate, in particolare con il bando 2011/01, iniziative volte a sostenere il benessere familiare nelle organizzazioni pubbliche e private, attraverso una migliore **conciliazione famiglia e lavoro**. Si è inteso, nello specifico, favorire la creazione di contesti produttivi maggiormente aperti ai bisogni dei lavoratori, attraverso progetti volti ad attuare la conciliazione, al fine di accrescere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la promozione di modelli organizzativi capaci di conciliare le esigenze lavorative e quelle familiari. A titolo esemplificativo, il progetto "G.O-Genitori occupati" ha agevolato e sostenuto il rientro al lavoro di lavoratrici/lavoratori dopo periodi di maternità/paternità, attraverso interventi individualizzati di formazione e tutoraggio mirati ad analizzare le caratteristiche e le problematiche di ogni contesto aziendale coinvolto dal rientro del lavoratore. La finalità è di prendere in carico e soddisfare le esigenze formative e di ri-socializzazione al lavoro del soggetto, allo scopo di disincentivare la fuoriuscita dal mercato del lavoro delle lavoratrici in concomitanza con la maternità e sviluppare il benessere organizzativo del dipendente.

Con riferimento all'Obiettivo specifico c, per la parte relativa alla promozione dell'imprenditorialità, si evidenzia il progetto per la **creazione di impresa**, approvato nel quadro del bando multiasse 2012/06, che ha coinvolto 140 destinatari, interessati ad avviare un'attività d'impresa. In una prima fase il progetto ha gestito, aggiornato ed erogato informazioni, valutato le caratteristiche personali e le motivazioni dei neo-imprenditori, in una logica orientativa.

A seguire si è attivato un servizio di accoglienza vero e proprio, con incontri individuali con operatori per una prima valutazione delle idee imprenditoriali, analisi delle caratteristiche del futuro imprenditore, valutazione della coerenza tra ipotesi progettuali ed obiettivi, verifica dei fabbisogni formativi e successivo avvio di percorsi specialistici.

Il progetto ha quindi accompagnato la nascita di nuove imprese attraverso un sostegno formativo e tecnico, non limitato al momento della progettazione-avvio, ma continuativo, in una logica di formazione/intervento, nel corso di tutto il primo anno di attività per assicurare una corretta impostazione del sistema di gestione e di risoluzione dei problemi. Questo ha permesso di utilizzare le risorse in maniera estremamente mirata, rispondendo agli utenti non in modo trasversale, ma in relazione alle problematiche specifiche di ogni singola realtà.

Tale intervento ha favorito lo sviluppo di una cultura imprenditoriale volta al potenziamento della competitività delle microaziende, operando in una logica di creazione di posti di lavoro qualificati e duraturi.

La promozione della competitività e dell'imprenditorialità (obiettivo specifico c) è stata inoltre favorita dagli interventi di **formazioni continua** sopra descritti che, in particolare attraverso la formazioni a catalogo, hanno rafforzato l'imprenditorialità e la competitività delle imprese. La procedura e la tipologia delle azioni finanziate in questo quadro hanno permesso, infatti, di rispondere in modo più snello alle esigenze aziendali, permettendo di anticipare e gestire in modo più adeguato i cambiamenti che hanno segnato il mercato del lavoro valdostano nel periodo considerato.

Sempre con riferimento all'obiettivo c, si segnala l'attivazione, alla fine del 2013, del Fondo **Microcredito FSE** volto a favorire l'accesso al credito a soggetti in possesso di una buona idea imprenditoriale, ma normalmente considerate "non bancabile" in quanto privi delle garanzie necessarie per l'accesso ai canali tradizionali del credito.

In data 6 febbraio 2015, con deliberazione della Giunta regionale è stato approvato un Avviso per la selezione di progetti da ammettere a finanziamento a valere sul Fondo MICROCREDITO FSE per 3,5 ME sull'Asse A Adattabilità. L'Avviso, in coerenza con quanto stabilito dalle direttive di attuazione e dal piano operativo, si rivolge, con riferimento all'Asse adattabilità a microimprese, da costituire o già costituite, (con organico inferiore a 10 dipendenti e fatturato o totale di bilancio annuale non superiore a 2 milioni di euro) con sede operativa in Valle d'Aosta aventi forma giuridica di società di persone, società a responsabilità limitata, cooperative, ditte individuali. I soggetti destinatari possono richiedere per il progetto presentato un finanziamento fino a 25.000 Euro a tasso zero, erogato in un'unica soluzione, da restituire con rate semestrali entro 60 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto di finanziamento.

Parallelamente, nel 2014, è stata avviata un'iniziativa formativa per i destinatari dell'intervento di Microcredito, attraverso l'attivazione di un percorso formativo individuale a supporto della definizione e della successiva attuazione di un piano d'azione coerente con il risultato da raggiungere, anche nel rispetto degli impegni finanziari assunti, che esplicita l'obiettivo imprenditoriale, delinea le aspettative di risultato e le risorse necessarie per il raggiungimento dello stesso.

3.1.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI

Non si segnalano particolari criticità in merito all'attuazione delle attività specifiche a valere sull'Asse .

Asse A Adattabilità Totale dei progetti, dei destinatari e delle imprese dell'Asse

	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
Progetti	1.587	1.587	1.587
Destinatari	9.016	8.684	8.508
Imprese	1.359	1.359	1.359

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse		Dati al 31/12/2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere		8.684	3.328
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	8.447	3.226
	<i>Lavoratori autonomi</i>	2.764	1.004
	Disoccupati	204	82
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	25	13
	Persone inattive	33	20
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	31	18
Età	15-24 anni	525	196
	55-64 anni	546	197
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti	83	50
	<i>ROM</i>	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	1	1
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	2.955	838
	ISCED 3	3.277	1.338
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	2.283	1.095

Ob. Specifico a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori

Progetti	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
TIPOLOGIA PROGETTO			
Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	7	7	7
Formazione per la creazione d'impresa	1	1	1
Formazione per occupati (o formazione continua)	786	786	786
TOTALI	794	794	794

Destinatari		Dati al 31/12/2015		
		Approvati	Avviati	Conclusi
TIPOLOGIA PROGETTO				
Formazione per la creazione d'impresa	TOT	32	31	30
	FEM	21	20	19
Formazione per occupati (o formazione continua)	TOT	7.306	7.037	6.871
	FEM	2.715	2.614	2.540
TOTALI	TOT	7.338	7.068	6.901
	FEM	2.736	2.634	2.559

Imprese ³	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
TIPOLOGIA PROGETTO			
Formazione per la creazione d'impresa	1	1	1
Formazione per occupati (o formazione continua)	811	811	811
TOTALI	812	812	812

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'ob. a)		Dati al 31/12/2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere		7.068	2.634
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	7.020	2.606
	<i>Lavoratori autonomi</i>	1.937	692
	Disoccupati	28	15
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	6	5
	Persone inattive	20	13
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	19	12
Età	15-24 anni	394	133
	55-64 anni	437	150
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti	65	39
	<i>ROM</i>	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	1	1

³ Imprese di appartenenza dei destinatari degli interventi secondo classificazione nazionale FSE

Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	2.566	664
	ISCED 3	2.718	1.118
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	1.664	816

Ob. Specifico b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro

Progetti	Dati al 31/12/2015		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvati	Avviati	Conclusi
Orientamento e consulenza e informazione	1	1	1
Altri sostegni per il mercato del lavoro	2	2	2
TOTALI	3	3	3

Destinatari		Dati al 31/12/2015		
TIPOLOGIA PROGETTO		Approvati	Avviati	Conclusi
Orientamento e consulenza e informazione	TOT	82	82	77
	FEM	75	75	70
Altri sostegni per il mercato del lavoro	TOT	15	6	6
	FEM	14	6	6
TOTALI	TOT	97	88	83
	FEM	89	81	76

Imprese ⁴	Dati al 31/12/2015		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvati	Avviati	Conclusi
Altri sostegni per il mercato del lavoro	2	2	2

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'ob. b)		Dati al 31/12/2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere		88	81
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	88	81
	<i>Lavoratori autonomi</i>	-	-
	Disoccupati	-	-
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	-	-
	Persone inattive	-	-
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	-	-
Età	15-24 anni	2	1
	55-64 anni	10	9
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti	-	-
	ROM	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-

⁴ Imprese di appartenenza dei destinatari degli interventi secondo classificazione nazionale FSE

Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	19	17
	ISCED 3	22	20
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	45	42

Ob. Specifico c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

Progetti	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
TIPOLOGIA PROGETTO			
Altre ricerche	3	3	3
Altri servizi per la collettività	1	1	1
Altri sostegni per il mercato del lavoro	2	2	2
Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	1	1	1
Formazione per la creazione d'impresa	2	2	2
Formazione per occupati (o formazione continua)	775	775	775
Incentivi alle persone per il lavoro autonomo	5	5	5
Orientamento e consulenza e informazione	1	1	1
TOTALI	790	790	790

Destinatari		Dati al 31/12/2015		
		Approvati	Avviati	Conclusi
TIPOLOGIA PROGETTO				
Formazione per occupati (o formazione continua)	TOT	1.049	997	997
	FEM	429	410	410
Formazione per la creazione d'impresa	TOT	214	214	210
	FEM	90	90	87
Altri sostegni per il mercato del lavoro	TOT	318	317	317
	FEM	114	113	113
TOTALI	TOT	1.581	1.528	1.524
	FEM	633	613	610

Imprese⁵	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
TIPOLOGIA PROGETTO			
Formazione per occupati (o formazione continua)	399	399	399
Formazione per la creazione d'impresa	1	1	1
Altri sostegni per il mercato del lavoro	145	145	145
TOTALI	545	545	545

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'ob. c)	Dati al 31/12/2015
--	---------------------------

⁵ Imprese di appartenenza dei destinatari degli interventi secondo classificazione nazionale FSE

Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere		1.528	613
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	1.339	539
	<i>Lavoratori autonomi</i>	827	312
	Disoccupati	176	67
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	19	8
	Persone inattive	13	7
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	12	6
Età	15-24 anni	129	62
	55-64 anni	99	38
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti	18	11
	<i>ROM</i>	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	370	157
	ISCED 3	537	200
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	574	237

3.2. ASSE B OCCUPABILITÀ

3.2.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse Occupabilità registra, al 31/12/2015, 1.204 progetti conclusi, pari al 29% del totale dei progetti portati a termine nel quadro del PO. Nel complesso i destinatari superano le 9.200 unità, con un'incidenza del 43% sul complesso dei destinatari avviati, che conferma il ruolo centrale svolto dall'Asse nell'ambito del Programma, che, come messo in luce nel par. 2.4, si è rafforzato nel corso delle diverse riprogrammazioni.

Venendo alle caratteristiche dei destinatari, si evidenzia una componente femminile elevata (oltre 53%) e una importante presenza, rispetto ai dati registrati a livello complessivo, di soggetti compresi nella fascia di età 15-24 (36%). Con riferimento alla posizione nel mercato del lavoro, l'Asse B ha interessato poco meno del 43% soggetti attivi, mentre sia gli inattivi che i disoccupati si attestano attorno al 29% dei destinatari avviati dall'Asse; relativamente ai soggetti disoccupati, il 19% è costituito da disoccupati di lunga durata. Riguardo alla scolarità, dal confronto con i dati complessivi dei destinatari del Programma, si evince una maggior incidenza dei livelli inferiori: ben il 48% dei destinatari è in possesso di un titolo di istruzione elementare o di istruzione secondaria inferiore.

Passando ai gruppi vulnerabili, il 7% dei destinatari è costituito da migranti, mentre persone disabili e altri soggetti svantaggiati rappresentano cumulativamente l'1% dei destinatari dell'Asse.

Si specifica inoltre che tutti i progetti certificati sono stati completati al 31.12.2015.

Anche l'analisi finanziaria mette in luce la centralità dell'Asse nel quadro del PO: i pagamenti rappresentano oltre il 50% del totale pagato a livello di Programma. L'Asse ha mostrato le migliori performance in termini di efficienza realizzativa e capacità di certificazione, con un andamento di spesa costante negli anni.

Valori cumulati al 31/12/15

Programmato	Impegni	Pagamenti	Certificato	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
32.157.193	41.247.057	34.975.158	33.597.630	128%	109%	104%

Con specifico riferimento all'annualità 2015 sono stati impegnati, pagati e rendicontati oltre 120 incentivi all'assunzione nel quadro del Piano triennale di politica del lavoro.

Nel corso dell'anno si sono inoltre concluse le attività di una decina di progetti, avviati nel 2013 nel quadro dell'obiettivo specifico e), relativi alla formazione finalizzata al reinserimento lavorativo, alla formazione permanente e ai percorsi formativi integrati. Pagamenti e certificazioni comprendono quindi questi progetti e alcuni ulteriori interventi portati a termine le 2014, la cui chiusura amministrativa e finanziaria si è protratta nell'annualità successiva.

Valori anno 2015

Programmato	Impegni	Pagamenti	Certificato	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
32.157.193	850.957	4.137.928	4.101.460	3%	13%	13%

Rispetto alla rilevanza degli obiettivi specifici interni all'Asse, le attività prevalenti si sono svolte nel quadro dell'obiettivo specifico e), dedicato all'attuazione delle politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo, all'avvio di imprese; un obiettivo specifico ampio ed articolato che ha visto l'attivazione di numerose tipologie progettuali e che, da solo, include il 93% dei progetti dell'Asse e dei destinatari avviati.

Analisi qualitativa

L'Asse in esame è quello che ha maggiormente caratterizzato l'attuazione del Programma, sia in termini finanziari che di realizzazioni. Come anticipato nei paragrafi precedenti, per fronteggiare la crisi economica in atto si sono potenziate le iniziative per rafforzare l'occupabilità e favorire il reinserimento occupazionale dei lavoratori in fase di espulsione o espulsi dai processi produttivi. Pertanto l'Asse Occupabilità, sul quale già in fase di programmazione si erano concentrate in modo rilevante le risorse disponibili (50 % delle risorse totali programmate), ha visto accrescere il suo peso relativo raggiungendo, in fase di chiusura, la soglia del 52%

Le azioni inerenti al potenziamento della qualità e inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro (Obiettivo specifico d) si sono concentrate prevalentemente nella prima fase di attuazione (2008-2011), attraverso in particolare, **l'attività del Centro Orientamento e alcuni progetti mirati**, coordinati dallo stesso.

I servizi erogati dal Centro Orientamento, autonomamente prima e dal 2010 come servizio di secondo livello inserito presso i Centri per l'impiego, hanno coperto sia l'orientamento professionale a favore di soggetti disoccupati, inoccupati e espulsi dai processi produttivi, finalizzati all'inserimento e al reinserimento lavorativo, sia l'orientamento scolastico e formativo a favore di studenti delle scuole medie inferiori, superiori e dell'università e giovani in obbligo formativo in fase di *drop-out*.

Il Centro di Orientamento ha inoltre coordinato le iniziative, volte ad offrire risposte flessibili e personalizzate ai lavoratori disoccupati o minacciati di disoccupazione, selezionate a seguito dell'emanazione dell'Invito specifico 1/2009 a valere sull'Asse.

Questi progetti, volti al rafforzamento delle competenze professionali, si sono realizzati attraverso l'implementazione di percorsi nei quali le attività di orientamento, di formazione e di sostegno all'inserimento lavorativo (tramite in genere periodi di tirocinio in azienda) erano interconnesse. Si tratta di un approccio integrato che, come evidenziato dal Rapporto di valutazione della Politica regionale di sviluppo 2014, ha consentito di conseguire risultati occupazionali certamente migliori rispetto ad azioni di formazione isolate. A titolo esemplificativo, la prima edizione del progetto Plateforme de Travail ha registrato tassi di frequenza superiori all'80% e un inserimento lavorativo alla fine del percorso pari al 61% dei destinatari, percentuale che sale a oltre il 65% nel caso di utenti che hanno frequentato i tirocini di lunga durata.

Nell'ultimo periodo di programmazione si è assistito ad una diminuzione degli interventi orientativi, che sono stati assicurati, al di fuori del PO, attraverso altri strumenti: da garanzia giovani alle iniziative di porte aperte dei diversi istituti scolastici, in complementarietà con quanto attuato dal FSE .

L'obiettivo specifico legato all'attuazione delle politiche attive e preventive del lavoro (ob. e), che come evidenziato nella prima parte del paragrafo concentra la maggior parte delle risorse, dei progetti e dei destinatari dell'Asse, raggruppa azioni molto diversificate.

Sul versante della formazione rivolta ai giovani, **i percorsi biennali** si sono rivelati lo strumento più adeguato per rispondere alle problematiche connesse all'aumento della disoccupazione giovanile ed agli elevati tassi di dispersione scolastica. La rilevanza di tali problematiche, discusse nell'ambito del Consiglio Politiche del lavoro, ha portato, nell'autunno 2011, all'attivazione di un primo bando per l'attivazione di corsi biennali di formazione professionale per l'acquisizione di una qualifica professionale, rivolti ai giovani, nella fascia 16/20 anni, con priorità per la fascia 16/18, che hanno

assolto l'obbligo di istruzione ma che non hanno acquisito né qualifica professionale né altro titolo di studio.

Il modello formativo dei percorsi, approvato dal Consiglio politiche del lavoro, prevede la realizzazione di percorsi della durata complessiva di 2.000 ore da svolgersi in un biennio. Presupposto iniziale, per l'inserimento nei corsi, è che i giovani abbiano effettuato una scelta professionale, avvalendosi anche del supporto di azioni di orientamento organizzate e gestite dal Centro di Orientamento del Dipartimento politiche del lavoro e della formazione. I percorsi sono strutturati con una forte caratterizzazione professionalizzante, una preponderanza di attività teorico-pratica (metodo induttivo), la presenza di significative esperienze in azienda, l'organizzazione di attività di sostegno alla motivazione, alla presa di coscienza dei propri processi di apprendimento, allo sviluppo dell'individuo ed infine, l'organizzazione di attività di sostegno alla ricerca attiva del lavoro.

Accedono all'esame di qualifica gli allievi che abbiano frequentato almeno il 70% delle ore del percorso e superato con esito positivo le prove selettive intermedie.

L'esame di qualifica assume a riferimento lo standard professionale nelle sue diverse componenti oggetto di singola valutazione. Solo il raggiungimento della valutazione positiva di ogni singola competenza consente l'ottenimento della qualifica professionale. La valutazione positiva di parte delle competenze del profilo professionale consente all'allievo di conseguire la certificazione delle sole competenze valutate positivamente. L'articolazione del percorso e dell'esame sulla base di profili professionali suddivisi per competenze consente inoltre ai ragazzi che hanno fallito la prova di fine corso, a seguito di una attività di recupero, di ripetere l'esame finale, per le sole competenze non acquisite.

La formazione riguarda profili professionali definiti dalla Regione con la collaborazione delle parti sociali e di esperti dei sistemi dell'istruzione e della formazione. La partecipazione delle parti e, in particolare delle associazioni di categoria per ogni settore considerato, è stata fondamentale per la definizione di profili rappresentativi dell'attività lavorativa e del contesto produttivo regionale. Per il primo biennio di attuazione, sono stati attivati i seguenti profili professionali: Acconciatore di base, Estetista di base, Commis di cucina, Commis di sala/bar, Carroziere di base, Impiantista elettrico, Impiantista termoidraulico.

Sulla base del monitoraggio del primo biennio, al fine di assicurare continuità alla sperimentazione attivata, sono stati emanati ulteriori bandi nel 2012 e nel 2014. Tanto in fase di programmazione quanto in fase attuativa si evidenzia una proficua collaborazione tra la Struttura organizzativa politiche della formazione e dell'occupazione, la Sovrintendenza regionale agli studi, le Istituzioni scolastiche e gli Enti di formazione accreditati, che ha permesso i necessari aggiustamenti e adeguamenti dello strumento per rispondere al meglio ai fabbisogni emergenti. Allo scopo di fronteggiare problematiche connesse con l'assolvimento dell'obbligo di istruzione nei confronti di giovani minorenni, due successivi Protocolli d'intesa tra la Sovrintendenza agli studi e il Dipartimento politiche del lavoro e della formazione, Direzione agenzia regionale del lavoro, hanno permesso l'allargamento della platea dei destinatari comprendendo, in casi specifici e a particolari condizioni, giovani che non avessero ancora assolto all'obbligo di istruzione.

È importante evidenziare la rilevanza assunta dai percorsi biennali, giacché, come evidenziato dai Rapporti di valutazione della Politica regionale di sviluppo, sono stati ritenuti da molte famiglie come la principale opportunità offerta ai ragazzi che hanno avuto fallimenti scolastici. Le domande di iscrizioni si sono infatti rivelate superiori all'offerta.

Questi percorsi hanno dimostrato una capacità di tenuta e di successo formativo degli allievi particolarmente soddisfacente: solo il 5% degli iscritti non arriva a terminare l'intero percorso formativo. Uno dei motivi del relativo successo di questi corsi è da ricercare nell'attenzione all'aspetto motivazionale che si è rivelato una delle problematiche maggiori a cui questi corsi hanno saputo far fronte.

Il principale elemento di criticità che è opportuno evidenziare è la diversificazione dell'offerta che, contenuta in poche tipologie professionali, non offre, in particolare alle ragazze, possibilità di scelta al di fuori d'ambiti professionali tradizionali. A questo proposito, va detto che un sistema produttivo parcellizzato in piccole imprese, com'è quello valdostano, fatica a esprimere un orientamento di

domanda professionale a medio periodo. I cambiamenti di contesto entro cui le imprese agiscono sono inoltre molto rapidi e, con l'esclusione di alcuni settori, i numeri che caratterizzano i fabbisogni professionali sono ridotti.

I percorsi biennali non sono comunque l'unica risposta che la Regione ha messo in campo per soddisfare le esigenze di recupero e di rafforzamento di quei giovani con un capitale di istruzione e familiare relativamente più fragile. Il riferimento è ai **percorsi integrati di orientamento, formazione e pre-professionalizzazione** avviati già nel 2008, poi rifinanziati nel 2010. Tali azioni, analogamente ai corsi biennali, sono finalizzate a supportare prioritariamente i giovani che non sono in possesso di qualifica professionale o di diploma di scuola secondaria superiore, ovvero di giovani in transizione tra il sistema scolastico ed il mondo del lavoro, che necessitano di supporti di natura orientativa e pre-professionalizzante per l'inserimento lavorativo.

Si tratta di interventi che utilizzano in modo integrato diverse tipologie di azione: informazione, orientamento individuale e di gruppo, formazione, stages orientativi e formativi presso le imprese e/o altre azioni di accompagnamento all'inserimento.

L'intervento prevede l'attivazione nell'arco di un biennio di più edizioni corsuali della durata complessiva di 600 ore così distribuite:

- Durata delle azioni orientative: min 80 max 200 ore;
- Durata dell'attività di formazione: min 200 ore;
- Durata complessiva degli stages (orientativi e formativi): max 300 ore.

Le azioni orientative sono collocate in fase iniziale di ogni intervento e hanno lo scopo di produrre in esito un progetto professionale individualizzato formalizzato. Le azioni pre-professionalizzanti proposte successivamente alla fase orientativa devono garantire una adeguata articolazione delle attività funzionali ad una ottimale proposta rispondente ai progetti professionali degli allievi coinvolti. Da un lato pertanto si mira a far acquisire competenze base-trasversali e tecnico-professionali per la scelta professionale, per la ricerca attiva di un lavoro e per l'inserimento lavorativo e dall'altro si cerca di favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro offrendo alle aziende la possibilità di esercitare un ruolo attivo nelle attività di orientamento alla scelta ed all'inserimento al lavoro.

Completano l'offerta rivolta ai giovani, i progetti di **formazione per lo sviluppo di competenze tecnico-specialistiche post qualifica, post diploma, post laurea** con riferimento alla green economy e più in generale ai fabbisogni di specializzazione espressi dal contesto economico della Valle d'Aosta. **Percorsi professionalizzanti post diploma o post laurea**, sia brevi (minimo 60 max 300 ore), sia lunghi (800 ore), finalizzati sia allo sviluppo di competenze professionali collegate a specializzazioni professionali che alla acquisizione di qualifiche professionali relative a profili professionali richiesti dal mercato del lavoro.

Con riferimento agli interventi **in favore dei disoccupati e delle persone in cerca di occupazione**, sul versante formativo si segnalano progetti individualizzati di **tirocinio e formazione per l'inserimento lavorativo**, moduli brevi di orientamento e supporto all'inserimento lavorativo.

Sono stati erogati inoltre circa 370 **buoni formativi** per il potenziamento delle competenze di giovani e adulti disoccupati, attraverso l'erogazione di voucher individuali per la partecipazione ad iniziative di alta formazione o formazione permanente. Uno strumento flessibile ed efficace, funzionale ad una migliore occupabilità e/o alla riprogettazione del proprio percorso professionale.

Nel quadro dell'obiettivo specifico e) sono inoltre state attivate **iniziative di formazione permanente**, finalizzate in particolare all'invecchiamento attivo, quali:

- Formazione in favore delle organizzazioni di volontariato per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva;
- Interventi per favorire la diffusione di saperi l'acquisizione di competenze nell'ambito della cultura, delle tradizioni, del patrimonio enogastronomico, nell'ambito agricolo di autoconsumo delle famiglie, della valorizzazione dei prodotti locali, dell'ambiente e della montagna. Tra gli obiettivi prioritari di questo intervento favorire l'invecchiamento attivo della popolazione, in quanto è richiesto il coinvolgimento di persone over 50 per la trasmissione di saperi, abilità, competenze;

- Attività formative nell'ambito dell'ITC: alfabetizzazione informatica, sviluppo di competenze per l'impiego di nuove piattaforme ICT, sviluppo delle competenze legate all'impiego della multimedialità, competenze per l'accesso ed il controllo dei servizi erogati in rete;
- Corsi di lingua straniera.

Relativamente, infine, alle azioni intese ad **umentare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro**, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale, premesso che gli stranieri residenti in Valle d'Aosta, in regola con il permesso di soggiorno, hanno accesso a tutte le iniziative formative finanziate con il Fondo Sociale Europeo, un'attenzione specifica è stata dedicata alla strutturazione di un'offerta di servizi e formazione rispondente agli specifici bisogni dei migranti.

Le tre tipologie di intervento a favore degli immigrati che sono state oggetto di finanziamento sono: l'alfabetizzazione linguistica, l'inserimento lavorativo e l'orientamento. Da sottolineare un progetto orientamento e formazione di migranti, con particolare riferimento ai richiedenti asilo e ai titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari e asilo politico. L'intervento ha offerto un supporto per la definizione del proprio progetto di inserimento lavorativo, affrontando le problematiche inerenti al processo di integrazione socio lavorativo dei migranti sul territorio valdostano, supportando l'acquisizione e il potenziamento di competenze spendibili nel mercato del lavoro e sostenendo l'apprendimento della lingua italiana.

Rientrano, infine, in questo obiettivo gli oltre 500 **incentivi all'assunzione**, erogati nel quadro del Piano triennale di politica del lavoro, per contrastare gli effetti sul mercato del lavoro della crisi economica. L'ammissione agli incentivi può essere richiesta dalle aziende aventi sede in Valle d'Aosta per l'assunzione di lavoratori, con particolari situazioni di svantaggio, anch'essi residenti in Valle d'Aosta, entro tre mesi dall'assunzione.

Nel corso della programmazione, più precisamente il 21 giugno 2012, è stato approvato dal Consiglio regionale il Piano triennale di politica del lavoro per il periodo 2012/2014.

Il piano ha inteso, tra le altre cose, sostenere le imprese che assumono personale, siano essi lavoratori svantaggiati, disabili, persone in situazione di disagio sociale, ma anche i ricercatori, i giovani o lavoratori anziani a cui manchino al massimo cinque anni per l'ottenimento della pensione.

Visto il perdurare della crisi, si è voluto intervenire in modo incisivo sulle politiche a favore della aziende, inserendo rispetto al passato ulteriori categorie di lavoratori, con un'attenzione accresciuta ai giovani. Inoltre, rispetto ai Piani precedenti, le percentuali di contributi sul costo lordo del lavoro sono state pressoché raddoppiate e hanno toccato in media, il 50/55% per tre anni dall'assunzione, con punte del 75% del costo del lavoro per l'assunzione di persone in situazione di grave difficoltà.

Per quanto attiene l'assunzione di persone disabili o svantaggiate l'incentivo viene erogato in caso di assunzione a tempo determinato o indeterminato: l'intensità e la durata del contributo, che rimborsa sempre parte del costo aziendale lordo, dipende dalla tipologia del soggetto assunto e dal regime scelto dall'azienda (de minimis o regolamento di esenzione).

Infine, relativamente all'obiettivo specifico f) dedicato al miglioramento **dell'accesso delle donne all'occupazione**, particolare attenzione è stata dedicata al tema **della conciliazione fra tempi di vita e lavoro**. Relativamente a questo obiettivo sono stati emessi inviti nelle annualità 2008, 2011 e 2012 con oltre 60 progetti approvati, presentati, per la maggior parte, da Comuni e Comunità montane. Rispetto al target di utenza la fascia maggiormente coperta è quella della scuola elementare e media inferiore, solo in alcuni casi sono previste attività per bambini della scuola dell'infanzia o per adolescenti dei primi anni delle scuole medie superiori. In un unico caso vengono previste attività ad hoc per bambini e ragazzi con handicap.

Per quanto riguarda le attività messe in campo sono presenti sia centri estivi, in numero prevalente, sia attività educative ed animative appositamente studiate per i periodi di vacanza che inframmezzano l'anno scolastico, che attività di pre e dopo-scuola con una valenza sia di animazione che di accompagnamento nello svolgimento dei compiti scolastici. Una buona parte dei progetti prevede una

combinazione di queste tre tipologie per fornire il massimo supporto alle famiglie presenti sul territorio.

Nel quadro dell'obiettivo si sono inoltre attivati percorsi formativi per figure professionali specifiche quali operatore socio-sanitario, tate familiari, tradizionalmente maggiormente indirizzate ad una platea di destinatari femminile.

3.2.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI

Non si segnalano particolari criticità in merito all'attuazione delle attività specifiche a valere sull'Asse.

Asse B Occupabilità Totale dei progetti e dei destinatari dell'Asse

	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
Progetti	1.204	1.204	1.204
Destinatari	10.753	9.209	8.556

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse		Dati al 31/12/2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere		9.209	4.911
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	3.928	2.182
	<i>Lavoratori autonomi</i>	442	222
	Disoccupati	2.636	1.433
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	500	283
	Persone inattive	2.645	1.296
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	2.615	1.279
Età	15-24 anni	3.273	1.461
	55-64 anni	815	440
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti	667	427
	<i>ROM</i>	-	-
	Persone disabili	52	13
	Altri soggetti svantaggiati	42	20
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	4.394	2.081
	ISCED 3	3.107	1.803
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	1.178	772

Ob. Specifico d) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro

Progetti	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
TIPOLOGIA PROGETTO			
Altri sostegni per il mercato del lavoro	2	2	2
Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	9	9	9

Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	1	1	1
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1	1	1
Incentivi alle persone per il lavoro autonomo	1	1	1
Orientamento, consulenza e formazione	3	3	3
Tirocini	1	1	1
TOTALI	18	18	18

Destinatari		Dati al 31/12/2015		
TIPOLOGIA PROGETTO		Approvati	Avviati	Conclusi
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	TOT	106	105	102
	FEM	65	64	61
Formazione post obbligo formativo e post diploma	TOT	183	172	168
	FEM	86	82	80
Tirocini	TOT	197	156	156
	FEM	109	87	87
TOTALI	TOT	486	433	426
	FEM	260	233	228

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'ob. d)		Dati al 31/12/2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere		433	233
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	213	128
	<i>Lavoratori autonomi</i>	14	8
	Disoccupati	209	97
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	35	18
	Persone inattive	11	8
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	11	8
Età	15-24 anni	109	55
	55-64 anni	13	9
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti	79	25
	<i>ROM</i>	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	204	99
	ISCED 3	166	96
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	61	38

Ob. Specifico e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo, all'avvio di imprese

Progetti		Dati al 31/12/2015		
TIPOLOGIA PROGETTO		Approvati	Avviati	Conclusi

Alta formazione nell'ambito dei cicli universitari	1	1	1
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo	4	4	4
Altre forme	15	15	15
Altri contributi all'occupazione	539	539	539
Altri servizi per la collettività	1	1	1
Altri sostegni per il mercato del lavoro	8	8	8
Formazione all'interno dell'obbligo scolastico	14	14	14
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	6	6	6
Formazione per la creazione d'impresa	3	3	3
Formazione permanente aggiornamento culturale	26	26	26
Formazione permanente aggiornamento professionale e tecnico	295	295	295
Formazione post obbligo formativo e post diploma	128	128	128
Formazione professionale in agricoltura e nel settore forestale	1	1	1
Incentivi alle persone per il lavoro autonomo	3	3	3
Orientamento e consulenza e informazione	6	6	6
Percorsi formativi integrati per la creazione d'impresa	1	1	1
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	9	9	9
Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	44	44	44
Servizi ed applicazioni per il pubblico	1	1	1
Tirocini	18	18	18
TOTALI	1.123	1.123	1.123

Destinatari	Dati al 31/12/2015			
		Approvati	Avviati	Conclusi
TIPOLOGIA PROGETTO				
Alta formazione nell'ambito dei cicli universitari	TOT	20	19	19
	FEM	17	16	16
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo	TOT	177	177	172
	FEM	83	83	82
Altre forme	TOT	392	352	346
	FEM	201	180	176
Altri contributi all'occupazione	TOT	581	578	578
	FEM	265	263	263
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	TOT	1.318	1.137	1.087
	FEM	675	569	542
Formazione per la creazione d'impresa	TOT	139	120	119
	FEM	46	39	39
Formazione permanente aggiornamento culturale	TOT	2.660	2.545	2.300

	FEM	1.658	1.585	1.432
Formazione permanente aggiornamento professionale e tecnico	TOT	946	870	841
	FEM	544	531	513
Formazione post obbligo formativo e post diploma	TOT	1.183	793	701
	FEM	483	347	306
Formazione professionale in agricoltura e nel settore forestale	TOT	36	36	36
	FEM	15	15	15
Orientamento e consulenza e informazione	TOT	146	98	90
	FEM	129	87	79
Percorsi formativi integrati per la creazione d'impresa	TOT	57	55	54
	FEM	31	30	29
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	TOT	608	308	243
	FEM	221	91	78
Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	TOT	657	615	577
	FEM	294	275	257
Altri sostegni per il mercato del lavoro	TOT	189	168	149
	FEM	117	109	97
Formazione all'interno dell'obbligo scolastico	TOT	331	258	201
	FEM	97	66	53
Tirocini	TOT	481	456	449
	FEM	220	210	206
TOTALE	TOT	9.921	8.585	7.962
	FEM	5.096	4.496	4.183

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'ob. e)		Dati al 31/12/2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere		8.585	4.496
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	3637	1981
	<i>Lavoratori autonomi</i>	422	208
	Disoccupati	2329	1242
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	436	236
	Persone inattive	2619	1273
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	2590	1257
Età	15-24 anni	3130	1374
	55-64 anni	799	428
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti	573	387
	ROM	-	-
	Persone disabili	52	13

	Altri soggetti svantaggiati	42	-20
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	4103	1897
	ISCED 3	2854	1626
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	1100	718

Ob. Specifico f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre la disparità di genere

Progetti	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
TIPOLOGIA PROGETTO			
Altri sostegni per il mercato del lavoro	2	2	2
Assistenza sociale e altri servizi alla persona	50	50	50
Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	1	1	1
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	3	3	3
Formazione post obbligo formativo e post diploma	5	5	5
Orientamento, consulenza e formazione	1	1	1
Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori	1	1	1
TOTALI	63	63	63

Destinatari		Dati al 31/12/2015		
		Approvati	Avviati	Conclusi
TIPOLOGIA PROGETTO				
Altri sostegni per il mercato del lavoro	TOT	61	25	24
	FEM	61	25	24
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	TOT	64	38	35
	FEM	64	38	35
Formazione post obbligo formativo e post diploma	TOT	221	128	109
	FEM	207	119	102
TOTALI	TOT	346	191	168
	FEM	332	182	161

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'ob. f)		Dati al 31/12/2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere		191	182
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	78	73
	<i>Lavoratori autonomi</i>	6	6
	Disoccupati	98	94
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	29	29
	Persone inattive	15	15

	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	14	14
Età	15-24 anni	34	32
	55-64 anni	3	3
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti	15	15
	<i>ROM</i>	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	87	85
	ISCED 3	87	81
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	17	16

3.3. ASSE C INCLUSIONE SOCIALE

3.3.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse Inclusion sociale registra, al 31/12/2015, 415 progetti conclusi, pari al 10% del totale dei progetti portati a termine nel quadro del PO. Nel complesso i destinatari superano le 1.200 unità, con un'incidenza del 6% sul complesso dei destinatari avviati. Numero di destinatari e caratteristiche degli stessi si sono modificate, rispetto a quanto evidenziato nei RAE precedenti, per l'inserimento nelle ultime annualità degli incentivi all'assunzione del Piano triennale di politica del lavoro, finalizzati a promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone in situazione di disagio sociale.

Venendo alle caratteristiche dei destinatari, si evidenzia una bassa incidenza della componente femminile (35%) che si spiega, in parte, per la prevalenza della componente maschile tra i migranti e i soggetti svantaggiati; in quest'ultimo caso, infatti, molti interventi sono stati condotti a beneficio dei detenuti della casa circondariale maschile presente sul territorio regionale. Con riferimento alla posizione nel mercato del lavoro, disoccupati e inattivi rappresentano il 38% circa dei destinatari avviati, con una incidenza importante dei disoccupati di lunga durata. Nella maggior parte dei casi si tratta di persone con bassa scolarità (60% ISCED 1,2).

Considerati gli obiettivi dell'Asse, vi è una presenza importante delle tipologie di gruppi vulnerabili: l'Asse C coinvolge poco meno del 70% dei destinatari disabili raggiunti dal Programma e oltre l'81% degli altri soggetti svantaggiati.

L'analisi finanziaria e l'andamento dei dati mettono in luce l'accresciuta importanza dell'Asse nel quadro del PO, in particolare negli ultimi anni di programmazione, per l'inserimento di interventi di contrasto alla crisi. L'Asse ha mostrato buone performance in termini di efficienza realizzativa e capacità di certificazione, con un andamento di spesa che ha subito negli ultimi anni un'accelerazione per l'inserimento degli incentivi all'assunzione e l'attivazione del Microcredito.

Valori cumulati al 31/12/15

Programmato	Impegni	Pagamenti	Certificato	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
7.800.000	9.148.551	7.646.802	7.513.992	117%	98%	96%

La quasi totalità degli interventi formativi e di orientamento ed inserimento lavorativo sono stati portati a termine già nel 2013. Con specifico riferimento all'annualità 2015 sono stati impegnati, pagati e rendicontati 240 incentivi all'assunzione nel quadro del Piano triennale di politica del lavoro, a cui si aggiunge l'attività condotta attraverso lo strumento del Microcredito, il cui impegno è stato assunto a valere sull'annualità 2013.

Valori anno 2015

Programmato	Impegni	Pagamenti	Certificato	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
7.800.000	1.340.814	2.663.495	2.616.133	17%	34%	34%

Analisi qualitativa

Nel merito l'attività dell'Asse si è concentrata, attraverso l'emanazione di inviti che hanno coperto l'intero periodo (3/2008, 3/2010, 10/2011, 06/2012), attorno a tre diversi filoni di intervento prevalenti:

- attività rivolte ai detenuti della Casa Circondariale
- percorsi individualizzati rivolti a disabili e svantaggiati
- percorsi formativi di gruppo rivolti ai disabili

A queste categorie, si sono aggiunti, nelle ultime annualità del periodo di programmazione, gli incentivi per promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone in situazione di disagio sociale e gli interventi di microcredito.

Per i detenuti della Casa Circondariale sono stati avviati, nei primi anni di programmazione, i percorsi sperimentali a carattere orientativo e di prima accoglienza nella struttura (laboratori di "conoscenza di sé", integrati con dei moduli linguistici), iniziative ludico-espressive (laboratori di scultura, grafica e ginnastica) e percorsi formativi che si sono ampliati nel corso della programmazione. Nel dettaglio la formazione ha interessato il settore della manutenzione del verde ed orticoltura, con tirocini presso le aziende del settore, il comparto edile, comprensivo di un modulo formativo all'esterno dell'Istituto di pena, dove il gruppo ha svolto delle attività di utilità sociale. Sono inoltre stati attivati percorsi per aiuto-cuoco e manutentore di albergo, nell'ambito dei quali si sono avviati stages presso strutture ricettive della regione. Il progetto "Stages", finalizzato a favorire il graduale avvicinamento dei detenuti a contesti di lavoro ordinari attraverso un periodo formativo, ha previsto l'attivazione di percorsi di stage della durata di 300 ore ciascuno, realizzate sia presso aziende esterne, che internamente all'Istituto circondariale per il servizio di lavanderia. In merito all'iniziativa si sottolinea che sette dei partecipanti al progetto sono stati assunti dalle cooperative sociali presso le quali hanno svolto lo stage. Un'iniziativa innovativa è rappresentata dal progetto denominato "Brutti e buoni" che si è sostanziato in un corso di formazione per panificatori e nell'accompagnamento alla nascita d'impresa, all'interno della Casa circondariale. Gli obiettivi del progetto sono stati raggiunti: dieci sono i detenuti che, grazie al progetto, hanno acquisito competenze nel campo della panificazione e della pasticceria, ottenendo l'attestato di frequenza con profitto previsto dal percorso formativo; l'attività imprenditoriale è stata avviata con successo, superando le difficoltà legate al reperimento degli investimenti iniziali per le spese dei lavori di ristrutturazione necessari per l'adeguamento dei locali individuati e i rischi d'impresa legati al permanere del contesto di crisi e al conseguente mutamento della domanda che, nello specifico, ha registrato un calo significativo nel prezzo di acquisto all'ingrosso del pane.

Con riferimento ai percorsi individualizzati, sono state approvate ed avviate, nell'ambito dei successivi inviti delle iniziative rivolte alle persone disabili e svantaggiate che hanno garantito percorsi individualizzati nelle fasi dell'orientamento, della formazione, del pre-inserimento lavorativo nonché del monitoraggio ed accompagnamento post-assunzione. Il valore aggiunto da evidenziare (cfr. par 2.1.7) risiede, in particolare, nell'impegno di orientamento individualizzato condotto a monte degli interventi di formazione e sostegno all'inserimento/integrazione lavorativa. I destinatari sono stati messi in condizione, partendo dal riconoscimento tanto dei propri punti di forza quanto delle loro criticità, di elaborare strategie per superare (o anche solo aggirare) mancanze e limiti personali che impediscono di realizzare il proprio progetto di attivazione e d'inserimento lavorativo.

Per quanto riguarda i **percorsi formativi di gruppo** rivolti a soggetti con disabilità, sono state attivate diverse iniziative rivolte ad iscritti al collocamento mirato, nonché di un percorso triennale per di giovani disabili intellettivi.

Tra le iniziative rivolte alle persone con disabilità, si evidenzia, per il carattere sperimentale, l'iniziativa "OBLA: Borse Lavoro Assistenziali Occupazionali", con la doppia finalità di sperimentare interventi individualizzati di carattere assistenziale, educativo, rivolti a persone disabili o in situazione di svantaggio sociale gravemente compromesse e sperimentare e definire un modello sostenibile di gestione delle borse lavoro assistenziali occupazionali individualizzate.

Il Progetto ha coinvolto 8 persone fortemente compromesse rispetto alla loro occupabilità per un periodo di circa 12 mesi. Durante questo periodo i partecipanti hanno avuto modo di svolgere dell'attività occupazionale presso contesti di lavoro con l'affiancamento, per la quasi totalità del tempo, e comunque in base alle autonomie individuali, di un tutor.

La richiamata sperimentazione, che ha inteso disegnare un servizio rivolto ad utenti gravemente compromessi, ha visto una buona adesione da parte dei destinatari che hanno potuto così beneficiare di uno spazio, all'interno di contesti produttivi, ove poter esercitare le abilità residue seppur non a scopo produttivo bensì educativo-assistenziale.

Le peculiarità che hanno contraddistinto l'iniziativa sono, in particolare: l'approccio sperimentale adottato nella gestione delle borse lavoro, il forte coinvolgimento del gruppo di coordinamento, composto dai referenti istituzionali maggiormente interessati per l'utenza, la progettazione educativa individualizzata, frutto di un'attenta analisi del bisogno del destinatario.

Nel 2012 è stato avviato un nuovo percorso formativo rivolto a giovani disabili intellettivi denominato "GOAL: giovani orientati al lavoro", che ha offerto a 10 disabili l'orientamento e la formazione di base teorica e pratica per essere poi inseriti nel mercato del lavoro.

Considerato l'elevato e crescente numero di beneficiari delle iniziative dell'Asse Inclusion sociale e vista la limitata disponibilità di personale qualificato, l'AdG ha promosso **un corso di formazione per tutor dell'inserimento lavorativo dei soggetti disabili e dei soggetti svantaggiati**: un'iniziativa volta a migliorare gli interventi di inserimento lavorativo ed integrazione lavorativa delle categorie considerate, attraverso la qualificazione del personale che affianca questo target nei percorsi di avvicinamento al lavoro. L'intervento nasce dalla constatazione dell'importanza dell'innalzamento delle competenze degli operatori per una maggiore efficacia dei percorsi da loro presidiati.

Nell'ambito dell'Asse è stato anche sostenuto un progetto **volto a combattere la discriminazione di genere**. Il progetto, denominato ORIZZONTI: sviluppo interventi integrati di prevenzione e contrasto della violenza di genere, è stato realizzato dall'Azienda USL Valle d'Aosta con l'obiettivo di implementare un modello di intervento integrato di prevenzione e contrasto della violenza di genere. L'azione formativa è stata finalizzata all'implementazione delle conoscenze teorico-pratiche degli operatori che a vario titolo si trovano ad affrontare problematiche connesse con il fenomeno della violenza di genere. In sintesi il progetto ha focalizzato l'azione su:

- prevenzione e contrasto violenza di genere attraverso modalità di intervento integrato tra soggetti già operanti in Valle d'Aosta nell'ambito dell'accoglienza e della presa in carico delle vittime di violenza;
- elaborazione e sperimentazione di linee guida volte a rafforzare un modello di intervento integrato in materia di violenza di genere;
- visibilizzazione del maltrattatore ed ipotesi di intervento, esplicitate nelle linee guida;
- rafforzamento del ruolo di coordinamento del gruppo interistituzionale sul disagio femminile all'interno di una rete di soggetti "potenziata" e acquisizione di maggiori consapevolezza/competenze nell'ambito della sensibilizzazione;
- sensibilizzare gli operatori e la cittadinanza sul fenomeno della violenza di genere nelle sue più diverse manifestazioni;
- promozione della parità di genere attraverso l'inquadramento del tema della violenza contro le donne nel contesto più generale dell'inclusione sociale ed economica.

Al fine di promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone in situazione di disagio sociale il Piano triennale politica del lavoro prevede una serie articolata di interventi, tra cui anche gli **incentivi economici per la loro assunzione**, erogati nel quadro dell'Asse.

Come già segnalato in altre parti del rapporto, alla fine del 2013 è stato istituito il Fondo **Microcredito** FSE volto a favorire l'accesso al credito a soggetti in possesso di una buona idea imprenditoriale, ma normalmente considerate "non bancabile" in quanto privi delle garanzie necessarie per l'accesso ai

canali tradizionali del credito. Rispetto all'obiettivo specifico g "Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro", il fondo è intervenuto per sostenere nuove iniziative economiche, promosse da soggetti svantaggiati, con sede operativa in Valle d'Aosta aventi forma giuridica di società di persone, società a responsabilità limitata, cooperative, ditte individuali. Sono 15 le erogazioni approvate di cui 13 avviate e concluse.

3.3.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI

Non si segnalano particolari criticità in merito all'attuazione delle attività specifiche a valere sull'Asse .

Asse C Inclusione sociale Totale dei progetti e dei destinatari dell'Asse

	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
Progetti	415	415	415
Destinatari	1.652	1.261	1.157

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse		Dati al 31/12/2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere		1.261	444
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	789	286
	<i>Lavoratori autonomi</i>	7	6
	Disoccupati	424	149
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	179	73
	Persone inattive	48	9
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	39	4
Età	15-24 anni	171	53
	55-64 anni	96	46
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti	186	13
	<i>ROM</i>	-	-
	Persone disabili	117	61
	Altri soggetti svantaggiati	180	15
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	756	226
	ISCED 3	256	121
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	99	71

Ob. Specifico g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

Progetti	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
TIPOLOGIA PROGETTO			
Altre attività di consulenza e assistenza tecnica	1	1	1

Altre forme di work experience	4	4	4
Altri contributi all'occupazione	379	379	379
Altri servizi per la collettività	1	1	1
Altri sostegni per il mercato del lavoro	2	2	2
Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	3	3	3
Borse di lavoro	1	1	1
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	1	1	1
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	18	18	18
Formazione permanente aggiornamento culturale	1	1	1
Formazione permanente aggiornamento professionale e tecnico	1	1	1
Tirocini	1	1	1
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1	1	1
Percorsi formativi integrati per la creazione di impresa	1	1	1
TOTALI	415	415	415

Destinatari	Dati al 31/12/2015			
		Approvati	Avviati	Conclusi
TIPOLOGIA PROGETTO				
Altre forme di work experience	TOT	155	123	123
	FEM	62	48	48
Borse di lavoro	TOT	9	8	8
	FEM	3	2	2
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	TOT	120	120	120
	FEM	75	75	75
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	TOT	759	459	371
	FEM	162	111	78
Formazione permanente aggiornamento professionale e tecnico	TOT	13	8	7
	FEM	2	2	2
Formazione permanente aggiornamento culturale	TOT	82	81	76
	FEM	2	2	2
Tirocini	TOT	18	18	16
	FEM	-	-	-
Formazione post obbligo formativo e post diploma	TOT	58	18	11
	FEM	47	14	9
Percorsi formativi integrati per la creazione di impresa	TOT	21	10	10
	FEM	-	-	-
Altri contributi all'occupazione	TOT	395	395	395

	FEM	181	181	181
Altri sostegni per il mercato del lavoro	TOT	22	21	20
	FEM	9	9	9
TOTALE	TOT	1.652	1.261	1.157
	FEM	543	444	406

3.4. ASSE D CAPITALE UMANO

3.4.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse Capitale umano registra, al 31/12/2015, 873 progetti conclusi, pari al 21% del totale dei progetti portati a termine nel quadro del PO. Nel complesso i destinatari superano le 2.300 unità, con un'incidenza del 11% sul complesso dei destinatari avviati.

Venendo alle caratteristiche dei destinatari, il tasso di femminilizzazione nel complesso si attesta su valori alti (59%), decisamente superiori rispetto al dato complessivo a livello di programma (47%). Con riferimento alla condizione sul mercato del lavoro, si osserva poi che i destinatari delle attività dell'Asse sono per circa il 43% occupati, di cui il 61% donne, per circa il 37% inattivi, di cui la quasi totalità dei casi si tratta di studenti.

Data la natura delle attività a valere sull'Asse in esame, le distribuzioni per classi di età target e per livello di scolarità risultano piuttosto sbilanciate. Infatti, per quanto riguarda la prima dimensione, a fine 2015 si osserva una presenza di destinatari giovani del 39%; venendo alla scolarità, si conferma una preponderanza di destinatari in possesso di scolarità superiori (Isced 5 e 6, 42%).

Con riferimento all'avanzamento finanziario, come evidenziato dalla tabella sottostante, l'Asse ha registrato delle buone performance in termini di capacità di impegno, efficienza realizzativa e capacità di certificazione. I pagamenti rappresentano il 12% del totale a livello di Programma, con un andamento di spesa costante negli anni.

Valori cumulati al 31/12/15

Programmato	Impegni	Pagamenti	Certificato	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
7.600.000	8.794.596	8.009.702	7.323.378	116%	105%	96%

Nel 2015 non si registrano nuove attività sull'Asse D, si sono concluse le attività legate alle ultime borse di studio approvate e ad alcune iniziative di formazione permanente. Si segnala tuttavia che anche interventi conclusi nelle annualità precedenti hanno comportato adempimenti amministrativi e finanziari protrattisi nell'anno 2015 che hanno determinato i livelli di pagamento e certificazione riportati nella tabella che segue.

Valori anno 2015

Programmato	Impegni	Pagamenti	Certificato	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
7.600.000	0	461.493	457.784	0%	6%	6%

Rispetto alla rilevanza degli obiettivi specifici interni all'Asse, la grande maggioranza delle attività si è svolta nel quadro dell'obiettivo specifico i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza, che da solo riunisce il 95% dei progetti e l'82% dei destinatari avviati.

Analisi qualitativa

Con riferimento alle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro (ob. specifico h) si evidenzia l'evoluzione del dispositivo di **accreditamento delle sedi formative**, avvenuta in nei primi anni del periodo di programmazione. Il primo sistema di accreditamento regionale è stato istituito nel 2003, in conformità con i criteri definiti a livello nazionale dal D.M 166/200 e perseguendo una logica di crescita e sviluppo del sistema, piuttosto che di selezione degli organismi di formazione.

Dopo alcuni anni di applicazione, in considerazione dell'esigenza di migliorare i contenuti del dispositivo e dell'obiettivo dell'innalzamento progressivo della qualità del sistema della formazione professionale, la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha avviato un processo di revisione del sistema di accreditamento. Il nuovo dispositivo, approvato nell'ottobre 2009, è stato definito inoltre in coerenza con i requisiti definiti a livello nazionale ed approvati nell'Intesa Stato Regioni del 20 marzo 2008.

La revisione degli standard nazionali, frutto di un lavoro condotto dalle Regioni e dall' ISFOL, sorge a sua volta dall'esigenza di garantire una maggiore apertura dei mercati formativi, andando a definire requisiti più omogenei tra regioni, così come richiesto dagli orientamenti comunitari e come previsto dal Quadro Strategico Nazionale per le politiche di sviluppo 2007-2013 del Ministero per lo sviluppo economico.

Nel corso dell'anno 2010 si è quindi realizzato il passaggio dal «vecchio» al «nuovo» dispositivo. Tale passaggio è stato preparato e sostenuto in particolare attraverso:

- un incontro informativo con gli enti di formazione, finalizzato ad illustrare il nuovo dispositivo;
- la predisposizione di tutta la modulistica e delle istruzioni, al fine di consentire agli organismi già accreditati la massima semplificazione possibile, nell'espletamento delle procedure per il passaggio al nuovo dispositivo;
- la messa a disposizione di una attività di assistenza informativa e di assistenza tecnica, erogata su richiesta degli organismi interessati ad ottenere informazioni specifiche.

L'approvazione del nuovo dispositivo di accreditamento ha, di fatto, operato una significativa selezione del mercato. In parte tale effetto è dovuto alla modifica del campo di applicazione dell'accreditamento che, se da un lato è stato ampliato alla gestione di tutte le attività formative finanziate da fondi pubblici (non più solo dal FSE), dall'altro ha escluso dall'obbligo di accreditamento l'Università, le attività di arricchimento curriculare e le "aree professionalizzanti" ricomprese organicamente nei percorsi di istruzione superiore ai sensi del D.M. Del 15/04/1994, nonché le attività formative svolte nell'ambito del diritto-dovere di istruzione e formazione, oggetto di specifiche disposizioni normative. La progressiva selezione del mercato della formazione, in parte fisiologica, è probabilmente stata accelerata dalla maggiore incisività dei requisiti del nuovo dispositivo di accreditamento.

In coerenza con la finalità di promuovere e sostenere i processi che portano ad un miglioramento strutturale della diffusione, della qualità e del ritorno degli investimenti in apprendimento, nel quadro della cosiddetta economia della conoscenza, nell'ambito del presente Asse sono state sostenute le **azioni volte a strutturare un sistema regionale di certificazione delle competenze**. Si tratta di un processo in continuo aggiornamento, che prende avvio a livello regionale con l'approvazione delle "Disposizioni per l'istituzione e la gestione del sistema regionale di certificazione delle competenze e per la costruzione del repertorio degli standard professionali" (Deliberazione della Giunta regionale n. 2712 del 2 ottobre 2009), che conclude la fase della costruzione dell'architettura generale del sistema, per dare avvio alla fase di implementazione.

L'applicazione operativa e la messa a sistema delle numerose iniziative a carattere sperimentale hanno richiesto un impegno continuo che si è articolato in diverse tappe:

- Costituzione e avvio del Tavolo regionale per la gestione dei repertori del sistema regionale degli standard professionali e di certificazione, con compiti di: proposta modifica, aggiornamento, cancellazione dei profili-tipo; raccordo delle politiche regionali in materia di certificazione con i livelli nazionale ed europeo; proposta tecnica dei criteri di individuazione degli esperti professionali membri delle Commissioni di Certificazione; proposta delle procedure per l'avvio di procedimenti individuali di certificazione; monitoraggio dell'applicazione del sistema regionale degli standard professionali e di certificazione;

proposta delle modalità generali per il raccordo, attraverso i repertori del sistema regionale degli standard professionali e di certificazione, tra i sistemi della formazione, dell'istruzione professionale, del lavoro, nonché con le politiche di settore proprie della Regione;

- Costituzione del repertorio regionale dei profili professionali e delle competenze, istituito con Deliberazione della Giunta regionale n. 2026 del 23 luglio 2010 e costituito dall'insieme coordinato dei profili professionali minimi e degli standard minimi di competenza, assunti come base per la programmazione dell'offerta formativa regionale e per il rilascio delle qualifiche e delle certificazioni di competenza; dei profili e dei singoli standard di competenza oggetto di abilitazione all'esercizio di attività professionali secondo le vigenti norme regionali;
- Sviluppo degli strumenti tecnico-metodologici per la certificazione delle competenze degli operatori della formazione, nell'ambito del nuovo dispositivo regionale di accreditamento delle sedi formative, con particolare riferimento alle Linee guida del procedimento di certificazione delle competenze delle risorse operanti nel sistema della formazione professionale;
- Implementazione del repertorio regionale dei profili professionali e del sistema di certificazione delle competenze;
- Azioni informative e di accompagnamento rivolte agli organismi di formazione accreditati concernenti il nuovo sistema regionale di certificazione delle competenze.

In rapporto ai caratteri dinamici e non sempre prevedibili del processo sopra delineato, l'attività svolta si è concretizzata secondo due direttrici di lavoro:

a) l'attività di assistenza tecnico-metodologica, a fianco di tecnici e operatori, al fine di condurre le attività di riferimento in forme coerenti e metodologicamente corrette rispetto alle "buone pratiche" da utilizzare. Occorre ricordare, a tal proposito, che il processo di certificazione e la sua effettiva messa in atto hanno rappresentato un'effettiva forma di innovazione sociale, poiché si sono introdotte modalità e strumenti di lavoro inedite, che spesso hanno richiesto l'abbandono di pratiche in uso da tempo o mutamenti di "abitudini" che hanno spesso anche un retroterra di carattere culturale (si pensi, qui, a tutta la complessa tematica del certificare dal "non formal"). Il presidio metodologico, in tutta una varietà di casi operativi, è stato assolutamente necessario, ponendosi come oggetto centrale di attenzione, una volta assunti e in buona misura condivisi negli anni precedenti i principi base del sistema di certificazione. Il continuo presidio e monitoraggio in itinere delle principali variabili di rilievo, anche potenziale, nella conduzione di interventi di assistenza tecnica, condotti in ambiti e situazione operative diverse, legate alla concreta applicazione di ipotesi di lavoro e di iniziative nelle quali i dispositivi di certificazione hanno giocato un ruolo rilevante.

b) l'attenzione alle evoluzioni in corso rispetto alla graduale costruzione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze, che ha subito una rilevante accelerazione, a partire dal graduale consolidarsi di una pluralità di esperienze regionali e dal contemporaneo impulso dettato prima dall'approvazione della legge 92/2012 (cosiddetta legge "Fornero"), che recava al suo interno un insieme di articoli espressamente dedicati alla certificazione, e poi dal decreto legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013, che ha definito, per la prima volta in Italia, le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali, nonché gli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze.

L'implementazione del sistema regionale di certificazione delle competenze è stato, quindi, progressivamente coordinando con gli esiti del lavoro avviato dal Ministero del lavoro, in collaborazione con le Regioni e con il supporto di Isfol.

I lavori condotti dalle Regioni e dai Ministeri interessati hanno consentito di giungere all'approvazione, nel gennaio 2015, di una Intesa Stato Regioni che definisce un quadro operativo e di sistema per l'istituzione di un vero e proprio Sistema nazionale di certificazione delle competenze.

La nostra Regione, che dispone di un Repertorio regionale dei profili professionali e delle competenze, ha fornito a ISFOL gli elementi necessari ai fini dell'inserimento del repertorio regionale nel costituendo Quadro nazionale della qualificazione, contenuto nella "Banca dati delle qualificazioni e delle competenze (DBQc)".

Successivamente all'inserimento delle qualificazioni regionali nel Data Base nazionale, la Regione ha proceduto alla correlazione delle qualificazioni, cioè al loro aggancio ai processi ed alle ADA presenti nel Quadro Nazionale. Tale aggancio è stato operato per tutte le qualificazioni regionali per le quali, allo stato di implementazione del Data Base, era presente il quadro complessivo di processi e attività.

La standardizzazione delle qualificazioni regionali è effettuata attraverso:

- la loro riconduzione allo standard nazionale, in termini di coerenza contenutistica e di "copertura", ossia di verifica della presenza di tutti gli elementi (conoscenze, abilità e competenze) necessari al presidio delle ADA e/o attività;
- l'adozione e l'applicazione dei criteri e degli elementi minimi descrittivi.

Nel quadro delle azioni di orientamento dell'obiettivo specifico si collocano **8 stages sperimentali** estivi per studenti: uno strumento innovativo di esperienza di stage per studenti definito da un apposito gruppo per far evolvere il modello degli stage per studenti delle scuole superiori, sia sul piano didattico che su quello amministrativo, al fine di sperimentare nuovi modelli di alternanza fra istruzione e lavoro.

Il gruppo di lavoro, composto da personale della Direzione politiche educative, del Servizio formazione, qualificazione e sviluppo delle professioni turistiche e del commercio, dell'Istituzione scolastica di istruzione professionale di Verrès, con la collaborazione dell'Agenzia del Lavoro e della Sovrintendenza agli Studi, ha elaborato una serie di proposte che sono state recepite nel bando a "regia regionale" (DGR 727/2011) per la presentazione dei progetti di stage per l'anno 2011.

Tra gli elementi qualificanti il nuovo modello si segnala:

- la possibilità di coinvolgere gli studenti a partire dai 16 anni di età, (non solo gli studenti frequentanti il quarto anno dei percorsi di istruzione superiore) allo scopo di creare nuovi interessi nella fascia adolescenziale più a rischio riguardo alla dispersione scolastica e al disagio giovanile e di dare ulteriori motivazioni tramite una visione reale e concreta del mondo lavorativo;
- la previsione di un monte ore minimo di 16 ore per la realizzazione di moduli formativi integrativi obbligatori da realizzarsi sia prima che dopo lo stage, con la finalità di formare i giovani sul tema della sicurezza nel mondo del lavoro, di fornire una preparazione formativa precedente lo stage finalizzata a definire le connessioni con il programma scolastico e le conoscenze minime relative al mondo del lavoro ed all'organizzazione aziendale;
- l'obbligo di fornire alla Regione informazioni in merito agli obiettivi, ai livelli di autonomia ed al ruolo/contesto di inserimento dei ogni stage programmato e realizzato;
- l'obbligo di coinvolgere gli altri studenti della classe/istituto, che non hanno partecipato agli stage, nella restituzione della valutazione globale dell'esperienza;
- l'attenzione particolare al coinvolgimento di giovani che presentino difficoltà scolastiche e a rischio di abbandono.

Sempre con riferimento ai servizi di orientamento, è stato approvato il progetto "**Orientamento e Tutorato dell'Università della Valle d'Aosta**", che si è sviluppato nelle annualità 2011, 2012 e 2013 attraverso interventi di orientamento in entrata, in itinere e in uscita finalizzati a favorire una scelta universitaria consapevole e a ridurre gli abbandoni dai percorsi universitari. In particolare il progetto ha previsto l'erogazione di servizi diretti agli studenti (presentazione dell'offerta formativa agli studenti delle scuole superiori, partecipazione ai saloni e fiere dell'orientamento, giornate "Porte Aperte", accoglienza matricole, corsi di avvicinamento e di preparazione ai corsi universitari); interventi rivolti ai docenti (seminari di studio sulle best practices dell'orientamento, manuale sulle best practices dell'orientamento) e indagini di follow-up e customer satisfaction.

Rispetto alla partecipazione alle attività formative lungo tutto l'arco della vita (obiettivo specifico i), sono state finanziate iniziative volte all'acquisizione di competenze necessarie a svolgere l'attività di imprenditore agricolo, per il miglioramento del livello medio della qualificazione professionale ed il livello di dinamismo imprenditoriale e di ricettività nei confronti dell'innovazione, nonché iniziative volte al rafforzamento delle possibilità di utilizzo delle tecnologie digitali. Sono tuttavia i **buoni**

formativi per l'alta formazione e la formazione permanente ad aver concentrato la maggior parte degli interventi dell'obiettivo. Si tratta di uno strumento flessibile ed efficace di potenziamento delle competenze di giovani e adulti per lo sviluppo della società della conoscenza tramite il finanziamento di voucher individuali per la partecipazione ad iniziative formative collegate al proprio progetto di sviluppo professionale.

Per Alta formazione si intende l'ambito della formazione superiore post diploma e post laurea finalizzato allo sviluppo di competenze professionali tecnico specialistiche e/o manageriali.

Per formazione permanente si intendono le attività formative finalizzate al rafforzamento e all'implementazione di competenze e conoscenze specifiche funzionali ad una migliore occupabilità e/o alla riprogettazione del proprio percorso professionale. Considerato l'impatto prodotto dalla crisi economica, che ha provocato criticità occupazionali anche in Valle d'Aosta e la necessità di impiegare una parte consistente delle risorse del FSE per il finanziamento di una serie di misure per sostenere l'occupabilità dei lavoratori, si è valutato opportuno destinare i buoni alle persone disoccupate, come già segnalato nell'obiettivo specifico e) dell'Asse B.

Hanno perseguito l'obiettivo di innalzare i livelli di apprendimento e di conoscenza le numerose **borse di ricerca erogate** nell'ambito dell'obiettivo specifico i); uno strumento ormai consolidato, avviato nella programmazione 2000-2006 e opportunamente aggiornato e migliorato sulla base dell'esperienza maturata. Il Bando ha proposto borse per tipologie diverse di attività, non solo attività di ricerca da svolgersi in qualità di giovani ricercatori, ma anche per dottorati di ricerca, stage di eccellenza, tesi di ricerca, o per la realizzazione di Project Work a fini di ricerca. A queste azioni si sono aggiunti supporti informativi presso il Front Office del Dipartimento Politiche del Lavoro, colloqui di orientamento alla ricerca presso la Direzione Agenzia regionale del Lavoro, tutoring e coaching, formazione specialistica (tecno-scientifica e manageriale, d'aula e seminariale), partecipazione a convegni e congressi internazionali, summer school per giovani ricercatori, scambi di esperienze con altri ricercatori, attività di comunicazione scientifica. Tra le varie attività proposte si conferma però lo scarso interesse che giovani, università e imprese della regione hanno rivolto ai "dottorati in impresa", modello che si sta diffondendo a livello europeo ed è proposto anche nella nostra regione, ma in Valle si continua a privilegiare enti e università come sedi ospitanti della ricerca di dottorato.

Per quel che riguarda le aree di ricerca, accanto alla tenuta delle tematiche ambientali e tecnologiche sono aumentate le richieste di borse per le biotecnologie, la cura di malattie degenerative e i sistemi informatici. Gli esiti risultano positivi non solo rispetto al numero di progetti avviati, ma anche con riferimento alla creazione di nuova occupazione: al termine dei percorsi di ricerca molti giovani si sono inseriti presso gli enti e le imprese della regione, per lo più negli stessi nei quali hanno svolto la loro attività di ricerca, o come consulenti scientifici, o con contratto di lavoro dipendente, o come ricercatori coinvolti negli stessi progetti di ricerca ma finanziati con fondi diversi dal FSE.

Rimanendo sempre nell'ambito della ricerca, ma spostando l'attenzione all'obiettivo specifico l), a complemento delle azioni di sviluppo di risorse umane ad alta professionalità coinvolte nei processi di innovazione e nei progetti di ricerca, sopra descritti, l'azione del PO si è esplicata anche nella **creazione di reti** tra università, centri tecnologici di ricerca, enti pubblici e privati dediti alla ricerca e le imprese. In questa direzione, il "Tavolo permanente per l'innovazione tecnologica" è stato occasione di confronto in particolare tra Confindustria, il Politecnico, l'Università della Valle d'Aosta e le strutture dell'Amministrazione regionale finalizzate alla ricerca; il Tavolo è stato anche artefice di utili confronti in relazione alle azioni formative proposte dal POR FSE, confronti che si sono poi estesi alle imprese, agli enti che svolgono attività di ricerca e alle agenzie formative del territorio. Nella logica di rete si segnala l'iniziativa "RI.RE – ricercatori in rete" che ha previsto, tra le varie attività, un percorso "full immersion" di tipo residenziale con 16 ore di formazione ed 8 ore di laboratorio, finalizzato a sviluppare conoscenze e competenze di rete finalizzandole alla creazione di una rete di ricercatori di varia provenienza (università, enti, imprese che svolgono attività di ricerca) nell'ottica dello sviluppo di reti, di competenze manageriali, della qualità dell'innovazione e della dimensione sociale della ricerca. Particolarmente interessante, per la compartecipazione di entrambi i programmi Competitività regionale e Occupazione (cfr. par 2.6), è il bando per la creazione e lo sviluppo di **"unità di ricerca"**

finalizzato, attraverso tre edizioni (2011, 2012 e 2013), a mettere in contatto i ricercatori e le imprese utilizzatrici dei risultati della ricerca, al fine di creare reti regionali per lo sviluppo e l'applicazione di nuove conoscenze. Nel complesso sono state attivate 10 unità di ricerca che hanno interessato diversi ambiti: monitoraggio e prevenzione dei rischi naturali, compreso l'utilizzo di dispositivi meccatronici per la sicurezza in montagna, biotecnologie avanzate finalizzate alla conoscenza e alla tutela della biodiversità alpina, valorizzazione di prodotti agroalimentari valdostani attraverso la valorizzazione del loro aspetto nutraceutico, creazione di tecnologie informatiche a servizio della ricerca biologica e medica.

3.4.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI

Non si segnalano particolari criticità in merito all'attuazione delle attività specifiche a valere sull'Asse.

Asse D Capitale umano Totale dei progetti e dei destinatari dell'Asse

	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
Progetti	873	873	873
Destinatari	2.320	2.302	2.285

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse		Dati al 31/12/2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere		2.302	1.347
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	1.003	613
	<i>Lavoratori autonomi</i>	31	15
	Disoccupati	434	240
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	2	2
	Persone inattive	865	494
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	853	484
Età	15-24 anni	903	500
	55-64 anni	21	16
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti	38	20
	<i>ROM</i>	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	508	265
	ISCED 3	608	387
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	962	588

Ob. Specifico h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità con particolare attenzione all'orientamento

Progetti	Dati al 31/12/2015		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvati	Avviati	Conclusi
Assistenza alla redazione di piani e programmi	2	2	2
Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	4	4	4
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	5	5	5
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	1	1	1
Orientamento, consulenza e formazione	1	1	1
Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori	4	4	4
Tirocini	8	8	8
TOTALI	25	25	25

Destinatari	Dati al 31/12/2015			
TIPOLOGIA PROGETTO		Approvati	Avviati	Conclusi
Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori	TOT	36	36	36
	FEM	29	29	29
Tirocini	TOT	291	291	284
	FEM	153	153	151
TOTALI	TOT	327	327	320
	FEM	182	182	180

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'ob. h)		Dati al 31/12/2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere		327	182
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	139	94
	<i>Lavoratori autonomi</i>	-	-
	Disoccupati	-	-
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	-	-
	Persone inattive	188	88
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	186	86
Età	15-24 anni	291	153
	55-64 anni	6	5
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti	4	1
	<i>ROM</i>	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	149	74
	ISCED 3	52	23
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	21	18

Ob. Specifico i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

Progetti	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
TIPOLOGIA PROGETTO			
Alta formazione post ciclo universitario	229	229	229
Altre ricerche	98	98	98
Altri servizi per la collettività	1	1	1
Assistenza sociale ed altri servizi alla persona	1	1	1
Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	3	3	3
Creazione e sviluppo di reti / partenariati	1	1	1
Formazione permanente aggiornamento professionale e tecnico	484	484	484
Formazione professionale in agricoltura e nel settore forestale	1	1	1
Orientamento e consulenza e informazione	3	3	3
Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori	2	2	2
Formazione permanente aggiornamento culturale	1	1	1
Altri sostegni per il mercato del lavoro	2	2	2
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1	1	1
Altre forme di work experience	3	3	3
TOTALI	830	830	830

Destinatari		Dati al 31/12/2015		
		Approvati	Avviati	Conclusi
TIPOLOGIA PROGETTO				
Alta formazione post ciclo universitario	TOT	229	229	229
	FEM	150	150	150
Altre ricerche	TOT	297	297	297
	FEM	150	150	148
Formazione professionale in agricoltura e nel settore forestale	TOT	132	125	117
	FEM	66	63	60
Formazione permanente aggiornamento professionale e tecnico	TOT	484	484	484
	FEM	330	330	330
Orientamento e consulenza e informazione	TOT	38	34	34
	FEM	-	-	-
Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori	TOT	422	421	421
	FEM	279	279	279
Formazione post obbligo formativo e post diploma	TOT	1	1	1
	FEM	1	1	1
Altre forme di work experience	TOT	3	3	3
	FEM	1	1	1

Formazione permanente aggiornamento culturale	TOT	289	288	286
	FEM	153	152	151
TOTALE	TOT	1.895	1.882	1.872
	FEM	1.130	1.125	1.120

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'ob. i)		Dati al 31/12/2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere		1.882	1.125
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	803	492
	<i>Lavoratori autonomi</i>	22	12
	Disoccupati	415	233
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	2	2
	Persone inattive	664	400
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	654	392
Età	15-24 anni	594	338
	55-64 anni	15	11
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti	30	19
	<i>ROM</i>	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	359	191
	ISCED 3	550	363
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	842	517

Ob. Specifico I) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

Progetti	Dati al 31/12/2015		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvati	Avviati	Conclusi
Alta formazione post ciclo universitario	1	1	1
Altre ricerche	12	12	12
Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	5	5	5
TOTALI	18	18	18

Destinatari	Dati al 31/12/2015			
TIPOLOGIA PROGETTO		Approvati	Avviati	Conclusi
Alta formazione post ciclo universitario	TOT	86	81	81
	FEM	37	35	35
Altre ricerche	TOT	12	12	12
	FEM	5	5	5
TOTALE	TOT	98	93	93

	FEM	42	40	40
--	-----	----	----	----

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'ob. I)		Dati al 31/12/2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere		93	40
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	61	27
	<i>Lavoratori autonomi</i>	9	3
	Disoccupati	19	7
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	-	-
	Persone inattive	13	6
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	13	6
Età	15-24 anni	18	9
	55-64 anni	-	-
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti	4	-
	<i>ROM</i>	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	-	-
	ISCED 3	6	1
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	78	35

3.5. ASSE E TRANSNAZIONALITÀ E INTERREGIONALITÀ

3.5.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse Transnazionalità e Interregionalità registra, al 31/12/2015, 11 progetti conclusi, mentre i destinatari avviati sono 143. Si tratta di un Asse quantitativamente poco rilevante che, tuttavia, ricopre un ruolo significativo, per una regione di confine, in termini di apertura sull'esterno.

La disaggregazione dei destinatari in base al genere evidenzia un tasso di femminilizzazione di circa il 59%. Si tratta prevalentemente di destinatari che si collocano nella classe di età target dei giovani e conseguentemente di soggetti in cerca di occupazione o di inattivi che frequentano corsi di istruzione e formazione. Per la natura delle iniziative finanziate, la partecipazione di soggetti stranieri è stata rilevante ed ha raggiunto a fine programmazione il 32%.

A livello finanziario l'Asse ha mostrato buone performance in termini di capacità di impegno ed efficienza realizzativa, con qualche difficoltà nella fase di certificazione (cfr. par. 3.5.2).

Valori cumulati al 31/12/15

Programmato	Impegni	Pagamenti	Certificato	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
850.000	957.817	856.356	731.752	113%	101%	86%

Nel 2015 si registrano attività afferenti prevalentemente all'intervento "Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani", mentre pagamenti e certificazioni riguardano anche altri interventi chiusi nel 2014.

Valori anno 2015

Programmato	Impegni	Pagamenti	Certificato	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
7.800.000	0	209.840	209.840	0%	25%	25%

Analisi qualitativa

Tra le principali iniziative volte alla promozione e allo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche (obiettivo specifico m), si evidenzia la partecipazione della Valle d'Aosta, a partire dal 2008, al **Programma Eurodyssée**, istituito dall'Assemblée des régions d'Europe, che prevede la realizzazione di esperienze di tirocinio in favore dei giovani. Il programma prevede scambi tra Paesi europei per l'inserimento in tirocinio di giovani tra i 18 ed i 30 anni alla ricerca di un impiego, per un periodo variabile tra i 3 ed i 7 mesi. La regione, sensibile ai temi della mobilità anche per le sue particolari caratteristiche geografiche e linguistiche, ha organizzato, ad Aosta, il Forum Eurodyssée 2011 dal titolo «LE REGIONI D'EUROPA SI MOBILITANO PER IL LAVORO E L'AVVENIRE DEI GIOVANI».

Oltre al programma Eurodyssée, dal 2011 è stata riconfermata l'adesione della regione al progetto **"Alta formazione in rete"**. Si tratta della prosecuzione del progetto già sperimentato e consolidato ad inizio programmazione, rivolto a giovani laureati che vogliono usufruire di Voucher formativi per l'alta formazione all'interno dell'offerta formativa degli enti accreditati nelle altre regioni.

Nel corso della programmazione, su suggerimento e sollecitazione della Commissione europea, tutte le Regioni hanno aderito al progetto interregionale/transnazionale **"Diffusione di best practices negli uffici giudiziari"**, assicurandone il sostegno tramite i POR FSE. Il progetto, come già descritto nei RAE passati, era finalizzato alla riorganizzazione degli uffici giudiziari per ottimizzare i processi interni di gestione e trattamento delle pratiche giudiziarie, nonché per migliorare il rapporto con l'utenza anche grazie all'utilizzo di nuove tecnologie.

Attraverso la firma di un protocollo d'intesa da parte delle Amministrazioni regionali e centrali coinvolte (Ministero della Giustizia e Dipartimento della Funzione Pubblica) si è deciso di diffondere una buona pratica (avviata nella programmazione 2000-2006), replicandola in tutti i territori, con azioni sia coordinate, nella fase di programmazione e attuazione, sia congiunte, nella promozione, nonché nella valutazione e nel monitoraggio. Pertanto il progetto si configura a tutti gli effetti come interregionale.

L'AdG conferma quindi le argomentazioni già esposte nella Nota congiunta Agenzia per la Coesione e Ministero del Lavoro (Prot. 4798_2016 del 06.06.2016) circa l'ammissibilità del progetto nell'ambito dell'Obiettivo CRO e pertanto nella dichiarazione finale delle spese è compreso il relativo importo, per un ammontare pari a 209.840,00 Euro.

Con riferimento alle iniziative interregionali, si evidenzia, per l'interesse a livello regionale, l'adesione al progetto **"Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani"** per un importo pari a 209.840,00 Euro, con il coinvolgimento diretto del Tribunale di Aosta, della Procura della Repubblica di Aosta e del Giudice di Pace.

Il progetto, promosso a partire dalla programmazione 2000-2006 dalla Provincia Autonoma di Bolzano e esteso, nel corso del periodo 2007-13, ad altre Regioni e Province Autonome, è finalizzato a trasferire le buone pratiche messe a punto presso la Procura di Bolzano ad altre Procure e Uffici giudiziari.

Il progetto **"Creazione di una rete per la diffusione della responsabilità sociale d'impresa"**, promosso dalla Regione Veneto e dalla Regione Liguria, ha perseguito l'obiettivo di implementare o potenziare le politiche sulla Responsabilità Sociale delle imprese. La formalizzazione dell'adesione al progetto è avvenuta nel 2012.

Infine si segnala l'iniziativa **"Interventi di formazione e promozione legati alla valorizzazione e al recupero di aree storiche ed archeologiche"**, nata dalla volontà delle Amministrazioni di realizzare interventi nel settore della valorizzazione e riqualificazione di aree ad elevata valenza storica e archeologica, compreso il patrimonio urbano. A tal fine, si sono attivati interventi formativi mirati, finalizzati a trasmettere specifiche competenze sul tema della conservazione e valorizzazione di aree a carattere archeologico e storico, anche attraverso scambi, finalizzati sia all'arricchimento della professionalità, sia allo svolgimento di esperienze di lavoro in altri territori italiani o europei.

3.5.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI

Con riferimento al progetto **"Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani"**, l'AdG conferma, come sopra riportato, le argomentazioni già esposte nella Nota congiunta Agenzia per la

Coesione e Ministero del Lavoro (Prot. 4798_2016 del 06.06.2016) circa l'ammissibilità del progetto nell'ambito dell'Obiettivo CRO e pertanto nella dichiarazione finale delle spese è compreso il relativo importo.

Asse E Transnazionalità Totale dei progetti e dei destinatari dell'Asse

	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
Progetti	11	11	11
Destinatari	177	143	143

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse		Dati al 31/12/2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere		143	84
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	8	6
	<i>Lavoratori autonomi</i>	-	-
	Disoccupati	98	61
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	3	3
	Persone inattive	37	17
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	37	17
Età	15-24 anni	50	26
	55-64 anni	-	-
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti	46	22
	<i>ROM</i>	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	40	19
	ISCED 3	22	10
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	73	49

Ob. Specifico m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche

Progetti	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
TIPOLOGIA PROGETTO			
Alta formazione post ciclo universitario	3	3	3
Altri sostegni per il mercato del lavoro	1	1	1
Creazione e sviluppo di reti / partenariati	3	3	3
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	2	2	2
Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi	1	1	1
Altri servizi per la collettività	1	1	1
TOTALI	11	11	11

Destinatari	Dati al 31/12/2015			
TIPOLOGIA PROGETTO		Approvati	Avviati	Conclusi
Alta formazione post ciclo universitario	TOT	30	28	28
	FEM	19	17	17
Altri sostegni per il mercato del lavoro	TOT	110	78	78
	FEM	52	50	50
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	TOT	37	37	37
	FEM	17	17	17
TOTALI	TOT	177	143	143
	FEM	88	84	84

3.6 ASSE F ASSISTENZA TECNICA

3.6.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

L'Asse Assistenza tecnica registra, al 31/12/2015, 54 progetti conclusi, pari al 1,3% del totale dei progetti portati a termine nel quadro del PO.

Rispetto all'analisi delle attività di assistenza tecnica si rinvia al par. 2.7, per quanto concerne le attività di sorveglianza e valutazione, e al capitolo 7 per quanto riguarda il dettaglio delle iniziative condotte.

Con riferimento all'avanzamento finanziario, come evidenziato dalla tabella sottostante, l'Asse ha registrato delle buone performance in termini di capacità di impegno, efficienza realizzativa e capacità di certificazione. Il certificato complessivo rappresenta il 4,1% del totale a livello di Programma

Valori cumulati al 31/12/15

Programmato	Impegni	Pagamenti	Certificato	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
2.571.132	3.260.504	2.746.559	2.671.087	127%	107%	104%

Nell'annualità 2015 non si evidenziano impegni e pagamenti a valere sull'assistenza tecnica del Programma 2007-13.

Valori anno 2015

Programmato	Impegni	Pagamenti	Certificato	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
2.571.132	0	0	0	0%	0%	0%

3.6.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI

Non si segnalano particolari criticità in merito all'attuazione delle attività specifiche a valere sull'Asse.

Asse F Assistenza tecnica Totale dei progetti dell'Asse

	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
Progetti	54	54	54

Ob. Specifico n) Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto

Progetti	Dati al 31/12/2015		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvati	Avviati	Conclusi
Altre attività di consulenza e assistenza tecnica	1	1	2
Altri servizi per la collettività	12	12	12
Analisi socioeconomiche	1	1	1
Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	37	37	37
Certificazione di qualità ed accreditamento di soggetti attuatori	1	1	1
Orientamento, consulenza e formazione	1	1	1
Servizi ed applicazioni per il pubblico	1	1	1
TOTALI	54	54	54

4. COERENZA E CONCENTRAZIONE

Nel corso della programmazione 2007/2013 la strategia del POR è stata programmata e sviluppata in conformità alle priorità indicate dall'Agenda di Lisbona, così come declinate negli orientamenti strategici integrati per la crescita e l'occupazione (OICO a livello comunitario) e recepite, a livello nazionale, nei Programmi Nazionali di Riforma (PNR). In tale ambito di riferimento, il PO FSE della Regione Autonoma Valle d'Aosta ha assicurato l'integrazione tra le politiche per la competitività del sistema produttivo e le politiche per lo sviluppo delle risorse umane e professionali. Un particolare ruolo in questo senso è stato svolto dal Documento Unitario di Programmazione (DUP).

Dall'analisi qualitativa della programmazione, è emerso un quadro di **rilevante coerenza tra le politiche regionali attuate e gli Orientamenti Strategici Comunitari sull'attuazione della Strategia di Lisbona, nonché la conformità con gli obiettivi del *life long learning***. La qualificazione delle risorse umane, oltre che le politiche di sviluppo e di inclusione a sostegno dell'inserimento e la permanenza nel mondo del lavoro, hanno assunto un posto centrale nella realizzazione del PO. A tal proposito, è opportuno citare, in particolare, gli importanti impegni regionali volti alla promozione della formazione permanente nelle sue diverse accezioni, così come l'importante sforzo profuso nell'ambito della ricerca e sviluppo. Le azioni programmate hanno pertanto contribuito a conseguire i target dell'Agenda di Lisbona, soprattutto in termini di tassi di occupazione e di partecipazione della popolazione alle attività di istruzione e formazione. Inoltre, una particolare attenzione è stata rivolta ai processi di trasformazione del sistema educativo e formativo.

Con l'obiettivo di rispondere in maniera adeguata alle sollecitazioni proposte a livello europeo, in particolare per ciò che attiene il sistema integrato dell' "education", la Regione ha assunto a riferimento le **Raccomandazioni** che hanno introdotto un Quadro Europeo per le qualifiche, un sistema di riconoscimento dei crediti formativi, un riferimento europeo per l'assicurazione di qualità. Nello specifico le Raccomandazioni europee hanno riguardato:

- ✓ lo sviluppo di un **Quadro europeo per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze** (*European Qualification Framework – EQF*);
- ✓ l'introduzione di una **Metodologia per il trasferimento dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale** (*European Credit system for Vocational Education and Training – ECVET*);
- ✓ la definizione di un **Quadro di riferimento per l'assicurazione di qualità** (*European Quality Assurance Reference framework for Vocational Education and Training – EQARF*);
- ✓ la definizione di un **Quadro europeo per le competenze chiave**.

La strategia europea ha identificato nella possibilità di validazione e riconoscimento delle competenze possedute, a prescindere dalle modalità di acquisizione, un caposaldo al quale le istituzioni ed i sistemi devono tendere, focalizzando quindi l'attenzione sui risultati di apprendimento piuttosto che sui percorsi.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta si è impegnata a garantire il perseguimento di tali obiettivi nel rispetto delle Raccomandazioni europee, adottando e definendo idonei dispositivi ed adeguate azioni, in particolare:

1. Con la **Raccomandazione relativa all'istituzione di un Quadro Europeo delle Qualifiche (European Qualification Framework -EQF)** – che risponde alla finalità di rendere praticabile il processo di integrazione tra i sistemi nella logica del *long life learning*, è stato richiesto agli Stati membri di indicare la corrispondenza dei propri titoli e qualifiche con gli otto stabiliti a livello europeo, ed utilizzare tale quadro come strumento per confrontare le qualifiche dei diversi sistemi e per promuovere la convalida degli apprendimenti. In coerenza con la Raccomandazione, la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha garantito che tutti i profili professionali ed i sistemi di competenze inseriti nel repertorio regionale degli standard professionali presentino la referenziazione EQF.

La Regione si è altresì impegnata ad avviare il sistema regionale di certificazione delle competenze, che consente ai cittadini di accedere a procedimenti di convalida degli apprendimenti non solamente formali, ma anche non formali e informali.

2. **Con riferimento alla Raccomandazione inerente la qualità dell'Istruzione e formazione professionale (EQARF)** - la Regione Autonoma Valle d'Aosta si è impegnata a sostenere i processi di miglioramento e qualificazione delle risorse umane operanti nel sistema della Formazione Professionale. Nell'ambito del dispositivo regionale di accreditamento, è stato infatti previsto, per quanto riguarda il requisito delle risorse professionali, che questo sia assolto attraverso il possesso, da parte del responsabile di processo, della certificazione relativa alla competenza afferente il presidio del processo considerato. La Regione ha inoltre definito azioni di sistema volte ad accompagnare e sostenere la qualificazione e lo sviluppo tanto delle risorse umane quanto delle innovazioni pedagogiche e didattiche, quanto più possibile in una dimensione di integrazione dei sistemi.

3. **La Raccomandazione europea sul riconoscimento dei crediti ECVET** riguarda l'intero sistema di istruzione e formazione professionale e consente di conferire crediti in relazione ad esperienze di apprendimento, indipendentemente dal fatto che vengano realizzati all'interno di percorsi formali o non-formali.

4. Con la Decisione n. 2241/2004 è stato istituito il **Quadro unico europeo per la trasparenza Europass**: la Regione ha garantito l'utilizzo di tutti gli strumenti atti a facilitare la mobilità dei cittadini attraverso la trasparenza dei titoli e delle qualifiche posseduti.

Nel 2010 il Consiglio europeo ha approvato la Strategia Europa 2020 con l'obiettivo di riportare l'Europa su un binario di crescita duratura, fornendo l'ambito entro il quale definire le politiche comunitarie, in particolare la Politica di coesione 2014/2020, ponendo al centro della propria azione le seguenti tre priorità fondamentali:

- **Crescita intelligente:** promuovere un'economia basata sulla conoscenza, cioè migliorare la qualità dell'istruzione, potenziare la ricerca, l'innovazione, il trasferimento delle conoscenze e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- **Crescita sostenibile:** promuovere un'economia più competitiva ma anche lottare contro il cambiamento climatico, ridurre le emissioni, introdurre nuove tecnologie, migliorare la capacità di prevenire e dare risposta alle catastrofi naturali, promuovere l'utilizzo efficiente di energia pulita;
- **Crescita inclusiva:** perseguire più alti livelli di occupazione e con migliori competenze, modernizzare i mercati del lavoro, i metodi di formazione e i sistemi di protezione sociale, combattere la povertà.

In coerenza con le tali priorità sancite dalla Strategia “Europa 2020”, sono stati individuati **cinque obiettivi (target)** che riguardano l’Unione europea nel suo insieme:

1. Occupazione: innalzare il tasso di occupazione al 75% per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni;
2. Ricerca e sviluppo/innovazione: aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL;
3. Clima/energia: ridurre le emissioni di gas serra del 20% rispetto ai livelli del 1990; coprire il 20% del fabbisogno di energia con fonti rinnovabili; aumentare del 20% dell'efficienza energetica rispetto ai livelli del 1990;
4. Istruzione: ridurre gli abbandoni scolastici al di sotto del 10%; portare al 40% il tasso di istruzione universitaria della fascia di età compresa tra 30 e 34 anni;
5. Povertà/emarginazione: favorire l’uscita di almeno 20 milioni persone da situazioni a rischio o da situazione di povertà ed emarginazione.

Tra le priorità di crescita e i target della strategia Europa 2020 sono emerse le seguenti corrispondenze:

- ✓ Crescita intelligente target 1, 2 e 4;
- ✓ Crescita sostenibile target 3;
- ✓ Crescita inclusiva target 1, 4 e 5.

Per quanto riguarda la Valle d’Aosta, è stata svolta un’analisi orientata a rileggere la Politica regionale di sviluppo 2007/13 alla luce delle tre priorità della strategia Europa 2020. L’analisi ha accertato che ciascuno dei venti obiettivi specifici del DUP può essere riferito a una delle tre priorità della strategia Europa 2020. È emerso quindi che tutti gli obiettivi specifici della Politica regionale di sviluppo hanno trovano accoglimento nelle tre priorità della strategia Europa 2020.

In linea generale, i valori degli indicatori della Valle d’Aosta hanno una **buona posizione in termini relativi** (cioè rispetto alle regioni italiane) e una **discreta posizione in termini assoluti** (cioè rispetto alla totalità delle regioni europee). I maggiori punti di forza sono i tassi d’occupazione, le energie rinnovabili (soprattutto grazie alla produzione di energia idroelettrica) e i bassi tassi di persone a rischio povertà. Aspetti meno positivi sono i tassi d’abbandono scolastico (di quasi un terzo superiori rispetto alla media italiana) e la bassa spesa in ricerca e sviluppo (quasi un terzo rispetto alla media italiana), anche se questo dato sconta la particolare struttura produttiva regionale.

Con riferimento alle tre priorità della strategia “Europa 2020”, gli interventi mirati alla **Crescita intelligente** costituiscono circa il 13 % dell’investimento complessivo della Politica regionale di sviluppo 2007/13. Tra questi, la maggior parte degli interventi sono riferibili all’ambito tematico 1 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione mostrando così, sia di riuscire a rafforzare le opportunità di collaborazione delle imprese valdostane con Università ed enti di ricerca in vari settori tecnologici e produttivi, sia di creare nuova occupazione giovanile di eccellenza, malgrado la congiuntura poco favorevole. Altri interventi riferiti all’ambito 2 – Tecnologie e servizi dell’informazione e della comunicazione contribuiscono, sia pure con tempi più lunghi di realizzazione, a opere infrastrutturali ed azioni di sistema di promettente utilità sia per le imprese regionali, sia per il territorio e la popolazione. Si richiamano, ad esempio, la posa capillare delle dorsali di banda ultralarga, in fibra ottica, sull’intero territorio regionale, la nuova centrale regionale di “infomobilità”, lo sviluppo operativo dei servizi di “telemedicina”. Gli interventi classificati nell’ambito 3 – Piccole e medie imprese mostrano risultati di notevole interesse, da un lato, nel sostegno a iniziative non consuete nel parco regionale delle imprese manifatturiere e dei servizi (start-up, brokeraggio tecnologico, pre-commercial public procurement), dall’altro, nel conseguimento di sinergie promettenti tra produzione agricola, utilizzo delle energie rinnovabili e promozione turistica, non senza effetti reddituali a sostegno della famiglia agricola .

Gli interventi per la **Crescita sostenibile** rappresentano circa il 58% del totale della Politica regionale di sviluppo. Risultati interessanti emergono dall'ambito tematico 4 – Energia sul totale della priorità, evidenza, anche se gli interventi relativi all'ambito 5 – Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi, sono quelli più numerosi. Rilevanti, in questo ambito, le iniziative di ricerca e monitoraggio sui rischi, in particolare sul rischio idrogeologico, che hanno beneficiato di reti partenariali transfrontaliere e transnazionali ormai consolidate per sviluppare azioni di eccellenza. Andamento confrontabile con quanto appena esposto è poi quello dell'ambito 6 – Turismo ambiente e cultura. Completano il quadro numerosi interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale locale, rispetto ai quali si evidenzia un'eccessiva frammentazione. Sulla priorità della **Crescita inclusiva**, la Politica regionale di sviluppo ha indirizzato circa il 29% delle risorse totali di cui dispone. L'ambito tematico 8 – Occupazione che, con la mobilitazione del 40% delle risorse della priorità, ha consentito di finanziare progetti in larga maggioranza rivolti a quelle componenti relativamente più deboli del mercato del lavoro valdostano come i giovani, le donne, i disoccupati. La quota più significativa di risorse di questa priorità si concentra sull'ambito tematico 10 – Istruzione e apprendimento permanente.

5. I PROGETTI "NON FUNZIONANTI"

Non rilevante.

6. I PROGETTI SUDDIVISI IN FASI NON RIENTRANTI NEI GRANDI PROGETTI

Non rilevante

7. ASSISTENZA TECNICA

Nel corso della Programmazione 2007-2013, i progetti di assistenza tecnica attuate dalla Regione a valere dell'Asse Assistenza Tecnica, come riportato precedentemente nel Capitolo 3, sono stati complessivamente 54.

Grazie alle risorse finanziarie allocate su quest'Asse, dedicato al miglioramento dei sistemi di monitoraggio, valutazione, informazione e controllo, la Regione si è potuta avvalere di una serie di collaborazioni e professionalità esterne all'amministrazione che le hanno permesso di gestire in modo appropriato l'attuazione del Programma.

In particolare nel settennio di programmazione, tra le 54, azioni attivate, tutte riguardanti dispositivi di qualificazione del sistema di governo, n. 23 si riferivano a progetti afferenti l'attività di monitoraggio e valutazione (sorveglianza, valutazione e monitoraggio), n. 24 si riferivano a informazione e pubblicità e n. 7 a funzioni di controllo.

Per quanto riguarda i risultati finali, a livello di avanzamento finanziario dell'Asse Assistenza Tecnica, si rimanda al precedente Capitolo 3.

Come si evince dalle tabelle riportate in merito all'avanzamento finanziario, le spese dichiarate complessivamente per l'Assistenza Tecnica, superano il massimale (4%) sulla dotazione del PO; in tal

caso, si precisa che anche per l'Asse AT l'AdG intende ricorrere alla variazione del 10% ai sensi dell'art. 77 comma 12 del Regolamento generale.

Rispetto alle attività di assistenza tecnica, si rinvia al paragrafo 2.7 per quanto concerne le attività di valutazione e lo sviluppo del sistema informativo/monitoraggio, mentre si rimanda al capitolo 8 per quanto attiene l'informazione e pubblicità, complessivamente attivata nel quadro del POR FSE.

In via generale, per la selezione dei fornitori, ed in particolare per quelli che si sono occupati dei servizi maggiormente rilevanti, l'Amministrazione regionale ha proceduto secondo le regole ed i dispositivi previsti dalla normativa vigente in materia di appalti di servizi.

Fino alla data del 31/12/2013, si è fatto ricorso all'Assistenza Tecnica al POR, attraverso le convenzioni o acquisizioni di servizi, come indicato nelle tabelle di seguito riportate.

Tab. 19– Convenzioni attivate per servizi di Assistenza Tecnica

Delibera Num. data	Convenzione	Scadenza	Budget(euro)
N. 1861 03/07/2009	Inva Spa del 21/10/2009	22/10/2011	447.298,24

A partire dall'annualità 2009 sono stati invece attivati servizi di assistenza (come evidenziato nella tabella seguente) selezionati attraverso procedura di gara esperita ai sensi della normativa vigente in materia di appalti di servizi.

Tab.20– Servizi di Assistenza Tecnica

Data Affidamento	Servizio di A.T.	Budget Euro	Struttura affidataria	Data conclusion incarico
14/08/2008	Servizio editoriale per la produzione della rivista Obiettivo lavoro News	196.868,00	RTI Les relieurs, Les Jeunes relieurs, L'Eubage, Più Press, Ombre con l'acca e Tipografia Valdostana	31/07/2011
26/11/2009	Appalto rendicontatori	306.330,00	Selene Consulting SRL	25/11/2012
25/03/2010	Comunicazione e pubblicità della politica di sviluppo regionale 2007/2013	18.344,00	RTI Selene Consulting SRL	31/12/2011
01/05/2011	Estensione appalto rendicontatori	348.328,8	RTI Selene Consulting SRL	25/11/2012
27/03/13	Servizi di controllo di 1° livello delle operazioni	48.345,55	Selene Consulting SRL	08/05/2013

In considerazione di quanto inizialmente previsto dalla descrizione dei Sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007/2013 del FSE in relazione alle funzioni di controllo di primo livello, l'AdG ha deciso di dotarsi di una società che integrasse la dotazione regionale di auditors.

A tal proposito, la Giunta regionale ha approvato con DGR 3731 del 12 dicembre 2008 l'indizione del Bando di gara d'appalto per il *“Servizio di controllo di primo livello delle operazioni e delle spese relative alle attività finanziate e agli interventi di politiche attive del lavoro nell'ambito del P.O. OB. 2 Occupazione Periodo 2007/2013 FSE e servizi di controllo della documentazione contabile dei rendiconti dei buoni formativi per l'alta formazione e per la formazione permanente”* per un valore di 1.044.000,00 Euro. In data 26.11.2009 è stata contrattualizzata la società aggiudicataria dell'appalto Selene Consulting S.r.l., in qualità di capogruppo.

Nello specifico, i compiti assegnati erano i seguenti: servizio di controllo della documentazione amministrativo-contabile sulla documentazione prodotta dal beneficiario per la dimostrazione delle spese sostenute nella realizzazione delle operazioni finanziate (rendiconti di spesa) relativi alle attività del P.O. Obiettivo 2 Occupazione e agli interventi di politiche attive del lavoro e servizi di controllo della documentazione contabile dei rendiconti dei buoni formativi per l'alta formazione e per la formazione permanente; il servizio riguardava l'esame della documentazione rendicontuale prodotta dai soggetti gestori (beneficiari) a supporto delle spese sostenute per la realizzazione delle operazioni finanziate, relativa ad attività di competenza della Regione autonoma Valle d'Aosta che sono state attivate all'interno del P.O. Obiettivo 2 *“Occupazione”* F.S.E. 2007-2013.

Con provvedimento dirigenziale nell'aprile 2011 si è provveduto all'approvazione dell'estensione del contratto con il R.T.I. Selene Consulting S.r.l. capogruppo per il servizio di controllo di primo livello delle operazioni e delle spese relative alle attività finanziate e agli interventi di politiche attive del lavoro che ha proseguito la sua realizzazione nell'anno 2012.

L'incarico conferito nel 2009 si è concluso il 25.11.2012, e per quanto attiene alla continuazione dello stesso non è stato possibile prevedere alcuna procedura di prosecuzione per la conclusione dell'anno.

Al fine di non interrompere l'attività di controllo rendicontuale dei progetti, nel mese di marzo 2013 si è provveduto all'affido temporaneo con procedura negoziata per il servizio di controllo di primo livello delle operazioni e delle spese relative alle attività finanziate ed agli interventi di politiche attive nell'ambito del PO per un importo di Euro 39.955,00 Iva esclusa. Il servizio, affidato alla società Selene Consulting s.r.l., riguardava l'esame della documentazione rendicontuale di 35 progetti prodotta dai soggetti gestori (beneficiari) a supporto delle spese sostenute per la realizzazione delle operazioni finanziate.

Da ultimo, va ricordata l'attivazione dell'assistenza tecnica istituzionale con Tecnostruttura delle regioni per il Fondo Sociale Europeo, come previsto dal POR, che ha consentito alla AdG FSE regionale di poter contare su un indispensabile supporto connesso, in particolare, al funzionamento del Comitato di Sorveglianza.

In conclusione, l'esperienza maturata nella Programmazione 2007-2013 conferma l'importanza rivestita dall'Asse dell'assistenza tecnica per il buon governo dell'intero Programma.

8. ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Nell'ambito delle attività di comunicazione relative alla programmazione comunitaria dei Fondi Strutturali per il periodo 2007/2013 al fine di valorizzare il ruolo dell'Unione Europea, assicurare la trasparenza nell'utilizzo dei Fondi comunitari, sensibilizzare l'opinione pubblica ed informare i potenziali beneficiari sulle opportunità offerte, le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Competitività Regionale (POR FESR) e Occupazione (POR FSE) hanno scelto di elaborare un **Piano di Comunicazione integrato**.

Tale Piano, approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 588 del 5/03/2008 e dalla Commissione Europea l'11 luglio 2008, si è inserito nella più ampia cornice programmatica legata alla **Strategia unitaria regionale della Valle d'Aosta per il periodo di programmazione 2007/13**. In quest'ottica comune

rispondente all'indicazione del Documento unitario di programmazione (DUP) di un maggior coordinamento tra le Autorità di Gestione dei programmi operativi, si è provveduto a:

- dare univocità d'immagine alla politica di coesione regionale attraverso uno studio del marchio e dello slogan coordinato ed univoco, e declinabile in diverse versioni, una per ciascun programma operativo;
- migliorare l'accessibilità alle informazioni per gli attuatori/beneficiari finali attraverso la predisposizione di un sito web della programmazione comunitaria, "ospitato" sul sito della Regione Valle d'Aosta con un apposito spazio dedicato ad ogni programma operativo;
- rendere maggiormente accessibile a tutta la popolazione regionale la documentazione relativa ai singoli fondi, ai diversi progetti e creare occasioni di incontro con il grande pubblico;
- aumentare le informazioni rivolte ai mass media sui singoli progetti realizzati, offrendo periodicamente dati ed informazioni dettagliate, nel corso di conferenze stampa in occasione, ad esempio, dell'emanazione di bandi e di valutazione di progetti;

In questa cornice unitaria, il Piano di comunicazione integrato FSE-FESR ha identificato un obiettivo generale comune ai due programmi "migliorare la percezione dell'Unione europea e delle sue istituzioni nonché del valore aggiunto comunitario, facendone conoscere e comprendere le realizzazioni nel territorio regionale" e precisato cinque tipologie di gruppi destinatari delle attività di comunicazione, ossia:

- i potenziali beneficiari delle operazioni, ritenuti di interesse soprattutto in fase di avvio- lancio della programmazione, rispetto ai quali il Piano prevede di realizzare una campagna informativa (rivolta parallelamente anche al grande pubblico) che consenta loro di accostarsi alla programmazione comunitaria;
- i beneficiari finali, vale a dire i soggetti attuatori e i proponenti dei progetti, rispetto ai quali si prevede di definire azioni mirate e costanti che scaturiscono sia dal presente piano sia da specifiche azioni messe a punto sui singoli Assi.
- il grande pubblico e i destinatari finali delle azioni cofinanziate, ossia i cittadini valdostani, compresi quei gruppi di destinatari che necessitano di azioni di comunicazioni ad hoc, quali Comunità Montane, Università, scuole, disabili, immigrati;
- i mass media, cui è opportuno riservare un'attenzione speciale con azioni ravvicinate, mirate e periodiche, in virtù del ruolo fondamentale che rivestono nel comunicare verso il grande pubblico, ma anche nei confronti di specifici target rispettivamente attraverso la stampa generalista e specialistica;
- gli stakeholder (i portatori di interesse) tra i quali devono essere annoverati gli opinion maker, le istituzioni pubbliche (enti locali, autorità regionali e locali), l'associazionismo (le parti economiche e sociali, le organizzazioni non governative) che rappresentano il target verso cui rivolgere un'azione tesa a valorizzare risultati, progetti realizzati, buone prassi.

Il Piano ha poi declinato gli obiettivi specifici a livello di singolo programma e, in conformità con i dettami regolamentari, gli interventi informativi e pubblicitari del POR FSE si sono prefissi di:

- assicurare visibilità e trasparenza rispetto all'utilizzo del Fondo Sociale Europeo;
- dare visibilità e notorietà all'azione delle istituzioni europee e regionali nelle politiche locali per l'occupazione, la formazione lungo tutto l'arco della vita, l'innovazione strutturale, lo sviluppo economico e sociale, in sinergia con il POR FESR e nel quadro della strategia unitaria regionale, offrendo una maggiore e costante visibilità dei progetti cofinanziati e realizzati in Valle d'Aosta;
- informare l'opinione pubblica sulle azioni previste dal POR FSE e sulle sue realizzazioni;
- informare i beneficiari finali, gli attuatori, le autorità regionali, gli amministrazioni locali sulle opportunità concrete offerte da programma, le modalità di accesso ai benefici previsti, i contenuti dell'intervento, il contributo comunitario e nazionale, nonché quello regionale.

In coerenza con il Piano, la strategia del POR FSE si è fondata su diverse attività realizzate sia per il POR FSE nel suo complesso come, ad esempio, specifiche campagne pubblicitarie, aggiornamento del sito Internet, pubblicazione di newsletter dedicate (Obiettivo Lavoro News), altre pubblicazioni (le Guide all'orientamento), realizzazione di trasmissioni radio-televisive o delle conferenze stampa in occasione dei Comitati di Sorveglianza, sia su attività rivolte a target specifici cui il programma si rivolge attraverso i diversi Assi come nel caso dell'emissione di bandi ed inviti a presentare progetti, a seguito delle valutazioni ed approvazioni di progetti.

Nella fase iniziale di implementazione del Programma, l'Amministrazione ha posto particolare attenzione nel porre le basi per la realizzazione di un'efficace attività di comunicazione; tra le prime iniziative intraprese in questa direzione si ricordano:

- l'ideazione del logo e dello slogan di programma a partire dall'immagine simbolo della Politica Regionale di Sviluppo della Regione Valle d'Aosta;
- predisposizione dei Kit-Fondi europei, ovvero lo strumento trasversale ideato per la presentazione del contenuto e delle linee guida del PO;
- creazione di modelli per la cartellonistica, i dépliant, le brochure, nonché per l'esposizione di cartelli pubblicitari e targhe;
- pubblicazione sul sito dell'opuscolo che illustra le norme dettate dall'Unione europea per l'informazione e la pubblicità sui Fondi strutturali e le indicazioni e i materiali utili per coloro i quali devono promuovere le iniziative cofinanziate dal PO FSE.

Benché le attività di informazione sulle opportunità di finanziamento offerte si siano protratte per tutta la durata della programmazione, si evidenzia una comunicazione più capillare (in particolare attraverso pubblicazioni e opuscoli) nella prima metà del periodo, finalizzata a mettere in luce le opportunità di sviluppo offerte dal PO al grande pubblico e a target specifici di potenziali beneficiari. In questa logica si ricordano, in particolare:

- gli **eventi annuali** rivolti al grande pubblico, come "la Notte dei ricercatori", "investi nel futuro Green economy", "Journée des métiers", "Io lavoro" descritti nei RAE;
- gli **opuscoli** e le **pubblicazioni periodiche**, tra le quali ha avuto particolare rilievo la rivista settimanale, "Obiettivo lavoro news"⁶, con l'obiettivo di diffondere le azioni ed i progetti cofinanziati dal FSE realizzati in Valle d'Aosta, nonché le informazioni prevalentemente in ambito formativo e occupazionale; le guide alle opportunità formative post diploma e post obbligo, rivolte ai giovani valdostani che si affacciano al mercato del lavoro, distribuite direttamente dalle istituzioni scolastiche ai giovani studenti valdostani; gli opuscoli divulgativi sul Fondo Sociale Europeo e due serie di opuscoli per promuovere i Buoni formativi per l'alta formazione e per la formazione permanente, nonché per informare sulle borse ed i buoni di formazione per la ricerca;
- i **materiali audio-video**, contenenti informazioni sulle opportunità formative ed occupazionali e tesi a diffondere in maniera sintetica ed immediata i contenuti della programmazione, divulgati in particolare attraverso la trasmissione "Nuova occupazione: opportunità lavoro e formazione" e nella pagina comunicazione audio e video della sezione Europa del sito regionale;
- il **sito internet**, il "Fondo Sociale Europeo" ha una specifica sezione dedicata dal titolo "Lavoro e Fondo sociale europeo", cui è possibile accedere anche dalla sezione "Europa" del portale regionale www.regione.vda.it che contenente tutta la documentazione attinente al PO, comprensiva dei bandi, dei progetti approvati, della lista dei beneficiari. Nel corso della Programmazione 2007/2013 il sito regionale ha subito un profondo restyling, a seguito

⁶ L'uscita della rivista si è interrotta nel 2012 a causa della revoca del procedimento di aggiudicazione relativo al servizio per la mancata dimostrazione dei requisiti di ordine economico-finanziario da parte dell'aggiudicatario provvisorio.

dell'avvenuta riprogettazione complessiva del portale regionale, che ha recepito sia la normativa in materia di trasparenza sia quella prevista della linee guida sull'Italia Digitale, in termini di usabilità, accessibilità e portabilità. In questa occasione l'AdG FSE ha sia implementato le pagine web dedicate al FSE sia ri-articolato le stesse informazioni secondo lo schema: CITTADINI, IMPRESE, OPERATORI, in modo da offrire l'informazione mirata per target e per tematica;

- realizzazione di **conferenze stampa** in occasioni di eventi e Comitati di sorveglianza, nonché di **articoli** dedicati. In particolare attraverso la convenzione con l'agenzia ANSA, approvata nel 2008 e rinnovata nel corso del 2010, che ha previsto la pubblicazione di articoli sulle maggiori testate locali e la realizzazione del **notiziario specializzato** "Europa e Lavoro" (che sostituisce il precedente notiziario "Economia e lavoro") diffuso con cadenza quindicinale.

A partire dal 2014, la comunicazione si è focalizzata sulle opportunità del nuovo periodo di programmazione 2014-20, concentrando progressivamente l'azione informativa del periodo 2007-13 sui risultati ottenuti dal PO e dai principali progetti realizzati al suo interno. In questa logica le attività di comunicazione sono proseguite senza soluzione di continuità tra la programmazione 2007/13 e quella, in fase iniziale, 2014/20.

In questa fase di passaggio tra le due programmazioni, sulla base dell'esperienza maturata, l'AdG ha deciso di puntare maggiormente su due tipologie di azioni e strumenti, che nel corso degli anni si sono dimostrate efficaci e relativamente poco onerose: la realizzazione di **eventi mirati, con un approccio tematico**, sia per i beneficiari sia per il grande pubblico e la messa a punto di una **comunicazione rafforzata attraverso i social network**.

In questa logica, **le attività di comunicazione del 2015**, finanziate a valere sulla programmazione 2014-20, ma che hanno, come ricordato, dato spazio ai risultati della programmazione 2007-13, si sono esplicitate attraverso:

- organizzazione di **5 eventi** di cui 3 rivolti al grande pubblico "Spazio Giovani", "Notte dei ricercatori", "Journées des métiers du Tourisme" e 2 espressamente dedicati ai potenziali beneficiari dei nuovi inviti;
- **social network**, in particolare tramite Twitter sono direttamente raggiunti 320 followers, per lo più stakeholder che re-inoltrano le comunicazioni, in media una decina a settimana; attraverso FaceBook si sono raggiunti complessivamente 500 utenti, con una ventina di post settimanali riguardanti principalmente notizie "postate e condivise" sulle opportunità di formazione, tirocinio e lavoro locali e provenienti anche dalle regioni italiane limitrofe e dall'estero.

Al fine di offrire una panoramica generale su quanto attuato nell'intero periodo di programmazione, la tabella che segue riporta i valori cumulati al 31/12/15 dei principali indicatori di realizzazione individuati dal Piano di comunicazione e informazione.

Tab. 21 - Indicatori attività di comunicazione

Azioni	Indicatori	Unità di misura	Valori al 31/12/15
Logo e slogan	Loghi e slogan creati	N°	1
Eventi per beneficiari e stakeholder	Eventi organizzati	N°	15
Eventi per grande pubblico	Eventi organizzati	N°	11
Brochures, dépliant...	Brochure realizzate (Buoni formativi)	N°	1.500
Pubblicazioni editoriali periodiche	Copie Obiettivo Lavoro News	N°	400.000
Pubblicazioni editoriali periodiche	Copie Guide alla formazione e orientamento	N°	3.000 (più versioni online)

Trasmissioni radio e tv	Trasmissione Obiettivo lavoro	N°	64
Video e materiali multimediali	Video	N°	11
Modelli per cartellonistica dépliant e brochures per i beneficiari	Modelli realizzati	N°	1
Campagna di comunicazione comuni a tutti i fondi	Campagne pluriennali realizzate	N°	3
Campagna di comunicazione specifica FSE	Campagne pluriennali realizzate	N°	2
Comitati di sorveglianza	Comunicati emessi	N°	20
Comitati di sorveglianza	Conferenze stampa	N°	8
Kit fondi europei	kit realizzati	N°	1
Kit FSE	kit realizzati	N°	1
Pubblicazioni nel quadro della strategia unitaria regionale	Rapporti monitoraggio + Rapporti valutazione	N°	400
Sito internet	Nuove pagine web create	N°	5
Newsletter elettronica Obiettivo lavoro	Newsletter realizzate (2 edizioni)	N°	190
Newsletter elettronica Europe direct	Newsletter realizzate	N°	30
Rapporti coi media	Articoli pubblicati dai giornalisti e servizi radio/TV/Ansa	N°	50
Rapporti coi media	Conferenze stampa (diverse dai CdS)	N°	26

Nel quadro delle attività di informazione e comunicazione realizzate, si segnala, come esempio di **best practice**, l'evento denominato "Journées des métiers du Tourisme" che, avviato nell'ottobre 2013 come collaborazione con l'Associazione regionale dei datori di lavoro del settore turistico ed alberghiero, ha perseguito i seguenti obiettivi:

- favorire la trasparenza del mercato del lavoro in ambito turistico, sostenendo l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro;
- promuovere verso i cittadini la rete dei servizi al lavoro, rafforzando la collaborazione tra Servizi all'impiego, Enti di formazione e Associazioni di categoria;
- orientare, sostenere ed accompagnare i lavoratori del settore nell'inserimento lavorativo, adeguando i percorsi formativi ai reali fabbisogni professionali.

L'evento, nato per migliorare la ricerca di personale stagionale specializzato del settore turistico, si è evoluto ed ampliato nel corso delle successive edizioni fino a dare vita alla "Semaine de l'emploi de la formation et de l'FSE", una settimana di mini-eventi aperti ad un pubblico più ampio, cui partecipano imprese, disoccupati, studenti, operatori dei servizi al lavoro e della formazione accreditati. Oltre alle specifiche sessioni dedicate al supporto sia ai datori di lavoro sia ai lavoratori per facilitare l'incontro di domanda e offerta, si segnalano, a titolo esemplificativo:

- l'evento "Giovani e lavoro all'estero: i servizi Eures e il programma Eurodyssée" rivolto agli studenti in uscita dalla Scuola secondaria di II° grado, interessati a conoscere le opportunità di lavoro e tirocinio all'estero ed i servizi offerti dai Centri Impiego;
- il Convegno "Giovani e lavoro, scambio di buone prassi italiane", che ha rappresentato un'importante occasione di riflessione e dibattito sia per le regioni del centro nord Italia sia per gli enti di formazione ed i servizi privati al lavoro accreditati; al convegno hanno portato la loro testimonianza, oltre alla Regione autonoma Valle d'Aosta, la Provincia autonoma di Bolzano, la Regione Veneto, Italia Lavoro ed il Pôle emploi Annecy (FR), con cui è in atto una partnership sul tema dei servizi al lavoro;
- la realizzazione del "Villaggio delle opportunità" stand per la presentazione dell'offerta formativa al pubblico da parte degli organismi accreditati a livello regionale.

L'esperienza risulta essere una buona pratica sotto diversi profili. Dal punto di vista dell'ideazione, l'evento è frutto di un ampio coinvolgimento in un processo di co-progettazione e co-gestione tra pubblico/privato; il settore privato è stato, in particolare, rappresentato dagli operatori economici del comparto turismo e ristorazione, dagli enti di formazione accreditati, dai gestori della Cittadella dei giovani (luogo in cui si è svolto l'evento) che hanno fornito un impulso propositivo sui contenuti e un supporto per soluzioni organizzative. La collaborazione pubblico/privata si è rivelata un valore aggiunto per garantire l'efficacia, l'economicità e la sostenibilità dell'iniziativa nel tempo.

Come mostrano i dati di monitoraggio sulle presenze, l'iniziativa ha avuto un successo di pubblico crescente e si sono create aspettative nei destinatari target, che richiedono periodicamente notizie sull'evento. Inoltre il modello è stato fonte di ispirazione per iniziative analoghe che stanno decollando con riferimento specifico al settore secondario. La concentrazione di molti eventi in un'unica settimana ha infine consentito un forte impatto mediatico sulla popolazione locale.

Con riferimento alla rilevazione dell'efficacia delle azioni messe in campo, **una specifica valutazione** è stata effettuata nel 2011. Nel corso dell'anno 2010, è stata infatti assegnata al Gruppo Class la valutazione del Piano di Comunicazione volta a verificare la conoscenza e l'efficacia degli interventi informativi e pubblicitari realizzati nell'ambito del Piano di Comunicazione integrato in relazione ai potenziali beneficiari dei Programmi cofinanziati e al grande pubblico. La valutazione è stata effettuata sulla base, in particolare, di questionari somministrati in occasione delle realizzazioni di eventi e attraverso specifiche interviste. Le indagini hanno coinvolto 100 beneficiari, composti da un campione rappresentativo di strutture regionali, enti locali, università ed enti di formazione accreditati, e circa 600 destinatari finali.

Il rapporto di valutazione del Piano che ne è seguito ha evidenziato una buona conoscenza dei programmi e dei Fondi strutturali tra il pubblico dei beneficiari. Il 64% degli intervistati ha, infatti, dichiarato di conoscere i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali e di aver realizzato dei Progetti partendo dalle opportunità offerte dai programmi. Viceversa, la maggioranza degli intervistati tra il grande pubblico (56%) non ha conoscenza puntuale dei programmi e dei Fondi strutturali. Il POR FSE è risultato essere il programma più conosciuto tra il grande pubblico, in virtù del fatto che una buona parte della popolazione stessa è destinataria degli interventi di formazione.

Infine, nell'indagine Doxa nel 2013 sul grado di conoscenza degli interventi e della Politica di Coesione comunitaria da parte dei beneficiari e del grande pubblico, i dati della Regione Autonoma Valle d'Aosta sono stati aggregati a quelli della popolazione piemontese, pertanto potrebbero risultare poco significativi rispetto al grado di conoscenza della Politica di Coesione, sul territorio della Valle d'Aosta. In linea generale sembrerebbe, comunque, che i comportamenti e gli elementi caratterizzanti l'auto-percezione del grande pubblico valdostano relativamente alla Politica di Coesione, siano in linea ed assimilabili a quelli della popolazione piemontese e più in generale del Nord- Ovest d'Italia.

Allegato 1

ALLEGATO 1 al Rapporto di esecuzione finale

Tabella informazioni sugli strumenti di ingegneria finanziaria

Dati al 31/03/2017

Asse	Programmazione totale Asse	Importo dell'aiuto dei fondi strutturali e del cofinanziamento nazionale <u>versato allo strumento di ingegneria finanziaria</u> (FSE + FdR)	Importo dell'aiuto dei fondi strutturali e del cofinanziamento nazionale <u>versato dallo strumento di ingegneria finanziaria</u> (FSE + FdR)	%	%
	A	B	C	B/A	C/B
Asse I - Adattabilità	13.300.000	3.500.000	3.287.838	26%	94%
Asse III - Inclusione sociale	7.800.000	1.000.000	532.738	13%	53%
Totale	21.100.000	4.500.000	3.820.576		

Nella colonna B va indicata la dotazione finanziaria totale del fondo: qualora presente si può indicare anche la quota regionale

Nella colonna C va indicata la dotazione finanziaria erogata dal fondo (ai destinatari)

	strumento di ingegneria finanziaria da questo programma operativo specifico		
III.2.1	Importi dell'assistenza dei fondi strutturali	////////////////////////////////////	
III.2.1.1*	Importi del FESR impegnati nell'accordo di finanziamento (in EUR)	–	*
III.2.1.2	Importi del FESR effettivamente versati allo strumento di ingegneria finanziaria (in EUR)	–	
III.2.1.3*	Importi del FSE impegnati nell'accordo di finanziamento (in EUR)	2.250.000,00	*
III.2.1.4	Importi del FSE effettivamente versati al FEI (in EUR)	2.250.000,00	
III.2.2	Importi di cofinanziamento nazionale	////////////////////////////////////	
III.2.2.1*	Cofinanziamento nazionale pubblico impegnato nell'accordo di finanziamento (in EUR)	2.250.000,00	*
III.2.2.2	Cofinanziamento nazionale pubblico effettivamente versato allo strumento di ingegneria finanziaria (in EUR)	2.250.000,00	
III.2.2.3*	Cofinanziamento nazionale privato impegnato nell'accordo di finanziamento (in EUR)	–	*
III.2.2.4	Cofinanziamento nazionale privato effettivamente versato al FEI (in EUR)	–	
III.3*	Importi di altri contributi versati allo strumento di ingegneria finanziaria al di fuori del programma operativo (in EUR)	–	*
III.4	Costi e spese di gestione versati allo strumento di ingegneria	180.000,00	

	finanziaria [a norma dell'articolo 78, paragrafo 6, lettera d), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio] (in EUR)		
IV. Importi dell'assistenza dei fondi strutturali e cofinanziamento nazionale versati dallo strumento di ingegneria finanziaria (Articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punto iv), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)			
IV.6	Informazioni aggiuntive per il Rapporto finale di esecuzione	////////////////////////////////////	
IV.6.1	Abbuoni di interessi o degli abbuoni di commissioni di garanzia capitalizzati	–	
IV.6.2	Interessi generati dai pagamenti a titolo del programma e attribuibili ai fondi strutturali	116.977,81 di cui 89.773,85 a valere sull'Asse A e euro 27.203,96 a valere sull'asse C	
IV.6.2.1	Interessi generati dai pagamenti a titolo del programma e attribuibili ai fondi strutturali e <u>investiti</u> in attività in accordo con Articolo 78(6) e il primo paragrafo dell'Articolo 78(7) del Regolamento generale (in EUR)	–	
IV.6.2.2	Interessi generati dai pagamenti a titolo del programma e attribuibili ai fondi strutturali e <u>non usati</u> in attività in accordo con Articolo 78(6) e il primo paragrafo dell'Articolo 78(7) del Regolamento generale (in EUR)	116.977,81 di cui 89.773,85 a valere sull'Asse A e euro 27.203,96 a valere sull'asse C	
IV.6.3	Data di chiusura (come previsto nel funding agreement)	31/12/2016	
IV.6.4	Ritiri di risorse del programma da strumenti di ingegneria finanziaria (in EUR)	–	
IV.6.5	Valore delle risorse ancora disponibili (fondi residui e valore degli investimenti e delle partecipazioni alla fine del periodo	Ricomprende 1) le risorse rimborsate al Fondo pari 59.445,37 2) il valore delle risorse che devono essere ancora ripagate dal destinatario finale, che è la quantità di patrimonio	

	di ammissibilità) imputabili alle risorse del FSE	potenziale pari a 3.761.130,62	
IV.1	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite prestiti (per prodotto finanziario)	////////////////////////////////////	
IV.1.1	Denominazione del prodotto	Microcredito	
IV.1.2*	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo:	////////////////////////////////////	*
IV.1.2.1*	grandi imprese	–	*
IV.1.2.2*	PMI	177	*
IV.1.2.2.1*	<i>delle quali microimprese</i>	177	*
IV.1.2.3*	persone private	0	*
IV.1.2.4*	progetti urbani	–	*
IV.1.2.5*	altro	–	*
IV.1.3*	Numero di contratti di prestito firmati con i destinatari finali	177	*
IV.1.4*	Importo totale del prestito impegnato in contratti firmati con destinatari finali (in EUR)	3.820.575,99 Euro	*
IV.1.4.1*	di cui contributo del programma operativo	3.820.575,99 Euro	*
IV.1.5	Importi totali dell'assistenza per i prestiti effettivamente versati ai destinatari finali (in EUR)	3.820.575,99 Euro	
IV.1.5.1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (in EUR)	1.910.287,99 Euro	
IV.1.7*	Risorse, non FSE, mobilitate a livello dei destinatari finali (in EUR)	1.910.287,99 Euro	
IV.2	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite garanzie (per prodotto finanziario)	////////////////////////////////////	
IV.2.1	Denominazione del prodotto	–	
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo	////////////////////////////////////	*
IV.2.2.1*	grandi imprese	–	*
IV.2.2.2*	PMI	–	*

IV.2.2.2.1*	delle quali microimprese	–	*
IV.2.2.3*	persone private	–	*
IV.2.2.4*	progetti urbani	–	*
IV.2.2.5*	altro	–	*
IV.2.3*	Importi totali dell'assistenza bloccati per i contratti di garanzia firmati (in EUR)	–	*
IV.2.4	Importi totali dell'assistenza per i contratti di garanzia bloccati per prestiti effettivamente erogati (in EUR)	–	
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (in EUR)	–	
IV.2.5*	Numero di prestiti effettivamente versati in relazione ai contratti di garanzie	–	*
IV.2.6	Valore totale dei prestiti effettivamente versati in relazione a contratti di garanzie (in EUR)	–	
IV.3	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite partecipazioni/venture capital (per prodotto finanziario)	////////////////////////////////////	
IV.3.1	Denominazione del prodotto	–	
IV.3.2*	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo	////////////////////////////////////	*
IV.3.2.1*	grandi imprese	–	*
IV.3.2.2*	PMI	–	*
IV.3.2.2.1*	delle quali microimprese	–	*
IV.3.2.3*	progetti urbani	–	*
IV.3.2.4*	altro	–	*
IV.3.3*	Numero di investimenti effettuati in linea con accordi firmati	–	*
IV.3.4	Importo totale degli investimenti effettuati conformemente agli accordi (in EUR)	–	

IV.3.4.1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (in EUR)	–	
IV.3.6	Risorse, non FSE, mobilitate a livello dei destinatari finali (in EUR)	–	
IV.4	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite altri tipi di prodotti finanziari (per prodotto finanziario)	////////////////////////////////////	
IV.4.1	Denominazione del prodotto	–	
IV.4.2*	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo	////////////////////////////////////	*
IV.4.2.1*	grandi imprese	–	*
IV.4.2.2*	PMI	–	*
IV.4.2.2.1*	delle quali microimprese	–	*
IV.4.2.3*	persone private	–	*
IV.4.2.4*	progetti urbani	–	*
IV.4.2.5*	altro	–	*
IV.4.3	Importo totale effettivamente versato ai destinatari finali (in EUR)	–	
IV.4.3.1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (in EUR)	–	
IV.4.4*	Numero di prodotti effettivamente forniti ai destinatari finali	–	*
IV.5	Indicatori	////////////////////////////////////	
IV.5.1*	Numero di posti di lavoro creati o salvaguardati		*